ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trime[...] C.to C.te con la Posta. Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Ester[...] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento p[...] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli [...] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia po[...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — U[...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ma[...]

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (10)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: P[...] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; [...] — [...]venerdì 29 Settembre 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 882

Re Costantino voleva opporsi con le armi ai rivoltosi

Contingenti kemalisti in marcia contro le posizioni inglesi

Come si svolse il moto

L'arrivo degli insorti ad Atene

PARIGI, 28, sera

Continuano a giungere notizie sugli avvenimenti di Grecia. Come si sa il movimento è stato promosso dall'esercito e dalla marina ed è stato condotto a termine soltanto da loro, senza l'aiuto della popolazione civile.

Si conferma che furono le truppe concentrate nelle isole di Chio e di Mitilene che, assieme ai loro ufficiali, insorsero contro il regime. L'aviazione militare e la flotta, aderirono al movimento. Il generale Frangos e il comandante militare di Mitilene, che vollero opporsi al movimento, furono arrestati.

Il consiglio degli ufficiali della divisione di Salonicco, che rappresenta la direzione del movimento contro il regime, ha nominato il colonnello Zibouras, comandante il 55.o reggimento di questa divisione, ad alto commissario della regione di Salonicco, con la mansione di mantenere l'ordine a qualsiasi costo. Tutte le autorità civili e militari sono rimaste al loro posto, senza opporre resistenza al movimento, in attesa delle decisioni del nuovo Governo centrale.

Le truppe insorte sono sbarcate al Pireo e si sono accasermate negli edifici pubblici. L'occupazione della capitale ha avuto luogo senza effusione di sangue.

Le truppe rimaste fedeli al Re Costantino, al comando del generale Costantinopoulos, comandante della regione, del colonnello Soutos, comandante della piazza, hanno tentato una resistenza armata contro i ribelli, ma gli elementi venizelisti, diretti dal generale Pancaros, hanno avuto il sopravvento. Essi si sono impadroniti della prefettura di polizia ed hanno arrestato il comandante della piazza. Rimasti essi padroni della situazione, le truppe monarchiche sono state ricondotte nelle loro caserme.

Re Costantino prigioniero

Un disperato tentativo di resistenza

PARIGI, 28, sera

Secondo le ultime notizie sembra che l'occupazione del palazzo reale non sia avvenuta subito dopo l'occupazione della città. Il Re voleva resistere: aveva fatto armare la guardia personale e si era asserragliato nel palazzo. Durante questa resistenza Re Costantino sarebbe stato fatto prigioniero, ed uno dei suoi ministri ucciso. Vi sarebbero dunque state delle resistenze all'ultimo momento, e gl'insorti sarebbero entrati a viva forza nel palazzo reale. Nessun ragguaglio si ha però su tale cattura.

Si affermava stamane che il Diadoco rifiutava di accettare la successione paterna. Del resto non si sa ancora con precisione se gli insorti intendano designare lui quale sovrano, oppure il fratello minore, principe Carlo. Sembra probabile però che, qualora il Diadoco fosse chiamato a governare la Grecia, egli finirà con l'accettare l'incarico.

Dato il riserbo ed il mutismo di Venizelos, si affermava che egli non aveva intenzione di rituffarsi nella vita politica balcanica. Ora, però, pare che Venizelos sia disposto a tornare in patria, e che gl'insorti abbiano intenzione di richiamarlo ad Atene.

Conferma della notizia a Ginevra

GINEVRA, 28, sera

La delegazione ellenica alla Società delle Nazioni è stata telegraficamente informata che il Re Costantino è stato imprigionato nel pomeriggio dai rivoluzionari e che un ministro è stato ucciso.

L'ultimo proclama del Re

ATENE, 28, sera

Re Costantino ha diretto al popolo il seguente messaggio:

«Cedendo alla volontà solennemente manifestata dal popolo ellenico, tornai il 6 dicembre 1920 in Grecia e assunsi di nuovo i miei doveri reali. Dichiarai allora e prestai giuramento che avrei scrupolosamente osservate le disposizioni della costituzione.

Questa dichiarazione rispondeva tanto al mio desiderio intimo quanto ai voti del popolo ellenico e agli interessi internazionali della nostra Grecia. Nei limiti tracciati dalla costituzione io feci tutto quello che mi era umanamente possibile per la difesa degli interessi della nazione. Oggi delle increscione avversità hanno condotto il nostro paese in una situazione critica.

Ma la Grecia, come in tante altre circostanze della sua storia di secoli, sormonterà ancora gli ostacoli e continuerà il suo cammino glorioso e brillante purchè affronti il pericolo completamente unita e sia assistita dai suoi potenti amici.

Non volendo lasciare nell'animo di alcuno il minimo dubbio che con la mia presenza sul trono io ostacoli anche menomamente l'unione sacra degli elleni e l'aiuto dei nostri amici, io abdico al potere reale. Il mio figlio primogenito Giorgio è da questo momento vostro Re. Sono certo che la nazione intera si stringerà intorno a lui e lo aiuterà con tutte le sue forze ed a prezzo di tutti i sacrifici nella difficile opera. Quanto a me sono felice che mi sia offerta una occasione di più per sacrificarmi di nuovo per la nostra Grecia e sarò ancora più felice quando vedrò il mio popolo che amo tanto, raggiungere una nuova gloria ed una nuova grandezza. Qualsiasi sacrificio è poca cosa. Sono pronto a lottare alla testa dell'esercito per gl'interessi del paese, ove il Governo ed il popolo ellenico giudichino utile questo servizio alla mia Patria. Firmato: Costantino».

Crescenti forze kemaliste negli Stretti

Misure inglesi per arginare l'avanzata

LONDRA, 28, sera

Una formazione di cavalleria turca, proveniente da Erenkeni, con rinforzi, avanza in direzione nord-est su Asmaltepe, apparentemente con lo scopo di occupare il posto avanzato britannico di Keper.

Una grossa colonna britannica, accompagnata da artiglieria, ha lasciato Cianak, per opporsi a questo movimento turco.

Le ultime notizie ricevute a Londra, annunciano che le truppe kemaliste continuano la loro avanzata su Ismid e Cianak, ma finora non si è a conoscenza di alcun conflitto.

Secondo notizie provenienti dal rappresentante nazionalista a Costantinopoli, Mustafà Kemal è partito per Angora, per esporre egli stesso all'Assemblea nazionale la nota degli Alleati. In tali condizioni, è improbabile che una risposta possa essere ricevuta prima della prossima settimana.

Nei circoli ufficiali si ritiene che lo scopo di Mustafà Kemal pascià sia di guadagnar tempo, e si considera la situazione grave. Il Governo britannico ha dato istruzioni al generale Harrington, di agire con tutta la pazienza che comporta la situazione.

Le truppe alleate a Costantinopoli comprendono circa 30.000 uomini, ma poichè la città non si presta ad una organizzazione difensiva, è probabile che in caso di attacco le forze alleate ripiegheranno su Gallipoli, per difendere la libertà degli Stretti.

Diffida di Kemal all'Inghilterra

contro l'azione militare negli Stretti

LONDRA, 28, sera

Due sedute lunghe, piene di difficoltà e di gravità, sono state tenute dal Consiglio dei ministri. Lloyd George presiedeva la riunione. Quella del mattino è durata dalle 11 all'1 pomeridiana, e la seconda dalle 4 del pomeriggio alle 7 di sera. Nel corso della discussione, furono chiamati replicatamente nella sala del Consiglio Lord Beatty, ammiraglio supremo della flotta inglese, poi il capo di Stato maggiore dell'esercito Lord Cavan, ed il capo della navigazione militare. Per tutto questo si è creduto poi che il Governo maturasse il proposito di nuove misure militari per opporsi agli schieramenti militari dei kemalisti.

Il telegramma di Kemal

Argomento della discussione sono stati due telegrammi che si sono scambiati il generale Harrington e Kemal pascià, sulla questione dell'invasione delle zone neutre, sulle dichiarazioni di Kemal di non essere stato mai informato dell'esistenza di zone neutrali, stabilite di comune accordo fra i Governi alleati ed il Governo nazionalista di Angora. Kemal dice che i movimenti di cavalleria e delle altre unità che si sono svolti intorno a Cianak, sono stati resi indispensabili dalla necessità d'inseguire i rimasugli dell'esercito greco in ritirata.

Kemal pascià così finisce la sua nota:

«Vostra Eccellenza è senza dubbio informata del fatto, che l'Anatolia è stata completamente devastata ed incendiata e che centinaia di migliaia di nostri compatrioti hanno perduto ogni avere per colpa dell'esercito greco che ora continua a perpetrare atrocità in Tracia, mentre d'altra parte esso approfitta di ogni giorno di ritardo per riorganizzarsi.

Nello stesso tempo devo notare, che le forze militari greche sono state esonerate finora dalle condizioni riferentisi alle zone neutrali e che un aeroplano greco ha condotto operazioni di guerra il 23 settembre in territorio turco, attraversando la zona neutrale, mentre fino al giorno 25 la flotta greca era ancora ancorata di fronte a Costantinopoli.

Non comprendo le ragioni delle distruzioni commesse dalle forze inglesi stazionanti a Cianak in territorio turco, distruzioni che coinvolgono pure gli edifici. Oltre a ciò furono sparate cannonate e gettate bombe in prossimità di accampamenti di truppe turche, mentre le autorità inglesi hanno obbligato la popolazione musulmana ad erigere difese, frapponendosi fra l'esercito turco e l'esercito greco.

Colgo l'opportunità per informare V. E., che l'osservanza della libertà degli Stretti è stata sempre ammessa dal Governo di Angora e mi permetto di chiedere a V. E. di prendere misure per evitare il verificarsi di malintesi prima della convocazione della prossima conferenza della pace, la quale spero sinceramente condurrà a risultati permanenti».

La risposta inglese

Questo telegramma è firmato da Mustafà Kemal, e controfirmato da Jussuf Kemal. Immediatamente il generale Harrington ha risposto a Mustafà pascià con un telegramma, nel quale è ricordato che alcuni anni fa un ufficiale inglese, d'accordo con un ufficiale turco, delegato del comandante supremo ottomano, ha fissato le frontiere della zona neutra nei pressi di Ismid. Quanto alle forze greche, non se ne trova alcuna nella zona dove è entrata la cavalleria turca presso Cianak.

Il generale Harrington smentisce che aeroplani greci abbiano attraversato la zona neutra, ed afferma che la flotta greca ha lasciato Costantinopoli in seguito alle energiche pressioni del comando militare britannico. Ciò giustifica le demolizioni e le fortificazioni eseguite dagli inglesi nella zona di Cianak. Il generale nega che si sieno sparati colpi di cannone e gettate delle bombe contro le truppe ottomane. Il dispaccio finisce chiedendo a Kemal pascià di ritirare le truppe dalla zona di Cianak per evitare che la loro presenza possa essere intesa come una minaccia.

Il minimo delle rivendicazioni turche

Franklin Bouillon a Smirne

PARIGI, 28, sera

Franklin Bouillon è arrivato quest'oggi a Smirne. Mustafà Kemal, dopo aver conferito con lui, si recherà ad Angora per esporre davanti all'Assemblea nazionale la situazione e per concertarsi sul modo di rispondere alla nota degli Alleati per una conferenza della pace. Questo ritarderà senza dubbio l'attesa soluzione. Pur seguendo con l'interesse dovuto i negoziati cominciati tra gli Alleati, i nazionalisti turchi mantengono i loro punti di vista circa le ulteriori occupazioni militari.

Il minimo delle rivendicazioni turche può riassumersi come segue:

1) Riconoscimento del patto nazionale.

2) Restituzione della Tracia nei limiti del 1918, che sarebbero occupati provvisoriamente da truppe francesi.

3) Occupazione provvisoria di Costantinopoli da parte di contingenti interalleati, che potrebbero essere mantenuti, ma con restituzione immediata dei poteri civili alle autorità turche.

4) Gli Stretti passerebbero sotto la sovranità della Turchia e qualche punto strategico continuerebbe ad essere occupato dalle forze interalleate.

Gli ultimi telegrammi ricevuti da Costantinopoli, dicono che dieci unità della flotta britannica sono attualmente ancorate nel porto della capitale ottomana. D'altra parte, si apprende che l'«Orion», il «Ceres» ed altre navi della terza flotta, sono sul punto di lasciare Malta per Costantinopoli. La «Rivincit» ed un'altra corazzata, sono partite da Gibilterra.

Oriente, Austria e Fiume

al Consiglio dei ministri

ROMA, 28, sera

Stamane si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Facta, a Palazzo Viminale, il Consiglio dei ministri, che è stato dedicato quasi esclusivamente all'esame delle questioni orientali e alla trattazione di altri argomenti di politica estera, di non minore importanza per l'Italia.

Le divergenze per Fiume

Prima del Consiglio, ha avuto luogo nel gabinetto dell'on. Facta una riunione, alla quale hanno partecipato il ministro degli Esteri sen. Schanzer e il ministro del Tesoro on. Paratore. Scopo della riunione è stato quello di eliminare alcuni dissensi che si sono venuti a creare fra l'on. Paratore e l'on. Schanzer in merito ai provvedimenti di natura economica a favore dello Stato di Fiume e della Repubblica austriaca. L'on. Facta ha ascoltato attentamente l'esposizione della situazione fatta dai due ministri direttamente competenti per la soluzione delle accennate questioni, ed ha rilevato che la divergenza che si è venuta a creare, non può e non deve essere risolta con l'accettazione delle richieste formulate da uno dei membri del Gabinetto, in contrasto col punto di vista sostenuto da qualche altro ministro, ma col proporzionare gli aiuti economici e finanziari da concedersi a Fiume, agli effettivi bisogni di questa città. L'on. Facta ha perciò invitato gli on. Schanzer e Paratore a continuare, d'accordo con gli esperti, le trattative, in modo da rendere possibile la sollecita approvazione dei provvedimenti a favore di Fiume.

Dopo questa riunione, si è adunato il Consiglio dei ministri, nel quale il ministro degli Esteri sen. Schanzer ha fatto un'ampia esposizione sugli avvenimenti d'Oriente. Ha dichiarato che la nota degli Alleati al Governo kemalista incontra non poche difficoltà negli ambienti nazionalisti turchi. Ha dichiarato però che ha fondate speranze per ritenere che Kemal pascià finirà per arrendersi al passo degli Alleati, soprattutto quando si consideri che il Governo italiano e quello francese, hanno dovuto faticare non poco per ottenere l'assenso del Governo inglese alla tesi sostenuta a Parigi dal nostro ambasciatore conte Sforza.

Le garanzie per l'Austria

Passando a parlare della questione delle garanzie per il prestito internazionale alla Repubblica austriaca, in seguito alle decisioni prese nella riunione di Ginevra dalla Società delle Nazioni, il ministro degli Esteri ha dichiarato, che prima di prendere una qualsiasi decisione, e soprattutto prima di occuparsi dell'onere che potrebbe derivarne all'Italia, occorre che il Governo sappia quali siano le precise modalità del progetto. L'esposizione dell'on. Schanzer è stata approvata da tutti i colleghi di Gabinetto.

Domani si riunirà un nuovo Consiglio dei ministri, per trattare la questione delle tabelle degli stipendi. Dopo il Consiglio, è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Consiglio dei ministri riunitosi alle ore 11, ha avuto termine alle ore 14.30. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione degli on. Alessio e Soleri, assenti da Roma. Il Consiglio dei ministri, dopo aver deliberato i provvedimenti per il disastro di Spezia, ha preso in esame la proposta fatta a Ginevra per un prestito internazionale all'Austria. Il Consiglio, in seguito ad ampia discussione, ha deliberato di dare alla delegazione italiana a Ginevra, le istruzioni per le modalità con le quali l'Italia intende aderire alla garanzia di detto prestito».

Il Consiglio dei ministri ha appreso con profondo dolore il disastro di Spezia. Membri del Governo andranno senza indugio sul luogo. Il ministro della Marina on. De Vito, è partito immediatamente. Il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare i soccorsi che appaiono urgenti. Esso ha pure incaricato il Presidente del Consiglio, di esprimere il vivissimo suo rimpianto per le vittime del disastro.

Le indagini sulle condizioni delle industrie

ROMA, 28, sera

Sotto la presidenza dell'on. Alberto Beneduce, e con l'intervento di numerosi rappresentanti della classe industriale e operaia, si è riunita la Commissione d'indagine sull'industria che, in sei animate sedute, ha continuato l'esame della situazione di alcuni gruppi d'industrie. Particolari rilievi e animate discussioni sono state fatte circa i rapporti tra salario e costo della produzione, salario e costo della vita.

Il carattere dell'inchiesta governativa

sulla gestione della "Garibaldi,,

ROMA, 28, sera

Il Ministero della Marina comunica: «Circa i rapporti tra la Cooperativa «Garibaldi» e il Governo, sta il fatto che con decreto 3 novembre 1921, in base alla funzione di vigilanza spettante al Governo sulle cooperative, il ministro del Lavoro ha nominato una commissione di revisione, presieduta dal consigliere di Stato Gaddi, per tutte le cooperative di produzione e lavoro e i relativi consorzi. L'ispezione fu iniziata anche nei riguardi della Cooperativa «Garibaldi», ispezione che in questi giorni sarà proseguita e ultimata.

Sta pure il fatto che, per la determinazione dei rapporti di dare e avere in dipendenza dell'esercizio delle navi dello Stato ancora in gestione della «Garibaldi» e per la cui riconsegna sono in corso provvedimenti, furono iniziate ispezioni e accertamenti a cura del Ministero della Marina. Del concertamento di tali disposizioni furono incaricati l'ing. Celozzi e il ten. col. De Leonardis Lorenzo. Contro la gestione della «Garibaldi» sono giunti al Governo reclami da parte di marittimi per il tramite della Corporazione nazionale della Marina mercantile, che troveranno la loro trattazione nell'espletamento delle predette indagini.»

L'alleanza tra nazionalisti e fascisti

propugnata da Enrico Corradini

ROMA, 28, sera

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il «leader» nazionalista Enrico Corradini, sui rapporti fra nazionalismo e fascismo:

«Stabilito il sentimento che porta me nazionalista a riconoscere la natura profondamente affine del fascismo — ha detto Corradini — io sono risolutamente per l'alleanza.

— E questo suo punto di vista corrisponde a quello degli organi direttivi del nazionalismo?

— Oggi ancora parlo personalmente, giacchè con gli amici del comitato centrale non abbiamo ancora esaminato il problema.

— Ritiene Lei che questo sentimento, e quindi la convinzione della necessità di questa alleanza tra nazionalismo e fascismo, sia condivisa altresì dai capi del fascismo?

— Non ho nessuna notizia su quello che deciderà il partito nazionale fascista, nè su quello che ne pensa Benito Mussolini. So soltanto che quest'uomo di alta coscienza nazionale, si ispirerà sempre alle norme dettategli dal pensiero del bene d'Italia, e non da altre.

— Comunque, Lei si augura che questa convinzione sia fatta propria dagli uni e dagli altri?

— Certamente: io sono per l'alleanza, soprattutto perchè l'Italia è ormai entrata nel periodo del suo rinnovamento politico, e noi andiamo certamente verso un Governo che sarà espressione di questo rinnovamento. Fascisti e nazionalisti, dunque, devono pensare anche al fatto delle elezioni, perchè è importante, ma soprattutto alle loro maggiori finalità comuni.

L'ingresso degli stabilimenti della "Terni,,

occupato da una squadra fascista

TERNI, 28, sera

Per il luogo protrarsi delle trattative a Roma fra la Società delle acciaierie Terni e lo Stato, con grave danno delle maestranze operaie che subiscono la serrata, sono intervenuti i fascisti, i quali, forti di una squadra, hanno occupato l'ingresso principale dello stabilimento. Frattanto, il segretario del Fascio con un rappresentante dei sindacati economici ed un rappresentante delle autorità militari, hanno conferito col direttore delle acciaierie ing. Alberti e coll'ing. Jenna, i quali si sono riservati di avvertire delle intenzioni dei fascisti la direzione generale di Roma. I fascisti, d'altra parte, hanno assicurato che essi avrebbero rispettato il diritto di proprietà e non avrebbero ostacolato l'attuale svolgimento delle trattative.

L'elezione del sindaco di Bolzano annullata

ROMA, 28, sera

Con decreto reale in corso di pubblicazione, è revocato il decreto 11 luglio 1922, non ancora eseguito, con cui era stata confermata l'elezione del dott. Giulio Perathoner a sindaco di Bolzano.

Un incidente al direttissimo Roma-Trieste

Deragliamento della locomotiva e di alcuni vagoni

ROMA, 28, sera

Il diretto N. 49, detto il «Triestino», che giunge a Roma alle 12.15, nel tratto tra Orvieto e Chiusi, investiva un carrello di manovra che si trovava sulla stessa linea. Al treno sopravveniente non sarebbe accaduto nulla di notevole, se una parte del carrello, che era stato scagliato ad una ventina di metri di distanza, non fosse andata a conficcarsi tra le ruote della locomotiva, in modo che questa deragliava, trascinando parte dei carri fino alla prossima scarpata. Fortunatamente però i macchinisti riuscivano a fermare il convoglio, senza altre conseguenze.

E' facile immaginare la scena che ne è seguita. I viaggiatori, accortisi di quanto era accaduto, non potevano finir di commentare, con quella specie di terrore, misto a grande soddisfazione, che è proprio delle persone le quali sono scampate ad un grave pericolo. Dopo qualche tempo intanto, si riusciva a rimettere sul binario il convoglio e quindi a giungere a Roma, naturalmente con notevolissimo ritardo.

Dalle indagini subito fatte, è risultato che era stata commessa l'inavvertenza o la imprudenza di lasciare il carrello sulla linea che avrebbe dovuto percorrere il treno, lasciando pure che gli sterratori che lavoravano in quel luogo, continuassero nella loro opera. Essi, al sopraggiungere del direttissimo si sono posti in salvo. Si sta facendo la solita inchiesta.

Signore italiane malmenate a Innsbruck

da studenti tedeschi

ROMA, 28, sera

Il *Giornale d'Italia* ha da Innsbruck, che l'altra sera due signore italiane con un bambino, che recavano al petto un distintivo tricolore, appena entrarono nel caffè Maria Teresa, furono violentemente aggredite da un gruppo di studenti e percosse a pugni. Dal petto delle donne fu strappato a forza il distintivo tricolore. Le signore italiane, gettate sulla via, si unirono ad alcuni sacerdoti italiani, e incontrarono un gruppo di giovani italiani residenti ad Innsbruck, ai quali raccontarono l'accaduto. I giovani pregarono le signore di tornare con essi al caffè, per ricercare gli aggressori, ma appena entrati nel caffè, gli italiani furono circondati da studenti, che lanciarono all'indirizzo degli italiani le invettive più sconce. L'intervento della polizia impedì che l'incidente avesse un tragico epilogo.

Morte e rovine nella zona del forte di Falconara

L'esplosione causata da un fulmine - Paesi devastati - Centinaia di vittime

Le tragiche proporzioni del disastro

144 morti e 600 feriti

SPEZIA, 28, sera

La tremenda esplosione del forte di Falconara, avvenuta questa notte, ha sparso la morte e la rovina per un raggio di dieci chilometri. Il forte, situato all'estremità del golfo di Spezia, è completamente distrutto. Il paese di S. Terenzio è stato per due terzi scoperchiato dalla violenza dell'esplosione, che ha prodotto lievi danni anche l'abitato dei comuni di Pitelli, di Fertusola, Puliola e Spezia e gravissimi a Lerici. Il numero finora accertato dei morti è di 144, quello dei feriti 600.

La sciagura

Alle 3 precise, un rombo spaventosissimo ha scosso le case di Spezia e di tutta la Liguria orientale. Le popolazioni, impressionate, col timore che si trattasse di un terremoto, sono uscite sulle strade, malgrado l'infuriare del temporale. Il panico dilagò immediatamente. E' stato subito un accorrere febbrile agli uffici telegrafici, un insistente chiamare al telefono, per avere notizie; ma molte linee erano rimaste interrotte e l'allarme aumentava per l'improvviso diffondersi di fantastiche notizie. Questa mattina invece si è appreso che si trattava dello scoppio del forte di Falconara e che l'esplosione era stata causata da una scarica elettrica durante il temporale.

Subito tutte le pubbliche assistenze di Spezia hanno affrontato la lunga marcia sotto la pioggia e sono corse sul posto, per recare i primi soccorsi, tra il lampeggiare dei fulmini. L'opera di soccorso è sotto la direzione del comandante della piazza di Spezia, ammiraglio Biscaretti. Tutti si prestano con slancio ammirabile, ma l'opera è molto difficile.

Vi sono scene dolorose. Tra queste vi è quella che riguarda la famiglia di un comandante, del quale non si conosce il nome. La famiglia, composta dalla moglie e da otto figli, sarebbe rimasta completamente sotto le macerie. Sotto ai rottami si odono continuamente lamenti di donne e bambini, che rappresentano il maggior numero delle vittime.

Le popolazioni della zona colpita, tra i lampi, i fulmini e la pioggia torrenziale, hanno trascorso ore di spavento inenarrabile. Le case e gli edifici sono crollati ed altre case hanno avuto le volte sfondate. Coloro che sono riusciti a porsi in salvo sono pazzi di terrore. Tra le vittime vi sono alcuni marinai, che erano addetti alla sorveglianza del forte.

Vittime sepolte

Poco dopo passato il ponte Baracca, ecco i primi morti disposti lungo la strada. In una casa rimasta in piedi solo a metà, si vedono un uomo e una donna rimasti contorti nel misero lettuccio: sono marito e moglie colti dalla morte nel sonno. Più avanti, 15 cadaveri, che i militi della pubblica assistenza hanno estratto dalle macerie. Un sottufficiale di marina sporco di sangue e di calcina, tiene fra le braccia un bambino fasciato, che invoca piangendo babbo e mamma che sono nel gruppo dei 15 morti.

Questa è la zona più devastata. Tutta la popolazione è in strada, o almeno quella che non ha potuto allontanarsi. Tra i feriti vi è il figlio del prof. Paolo Mantegazza. La famiglia del maresciallo che guardava il forte, composta di otto persone, è tutta rimasta sotto le macerie.

A S. Terenzio, la folla si ammassa dinanzi alle case sventrate. S. Terenzio è danneggiatissima anche negli edifici maggiori; i pavimenti sono crollati e vi sono anche vittime. Tutte le case prospicenti il mare sono senza finestre. Presso S. Terenzio sono raccolti in gran parte i feriti della zona battuta dal disastro. La chiesa di Santa Maria è rimasta meno danneggiata degli altri edifici. La gente vi si è rifugiata, portandovi i primi feriti, e così la piccola chiesa è stata trasformata, per opera del parroco e del medico, salvatosi miracolosamente, in ospedale.

Alle 8 erano già passati da questo posto di soccorso improvvisato 400 feriti, che ricevettero le prime cure. I feriti vengono trasportati a Sarzana e a Spezia. I più gravi rimangono nella chiesa. Nella sola zona Baracca vi sono venti morti. La famiglia di un capitano, composta di nove persone, è rimasta tutta sepolta dalle macerie. A Bitelli vi sono due morti e 40 feriti. A Muggiano un morto e 60 feriti. Nella famiglia del capitano Cesare Ratti vi sono due morti. Fra i feriti vi sarebbe anche l'assessore di Milano, Ratti.

Morte e rovina

Nel pomeriggio, l'opera di soccorso è continuata incessante. Gli ospedali sono già pieni. Molti negozi sono chiusi in segno di lutto; in alcune case è esposta la bandiera tricolore a mezz'asta.

In seguito al formidabile scoppio è perfino franata grande parte della strada provinciale, interrompendo le comunicazioni tra Sarzana e Spezia, così da rendere più difficile la distribuzione dei soccorsi nei vari punti della zona colpita.

I primi soccorsi alle vittime sono stati apprestati dal personale della nave «Dante Alighieri», agli ordini del capitano medico Cavallini. Tra le scene dolorose, vi è quella che riguarda la famiglia di un comandante, del quale non si conosce il nome. La famiglia, composta della moglie e di otto figli, sarebbe rimasta completamente sotto le macerie.

Ecco i nomi di alcuni feriti giunti all'ospedale di Spezia: Giovanni Conoli, di 26 anni, da Genova; Brina Segallo, di 17 anni, da Muggiano; Filomeno Osinta, Arturo Bencini, Joles Spadacin, Giovanni Parasole, Giulio Lioti, Vittorio Brambolini.

Il tenente Giulio Favretti, addetto al deposito di artiglieria, ha assicurato che gli esplosivi che si trovavano nel forte di Falconara erano tutti in ottimo stato di conservazione e che l'esplosione è dovuta soltanto e indubbiamente alle scariche elettriche. Le scariche elettriche hanno attaccato il fuoco alla polvere e di qui l'esplosione.

La polveriera si trovava sotto il Monte Falconara, ed ora la cima del monte è tutta squarciata, mentre una zona di dieci chilometri attorno alla polveriera è tutta devastata. La località di Lerici è interamente distrutta. I feriti, che — come dicevamo — sono circa 600, sono stati in parte ricoverati nei paesi vicini e in parte all'ospedale di Spezia.

Le cause del disastro

Quanto al forte di Falconara, si tratta di una fortificazione in piena efficienza, sebbene provvisoriamente disarmata, che fa parte della cerchia della piazzaforte di Spezia. Come quasi tutti i forti e le batterie della riviera ligure, era stato adibito a deposito di polveri e munizioni, e conteneva 1500 tonnellate di esplosivi da lancio per il regio Esercito. Non è molto tempo, la zona era stata ispezionata dal Comitato interministeriale per gli esplosivi, della quale è capo il generale Torretta, che aveva inviato un rapporto con carattere d'urgenza, perchè si provvedesse ad una nuova sistemazione degli esplosivi, di cui tutti i forti risultano congestionati oltre misura.

Con i mezzi a disposizione le autorità militari avevano provveduto allo scarico di proiettili, alla distribuzione delle partite di esplosivi che davano minore affidamento per una buona conservazione e all'allontanamento di alcune partite verso altre zone. Ma i fondi richiesti al Ministero del Tesoro, sebbene con viva insistenza, erano stati negati siccome spese superflue, o per lo meno non urgenti. Sicchè il Ministero della Guerra aveva dovuto provvedere con qualche disponibilità di bilancio e con anticipi sul bilancio prossimo.

Il generale Torretta, immediatamente avvertito, ritornerà sul luogo per gli opportuni accertamenti tecnici; ma non v'ha dubbio che l'esplosione sia dovuta ad una scarica elettrica durante il temporale, per il cattivo funzionamento di qualche parafulmine, o per uno dei tanti fenomeni dai quali è possibile derivare lo scoppio di munizioni.

Appena giunta la notizia del disastro di Spezia, partirono immediatamente sul luogo del disastro numerose barelle, autolettighe e squadre di militi della Croce verde e della Croce bianca. Vennero pure inviati dalle autorità locali numerosi soccorsi in medicinali. Verso mezzogiorno si è recato pure sul posto il prefetto sen. Poggi. Il sen. Poggi ha visitato lungamente il luogo del disastro e si è recato poi all'ospedale, trattenendosi lungamente a visitare i feriti. Egli oggi inviava al Presidente del Consiglio on. Fact il seguente telegramma: «Pregoti vivamente provvedere subito invio soccorsi corrispondenti entità gravissimo disastro di Pitelli e San Terenzio».

L'azione di soccorso

Il ministro De Vito a Spezia

ROMA, 28, sera

Appena ricevuta notizia del grave disastro di Spezia, il ministro degli Interni ha disposto che parta immediatamente per Spezia l'ispettore generale di pubblica sicurezza comm. Valente, per compiere una inchiesta e per completare l'organizzazione delle opere di soccorso.

Stasera anche il ministro della Marina, De Vito, è partito per la Spezia. Lo abbiamo avvicinato alla stazione. «Mi reco — egli ci ha detto — a Spezia col cuore gonfio di dolore. Gli ultimi particolari che abbiamo ricevuto da S. Terenzio e che ho comunicati testè al Consiglio dei ministri, sono veramente raccapriccianti. Il numero delle vittime che si riteneva modesto, secondo le prime informazioni sommarie, sale a un centinaio. I danni materiali sono gravi; ma è inesatto che vi sieno interi paesi distrutti, come annunciava stamane qualcuno. I forti vicini sono salvi, essi hanno resistito allo scoppio tremendo.

— Il forte «Comandante Pepe» non è saltato in aria?

— E' intatto, almeno per quanto ne so finora. Stasera sarò a Spezia e questa notte stessa e domattina farò un accurato sopraluogo con le autorità locali, che avranno a loro disposizione tutti i mezzi necessari per fronteggiare i bisogni delle popolazioni così duramente colpite. Il Governo non lesinerà nelle spese indispensabili.

Al Consiglio comunale di Roma, appena aperta la seduta, il Sindaco ha comunicato l'offerta fatta al Governo per quei soccorsi che potessero occorrere per il disastro del forte di Falconara; ha proposto che la seduta venisse tolta in segno di lutto. La proposta è stata approvata e il Consiglio è stato rinviato a domani.

Il Papa è stato informato della tremenda sciagura di Spezia, via via che ne giungevano i dolorosi particolari, accertanti le sue angosciose proporzioni. Il Papa ha disposto perchè fosse tosto telegraficamente espressa al vescovo di Luni e Sarzana la parte vivissima che egli prendeva al lutto onde è stata colpita la sua diocesi, sollecitando notizie più dettagliate circa il trattamento e le condizioni dei superstiti. Il Papa ha messo a disposizione dello stesso vescovo una cospicua somma, per provvedere ai primi urgenti bisogni degli infortunati.

L'opera di soccorso è stata subito iniziata con la massima alacrità. Le vie di Spezia sono continuamente attraversate da autocorriere pubbliche, guidate da militari e civili, che trasportano feriti. Sulle vittime e i danni prodotti dall'esplosione nei paesi della zona circostante, si hanno da Spezia le seguenti notizie: a S. Terenzio si sono avuti oltre 30 morti e un centinaio di feriti, di cui la metà piuttosto gravi. A Bitelli pare non vi siano morti, ma solo 15 feriti e danni notevolissimi. Anche a Lerici si sono avuti danni gravissimi, e i marinai hanno subito eseguito lo sbarco, come pure a Pertusola, per procedere al salvataggio dei feriti e puntellare gli edifici pericolanti. Le autorità di Lerici, nella cui giurisdizione è avvenuto il disastro, cooperano con quelle vicine per portare ovunque soccorso. I danni sono gravi in tutta la zona colpita.

Abolizione dell'indennità di guerra per i presidi della Dalmazia

ROMA, 28, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 10 agosto 1922, n. 1274, concernente la soppressione dell'indennità di guerra alle truppe in servizio nel territorio della Dalmazia, passato a far parte del Regno. L'articolo unico dice:

«Il personale appartenente o addetto al regio Esercito italiano, in servizio nel territorio della Dalmazia, passato a far parte del Regno d'Italia, cessa dall'aver diritto al trattamento economico di cui al regio decreto 21 dicembre 1919, n. 1767, e pertanto dovrà essere considerato agli effetti amministrativi come tutto il personale appartenente o addetto al regio Esercito, al servizio in Italia».

I negoziati italo-svizzeri per il nuovo trattato di commercio cominceranno, in Isvizzera, il 18 ottobre.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo orientamento degli industriali nel problema del portofranco

Il colpo di scena — ci sia permessa l'espressione — avvenuto in una recente seduta della Commissione per i traffici, in seguito al quale si è venuta sostanzialmente mutando, col ritiro degli industriali dal «fronte unico», la posizione del problema del porto franco rispetto al Governo e rispetto anche alla valutazione degli interessi cittadini, ci ha consigliato ieri a raccogliere il pensiero del dott. Cimadori.

Abbiamo ora creduto opportuno di sentire, nella nuova situazione, anche il parere dell'«altera pars», cioè della frazione che in seno al Comitato ha sostenuto la tesi portofranchista. E ci siamo anzitutto rivolti al sindaco on. Pitacco, il quale ci ha detto:

Il parere del Sindaco

— Le sedute numerose e molto fattive della Commissione interministeriale per i traffici, sia nella prima riunione che nella sessione recente, nella quale furono assunti gli esperti nei vari campi — commerciale, industriale e marittimo — ha dimostrato che vi è la più seria intenzione, da parte del Governo e dei suoi fattori esecutivi, di adottare tutti quei provvedimenti che valgano non solo a risanare le presenti condizioni, veramente gravissime, del nostro porto e della nostra economia, ma anche a far sì che i benefici effetti degli stessi siano sentiti dalla cittadinanza quanto prima possibile. Perchè — secondo la mia impressione — aggiunse il nostro sindaco — circa la necessità di ristabilire, in parte almeno, condizioni normali di lavoro, tutti i rappresentanti dei vari Ministeri si mostrarono convinti. L'ispezione sopra luogo ha dimostrato una volta di più quello che da tante parti era stato sostenuto: che cioè Trieste deve essere, per la sua situazione geografica, per la grandiosità dei suoi impianti perfetti e per le relazioni di traffico quasi secolari, uno dei coefficenti più importanti della vita economica nazionale. Trieste deve essere per l'Italia uno dei suoi primi porti per l'espansione mondiale.

Sembra che parecchie delle proposte, avanzate durante le discussioni della Commissione ai traffici, saranno un fatto compiuto fra non molto; occorrerà però attendere i risultati della prossima riunione a Roma, che concreterà i termini dei rispettivi decreti legge e i disegni parlamentari di legge.

Mancanza di fronte unico

Sulla questione del porto franco non è stata ancora presa una decisione definitiva. Certo i risultati dell'inchiesta non hanno dimostrato esistere più quel fronte unico che sembrava condizione indispensabile per rimuovere i molti ostacoli d'indole doganale, politica e di principio, che si sono fatti prevalere.

Quantunque gli argomenti addotti anche dai rappresentanti dell'industria non sieno stati in favore del porto franco, essi non hanno scosso però in noi la fede nelle ripercussioni benevoli del regime franco nello sviluppo dei traffici, per la possibilità di nuovi mercati di merci e di materie prime e la conseguente riduzione dei salari. Certo, però, non è pensabile che il Governo non si preoccupi — e seriamente — del dissesto economico della nostra città e, senza indugio, non cerchi di togliere almeno una parte delle cause che lo determinano. Poichè nell'invocare immediati provvedimenti, tutti i periti si sono mostrati concordi e non è immaginabile che il Governo, con proprio danno rilevante, lasci sviare le correnti commerciali che Trieste, mercè il lavoro tenace di tutti i suoi concittadini, si era andata sapientemente creando.

Occorrerà, però — e questo è anche risultato dalle discussioni alla Commissione ai traffici — che sacrifici sieno fatti dai cittadini, anche perchè non è senza sfavorevole influenza che si rimprovera alla nostra città l'essere una fra le più care d'Italia.

Il «revirement» degli industriali

— Che cosa pensa circa i nuovi criteri degli industriali nei riguardi del porto franco? — abbiamo chiesto ancora al nostro sindaco.

— Come in tutte le dichiarazioni dei periti — ci rispose l'on. Pitacco — anche in quelle degli industriali vi sono argomenti in favore e contro. Alcuni industriali si sono preoccupati soprattutto delle difficoltà che potevano derivare all'introduzione nel Regno dei loro prodotti, ritenendo non facilmente fattibile la creazione di zone nazionali per le industrie; altri, invece, erano d'avviso che da un regime di porto franco, le industrie non si sarebbero che avvantaggiate, perchè avrebbero tratto profitto dei sicuri incrementi nelle relazioni commerciali. Ma in tutti i pareri che sono stati esposti, conviene tener conto anche della parte soggettiva: in un campo dove le previsioni sono così difficili, non sono passibili affermazioni assolute.

Il comm. Venezian

Dopo la parola del sindaco, abbiamo creduto utile ascoltare quella del comm. Venezian, presidente della Camera di commercio e industria, a proposito del nuovo orientamento degli industriali triestini rispetto al problema del porto franco.

— Mi sembra inopportuno, dopo il riserbo impostoci unanimemente nell'ultima sessione della Commissione interministeriale per i traffici triestini, sollevare discussioni e polemiche oziose su un problema di grande portata, come è quello del porto franco, problema che tuttora è allo stadio di disamina.

Il presidente della Camera di commercio e industria ci ha fatto quindi comprendere come egli, dopo un lavoro compiuto con unità di intenti tra i maggiori esponenti del commercio e dell'industria e di pieno accordo nell'unica soluzione del quadro complessivo, quella del porto franco, sia amareggiato di constatare nell'ultimo tempo il «revirement» dei maggiori esponenti dell'industria.

— Questo cambiamento di opinioni — ha continuato il comm. Venezian — disorienta l'opinione pubblica e fors'anche quella del Governo. Io, ciò nonostante, non trovo affatto di mutare la mia opinione di fede assoluta nei benefici che il porto franco avrebbe apportati a Trieste. Il problema si trovava a buon punto, soprattutto perchè per la sua soluzione e per l'avvenire commerciale di Trieste rappresentava un valore considerevole e morale altissimo l'impegno che aveva preso il Governo di concedere il porto franco. Non credo che nel punto in cui sono oggi le cose, sia opportuno sollevare recriminazioni, nè riaprire discussioni, che non altererebbero in nessun modo lo stadio nel quale la questione attualmente si trova. Credo essere oggi obbligo di tutti, unirsi in un'opera concorde, tale che i provvedimenti escogitati eventualmente dal Governo in sostituzione del porto franco, siano di tale portata da compensare i vantaggi che non fummo capaci di ottenere; e dobbiamo augurarci che le provvidenze governative diano incremento alla ripresa dell'attività commerciale di Trieste, a vantaggio della collettività, senza riguardo agli interessi particolari.

Il mio pessimismo sull'attuale situazione dei nostri commerci e nell'avvenire fosco che si prospetta per la nostra città — ha concluso il comm. Venezian — permane. E ripeto ciò che altre volte dissi: che qualora non si adottino al più presto possibile mezzi energici e radicali, che possano, se non eliminare, almeno temperare la crisi, vedremo in un prossimo tempo una decadenza completa della nostra vita commerciale, di fronte al risorgere degli altri porti.

Importazione di carta da giornali. Il direttore superiore di Dogana, Soprani, informa che per ottenere l'agevolezza prevista dal R. decreto 29 dicembre 1921, n. 1889 (dazio ridotto a lire 5 oro al quintale, per la carta bianca in rotoli da giornali), non è più necessaria alcuna speciale autorizzazione del Ministero delle Finanze, essendo sufficiente che l'importatore chieda l'applicazione di tale dazio ridotto sulla stessa dichiarazione presentata per l'importazione della merce.

Il problema della carta per i giornali

Abbiamo da Roma, 28, sera:

Oggi il comm. Aldo Mayer è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Facta e dal sottosegretario alla Presidenza on. Beneduce, ai quali ha esposto esaurientemente i più urgenti problemi di carattere editoriale giornalistico, la cui immediata soluzione è diventata per parecchi giornali essenziale. I colloqui si svolsero in particolar modo sulla grave questione della carta e sulla necessità che il Governo intervenga per far sì che il problema della carta non metta alcuni giornali addirittura nella necessità di sospendere le loro pubblicazioni. L'on. Facta è stato anche interessato al grave problema degli assegni governativi all'opera di assistenza sociale della Venezia Giulia, che per recente disposizione governativa dovrebbero venire ridotti di circa il 50%.

Tanto l'on. Beneduce quanto il Presidente del Consiglio, hanno dimostrato tutta la loro premura per quanto era stato loro esposto, assicurando il comm. Mayer che le amministrazioni dei giornali potranno contare sull'interessamento e sull'appoggio del Governo. Per quanto riguarda gli assegni governativi alle opere di assistenza sociale, il Presidente del Consiglio ha assicurato che esaminerà personalmente la questione e farà il possibile perchè alle benemerite istituzioni della Venezia Giulia non derivi alcun danno.

Partenza di reclute

Anche ieri nel pomeriggio partirono, col cerimoniale dei primi, due forti scaglioni di reclute. Il primo, di oltre 800 reclute, partì dal Castello alle 17 e, attraversata la città fra due fitte ali di curiosi, con la banda in testa, seguita da un plotone di guardie comunali in alta tenuta con la bandiera di Trieste e un forte gruppo di ufficiali, raggiunse il piroscafo «Palasciano», dove si diressero parte per Napoli e parte per Roma, a seconda delle armi a cui sono destinate.

Come quelle di ieri l'altro, anche le reclute di ieri, erano incollonate a gruppi e precedute da bandiere tricolori. Fra i partenti c'erano ragazze, donne e parenti dei nuovi soldati. Lungo il tragitto, specie le reclute triestine, erano salutate con evviva, strette di mano e parole d'incoraggiamento di numerosi conoscenti scaglionati sul passaggio.

Alle 20 partì un secondo scaglione di reclute, pure accompagnate dalla banda militare, diretto a Padova. Alla stazione il corteo dei partenti prese posto in una tradotta preparata vicino alla via Flavio Gioia, e partirono fra gli evviva e gli auguri dei conoscenti verso le 21. Parte di questo secondo gruppo da Padova proseguirà per Genova.

La seduta riservata del Consiglio comunale

Ieri sera il Consiglio comunale si raccolse nuovamente a seduta, per continuare la discussione dell'ordine del giorno riservato, iniziata martedì.

La seduta, aperta alle 19.30, si chiuse alle 21.15, con l'esaurimento di tutti i punti dell'ordine del giorno. Fu discusso dell'affittanza di alcuni locali d'affari e di abitazioni del Comune e fu deliberato sul pensionamento di impiegati (maestri e vigili urbani), quindi la seduta venne levata.

Corsi di commercio e banca alla nostra Accademia di commercio. Le iscrizioni per i corsi serali speciali di commercio e banca si assumeranno il 30 settembre, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19, e il 1.o ottobre, dalle 10 alle 12, alla R. Accademia di commercio, piazza degli Studi 4, primo.

I nuovi disegni di legge per le linee di navigazione e per i cantieri

Abbiamo da Roma, 28, sera:

Il presidente della Commissione permanente parlamentare per l'Industria e il Commercio e il ministro della Marina mercantile, on. Giuffrida, hanno compilato il testo definitivo in base alle osservazioni formulate dai vari commissari, del disegno di legge contenente provvedimenti per l'esercizio provvisorio delle linee di navigazione e quello del progetto riguardante i provvedimenti e i lavori nei cantieri navali. La Commissione si dovrebbe riunire il 5 ottobre per l'approvazione delle relazioni. Intanto non mancano le prime difficoltà. I commissari che prima avevano aderito al compromesso intervenuto in seno alla Commissione sembra che ora non ne vogliano sapere.

Il progetto per le linee di navigazione

Ecco il testo esatto dei due progetti:

Art. 1. Al Governo è fatto obbligo di presentare al Parlamento, entro il 31 marzo 1923, un disegno di legge per il riordinamento e l'esercizio delle linee di navigazione.

Art. 2. Gli accordi e le convenzioni in corso per l'esercizio di linee di navigazione da parte di società e armatori nazionali (compresi quelli della Venezia Giulia) o esteri sono sottoposti a revisione trimestrale dal primo ottobre 1923 fino all'approvazione del riordinamento di cui all'art. 1. in modo che la spesa per l'esercizio 1922-23 sia ridotta del 20 per cento in confronto alla spesa dell'esercizio precedente. Saranno mantenute soltanto le linee necessarie per le comunicazioni con le isole e con le colonie e quelle altre il cui esercizio, senza essere eccessivamente oneroso, assicuri alla Nazione sicuri vantaggi.

Art. 3. Revisioni degli accordi e delle convenzioni di cui agli articoli precedenti sono affidate alla commissione istituita con R. dereto 6 marzo 1922 per il riordinamento dei servizi marittimi. I nuovi accordi saranno fatti col sistema dei compensi per miglio di navigazione. Il sistema del contratto di gestione potrà essere mantenuto in via eccezionale, ma in questo caso dovranno rivedersi: a) la misura dei compensi di requisizione stabilita per i piroscafi assegnati alle linee; b) la misura della percentuale di compartecipazione degli armatori, i noli delle merci e dei passeggeri nonchè la misura di qualsiasi altro compenso considerato negli accordi o nelle convenzioni stesse; c) il numero e le caratteristiche dei piroscafi assegnati a ciascuna linea.

Art. 4. Le revisioni di cui agli articoli precedenti sono determinate con decreto del Ministero del Tesoro ed hanno effetto dal primo giorno del trimestre in cui ha luogo la revisione per quanto concerne i compensi di cui alla lettera a) e b) dell'art. 3 ed al primo del trimestre successivo per quanto concerne l'esercizio delle attribuzioni di cui alla lettera c) dell'articolo stesso.

Art. 5. Dal primo luglio 1922 cessano le facoltà conferite all'amministrazione della Marina mercantile di procedere a nuovi contratti di noleggio di navi e nuovi contratti di gestione o all'ampliamento di contratti esistenti per l'esercizio di linee di navigazione a conto o cura dello Stato. Resta quindi abrogato l'art. 13 del R. decreto-legge 29 luglio 1920, n. 1135.

Il termine di cui al decreto 19 novembre 1921, n. 1723, è prorogato fino al 31 dicembre 1922, relativamente agli atti compiuti ed ai contratti stipulati anteriormente al 31 giugno 1922 ed alle operazioni che ne dipendono. Col 31 dicembre del 1922 è chiuso il conto corrente del Ministero della Marina con il Ministero del Tesoro, per il servizio del traffico marittimo.

Le questioni della «Garibaldi» e della «Libera»

Art. 6. In dipendenza della mancata approvazione del Parlamento all'atto di vendita dei piroscafi «Pietro Gori» (ex «Belluno»), «Mazzini» (ex «Brescia»), «Costa A.» (ex «Crema»), «Luigi Rizzo» (ex «Ferrara») e «Goffredo Mameli», intervenuto tra lo Stato e la Società anonima cooperativa fra i lavoratori del mare per l'esercizio di navigazione con naviglio nazionale («Garibaldi»), i rapporti di dare ed avere fra lo Stato e la Cooperativa saranno liquidati a norma di legge, sentito il Consiglio di Stato. In caso di mancata accettazione della liquidazione finale, questa sarà determinata in via arbitrale, a norma dell'art. 11.

Art. 7. Ai pagamenti in dipendenza della liquidazione di cui all'art. 6 e della convenzione 3 ottobre 1921, stipulata fra il ministro dell'Industria e la Società di navigazione «Libera Triestina», per la definizione delle vertenze sorte per costruzioni di navi e noleggi omessi, sarà provveduto dal Ministero della Marina, di concerto con il Ministero del Tesoro, sui fondi del conto corrente per il servizio del traffico marittimo.

Art. 8. Con la pubblicazione della presente legge e salvi sempre, dal luglio 1922, gli effetti della revisione di cui agli art. 1, 2 e 3, cessa nei riguardi dei servizi di navigazione ogni e qualunque attribuzione della Commissione di derequisizione del naviglio mercantile, istituita con decreto 30 dicembre 1921, n. 2015.

Art. 9. La giurisdizione della Commissione arbitrale, istituita con decreto luogotenenziale 16 giugno 1918, n. 844, cessa dalla data di pubblicazione della presente legge per tutte le vertenze per le quali non sia stata presentata, prima del 15 giugno 1922, la domanda prescritta dall'art. 4 del decreto stesso. Le cause nelle quali sia stata pronunciata decisione interlocutoria devono essere riassunte: a) nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente legge quando la pronunzia abbia avuto luogo anteriormente ad essa; b) nel termine di due mesi dalla pubblicazione della decisione interlocutoria negli altri casi. Non provvedendosi alla risoluzione del giudizio nei termini stabiliti, la domanda si considera per abbandonata, salvi gli effetti delle decisioni stesse sui punti di controversia definitivamente risolti.

Art. 10. Le vertenze per le quali era stabilita la giurisdizione speciale della Commissione arbitrale e quelle che potranno sorgere nella applicazione degli accordi e delle convenzioni relative ai servizi di navigazione e delle deliberazioni di cui all'art. 5, saranno definite con le norme di diritto da un collegio di tre arbitri, nominati per ciascuna delle parti, ed il terzo, con funzioni di presidente, dal presidente del Consiglio di Stato.

Provvedimenti per i cantieri navali:

Art. 1. Il ministro della Marina è autorizzato a concedere premi a cantieri e stabilimenti per costruzioni navali che entro due anni dalla data della pubblicazione della presente legge sieno trasformati permanentemente per altre produzioni industriali. L'ammontare dei premi da concedersi a norma del presente articolo non potrà superare i 15 milioni di lire. I premi saranno concessi con decreto del ministro della Marina, d'accordo coi ministri del Tesoro e dell'Industria.

Art. 2. Ai cantieri e agli stabilimenti per le costruzioni navali possono, per convenzioni col Ministero della Marina, essere accordati contributi entro il limite massimo di lire 300 per tonnellata di stazza lorda; a) per costruzioni di piroscafi misti pel trasporto di passeggeri e merci, con velocità effettiva superiore alle 12 miglia orarie; b) per ultimazione di piroscafi misti che godano dei benefici di cui all'art. 12, lett. C del decreto luogotenenziale 30 marzo 1919, n. 502, impostati in cantieri nazionali anteriormente al 30 giugno 1921, non ancora in vita alla data del 5 giugno 1922 e per le parti non eseguite alla stessa data; c) per la trasformazione dei piroscafi da carico in costruzione, col regime del decreto-legge 25 settembre 1921, n. 1336, in piroscafi misti, quando dal Ministero della Marina ne siano riconosciute la possibilità e la convenienza tecnica ed economica. Le convenzioni devono essere stipulate di accordo col Ministero del Tesoro e contenere le indicazioni delle maestranze da impiegare. E' condizione essenziale per la validità della convenzione: 1) che sia assicurato l'esercizio dei piroscafi da costruire, ultimare o trasformare; 2) che le costruzioni dei piroscafi siano proseguite in modo da assicurare alle maestranze continuità e regolarità di lavoro. Per i piroscafi misti costruiti con tale contributo, il Ministero della Marina ha facoltà d'imporre per determinati periodi l'obbligo del trasporto gratuito della corrispondenza fra i porti toccati nei viaggi, siano questi liberi o ad itinerario fisso.

Art. 3. Per convenzioni da stipulare a norma degli articoli precedenti e nel limite massimo di lire 700 la tonnellata di stazza lorda, possono essere accordati contributi per ultimazione di piroscafi da carico con motori a combustione interna, utilizzando materiali già approvvigionati, quando le maestranze locali restino altrimenti senza lavoro e sia previamente assicurato l'esercizio dei piroscafi stessi. Il tonnellaggio previsto dal presente articolo non potrà superare complessivamente le tonnellate 32 mila di stazza lorda.

Art. 4. Il Ministero della Marina ha facoltà di prescrivere che siano costruiti piroscafi misti fino a cinquemila tonnellate di stazza lorda con determinate caratteristiche e riservati agli esercenti di linee sovvenzionate che potranno acquistarli a prezzo uguale al loro costo di costruzione, compreso in esso il profitto industriale dell'otto per cento e l'interesse dei sei per cento, dal giorno dell'allestimento a quello della consegna all'esercente di linea sovvenzionata. In tale caso i progetti sono approvati dal ministro della Marina, che provvede anche alla diretta vigilanza ed al collaudo del lavoro. All'applicazione di questo articolo è riservata una somma di 130 milioni di lire. Quando un piroscafo così costruito deve sostituire altro perduto per cause di guerra, l'armatore ed il Ministero della Marina hanno facoltà di avvalersi delle disposizioni degli articoli 19 e 20 del decreto luogotenenziale 18 agosto 1918, n. 1149 e 30 marzo 1919, n. 502, meno che per la parte relativa a noleggio, ferma restando l'osservanza della legge 24 settembre 1920, n. 1298 e del relativo regolamento.

Art. 5. I contributi di cui agli articoli precedenti sono determinati tenendo conto dei prezzi correnti all'atto della convenzione, così della costruzione navale come del materiale e di tutti gli altri elementi costitutivi del costo. Per la costruzione di cui all'art. 4 sarà promosso il concorso di offerte fra i vari cantieri, almeno per la commissione di materiali, e sarà preferito, a parità di condizioni, quello che richiede il minor prezzo.

Art. 6. A richiesta del costruttore il contributo di cui agli articoli precedenti è corrisposto secondo lo stato di avanzamento dei lavori dello scafo e dell'apparato motore ed in ragione di un quarto del contributo quando sia raggiunto il terzo della costruzione, di un quarto quando siano raggiunti i due terzi, di un quarto a costruzione ultimata ed il rimanente entro l'anno della liquidazione.

Quando il cantiere o stabilimento è esercitato da società cooperative di lavoro, legalmente costituite, il pagamento del contributo ha luogo a rate mensili, in ragione di un quarto dell'importo dello stato di avanzamento del lavoro dello scafo e dell'apparato motore e possono essere consentite anticipazioni sui materiali approvvigionati ed esistenti nel cantiere fino ad un quarto del loro valore. Tali acconti ed anticipazioni non possono eccedere complessivamente i nove decimi del contributo, corrispondendosi l'ultimo decimo entro tre mesi dall'approvazione della liquidazione finale. Nei casi di cui all'art. 8 sono determinate nella convenzione le modalità di pagamento e le garanzie per la buona esecuzione dei lavori.

Le riparazioni

Art. 7. Con i fondi stanziati all'art. 11, il ministro della Marina d'accordo col ministro del Tesoro, potrà provvedere a corrispondere in misura e con le modalità da stabilirsi con regolamento, il contributo per le grandi riparazioni eseguite nei porti del Regno nel limite complessivo di spesa di 15 milioni e contributi per costruzioni nazionali di navi a vela nel limite complessivo di spesa di 15 milioni. Il materiale necessario alle riparazioni di navi estere e nazionali, eseguite nei cantieri navali del Regno e il materiale ricavato da demolizioni di navi eseguite nei porti, saranno esenti da dazio doganale fino a tutto il 31 dicembre 1924.

Art. 8. Alle navi che si costruiscono in base a disposizioni della presente legge, sono applicabili le disposizioni degli articoli 3 e 4, meno quelli della lettera A, nonchè degli articoli 5 e 7 della legge 25 settembre 1922 n. 1336 e vengono esercitate dal ministro della Marina le attribuzioni ivi stabilite.

Art. 9. Le navi costruite ed acquistate in base a disposizioni dei decreti luogotenenziali 10 agosto 1916 n. 1031, 18 agosto 1918 n. 1149, 30 marzo 1919 n. 502, del decreto legge 25 settembre 1921 n. 1336 e della presente legge, non possono essere vendute all'estero senza l'autorizzazione del Ministero della Marina. In tali casi la vendita è subordinata: a) all'obbligo di restituzione dei premi di costruzione e dei contributi e delle quote d'ammortamento eventualmente percepite; b) oppure all'obbligo di sostituzione con navi similari o con navi miste da costruirsi nei cantieri nazionali in base ad un progetto da approvarsi dal Ministero della Marina.

Art. 10. Per la vigilanza sull'esecuzione della presente legge e di ogni altra legge per l'incremento della Marina mercantile, è istituita una Commissione parlamentare composta di cinque senatori e cinque deputati, nominati rispettivamente dal Senato e dalla Camera dei deputati.

Art. 11. Nel bilancio del Ministero della Marina, per provvedere alle spese tutte dipendenti dalla presente legge, sarà stanziata una somma complessiva di 325 milioni così ripartiti: esercizio 1922-23 lire 80 milioni, esercizio 1923-24 90 milioni, esercizio 1924-25 100 milioni, esercizio 1925-26 55 milioni.

Art. 12. Le controversie per l'applicazione della presente legge, saranno risolute con le norme di diritto da un collegio di tre arbitri nominati uno per ciascuna delle parti e il terzo con funzioni di presidente, dal presidente del Consiglio di Stato.

Le organizzazioni dei lavoratori costituiscono un Comitato per la lotta contro la tubercolosi

In poche città il problema della tubercolosi si presenta così grave come a Trieste; la diffusione enorme della malattia, favorita ora più che mai dalle difficili condizioni edilizie del dopo guerra, richiede provvedimenti eccezionali atti a mitigare le catastrofiche conseguenze di un simile stato di cose.

Nella ferma convinzione che una lotta efficace contro la turbercolosi debba essere fatta in prima linea tra le classi dei lavoratori, che, anzi, tanto maggiore sarà l'efficacia di questa lotta, se le organizzazioni stesse assumeranno la direzione di questo movimento, i delegati ufficiali dei lavoratori organizzati di Trieste, riuniti martedì sera a seduta nei locali del Dispensario antitubercolare, costituirono un comitato per la lotta contro la tubercolosi.

Il compito di questo comitato sarà, in prima linea, di promuovere su vasta scala la propaganda igienica in tutte le sue forme più svariate; in un secondo tempo, quello di riunire intorno a sè dei lavoratori buoni, istruiti e volonterosi, in numero sempre crescente, i quali sappiano intervenire, dove ci sia bisogno, con quel tatto squisito, quella intelligenza e bontà di cui negli esperimenti passati hanno saputo dar così buona prova.

Le organizzazioni ritennero che per creare il nucleo centrale di questo comitato, meglio di ogni altra, potessero corrispondere due categorie di lavoratori: i sanitari, che per il loro quotidiano contatto cogli ammalati, hanno già la preparazione necessaria per assolvere un compito così delicato, i maestri ai quali sono affidate le giovani generazioni verso le quali convergono tutti gli sforzi della società, onde sottrarle al contagio e farle crescere sane e rigogliose. Quando poi il lavoro del comitato dovesse allargarsi, verranno chiamati sempre nuovi gruppi di organizzati alla collaborazione.

Tutte le associazioni magistrali inviarono loro rappresentanti. Delle due massime organizzazioni operaie, la Camera confederale del lavoro, impedito il segretario Cavarocchi per la seduta del Consiglio comunale, delegò a rappresentarla il signor Alberto Furlan, presidente del Fascio sanitario; per la Camera del lavoro italiana, comparve personalmente il signor Biasioli.

La discussione fu lunga, serena, elevata. Tutti gli intervenuti, con nobili parole, riconobbero la necessità assoluta di costituire il vero «fronte unico» per la difesa dei lavoratori e dei loro bambini dalla spaventosa minaccia della tubercolosi, la serietà dei propositi manifestata dà la garanzia di un'attività ampia e proficua.

Si passò quindi alla nomina della presidenza e risultarono eletti i seguenti signori: presidente: Giuseppe Calligaris, maestro; vice presidente: Alberto Furlan, sanitario; segretario: Antonio Scalamera, direttore scolastico in pensione; vice segretario: Silvio Zoldan, maestro; cassiere: Urbano Corradini, maestro; consiglieri: Rodolfo Cerer, sanitario; Sante Delpiero, maestro; Paolo Zoldan, maestro; Guglielmo Scarpa, maestro; Giovanni De Lorenzi, sanitario; Giovanni Gramellini, sanitario.

La seduta costitutiva della presidenza avrà luogo sabato 30 corrente, alle 20, nei locali del Dispensario antitubercolare, in via Madonnina 35.

COMUNICATI *)

Società di Navigazione D. Tripcovich & C.i
TRIESTE

DOMENICA 1. OTTOBRE 1922
Grande Regata Reale a Venezia
Per assistere si può approfittare della Gita col piroscafo a turbine "VENEZIA,,
Partenza da TRIESTE, domenica 1. ottobre alle ore 9; arrivo a VENEZIA alle ore 13.
Ritorno da VENEZIA, lunedì 2 ottobre alle ore 10; arrivo a TRIESTE alle ore 14.
Prezzo di andata e ritorno:
I classe Lire 80.- II classe Lire 60.- III classe Lire 40.- (più bollo)
NB. L'orario del piroscafo "VENEZIA,, durante il mese di ottobre continuerà ad essere quello estivo:
DA TRIESTE: Domenica, martedì e venerdì alle ore 9.
DA VENEZIA: Lunedì, giovedì e sabato alle ore 10.

Navigazione con motovelieri
Il motoveliero «NUOVO SOLLECITO» caricherà per
ZARA e SEBENICO
oggi, venerdì 29, al molo Sanità, sabato 30 al Punto franco.
Agenzia G. CADEL
Via Felice Venezian N. 1.

AL CINE VENUS, Piazza Cavana
oggi ultimo giorno del capolavoro
"L'AUTOMOBILE ERRANTE"
dell'«Ambrosio film» di Torino.
Da domani, la grande film d'avventure
"IL CLUB DELLE SCIMMIE,,
della «Latium film» di Roma

PENSIONE CENTRALE
Corso Vitt. Em. III 2/II
rimessa tutta a nuovo. Ottima cucina alla casalinga. Porzioni abbondanti. Prezzo per pranzo e cena lire otto. Per abbonati viene fatta una riduzione.

GRANDI ARRIVI
dalla
"Merveilleuse,,
A. V. E. — Corso Vitt. Em. N. 27
TRIESTE
di abiti invernali
tailleurs — mantelli — capes
toilettes per sera — blouses
MODELLI ESCLUSIVI
—:: PREZZI FISSI MITISSIMI ::—
VENITE A VEDERE!

SOCIETA' ANONIMA TRIESTINA DI TRASPORTI
Amministrazione: Via Carlo Ghega 3
Telefono N. 2572
Scuderie: Via Giulia N. 64 - Telefono N. 1876
Si eseguiscono TRASPORTI D'OGNI GENERE IN CITTA' E FUORI.
TRASLOCHI E CUSTODIA MOBILI
VETTURE DI LUSSO
per sponsali, servizi stabili, gite ecc.
Ordinazioni all'amministrazione, telef. N. 2572. Se d'urgenza, fuori d'orario oppure nei giorni festivi, rivolgersi alle Scuderie, telef. N. 1875.

VELLUTINA VENUS
LA CIPRIA FAVORITA
BERTELLI
Trieste, Piazza della Borsa N. 4

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

Dott. Vragnizan
è ritornato
Consultazioni malattie interne, naso, gola ed orecchi, dalle 16 alle 17
CORSO VITT. EM. III 25, II p.

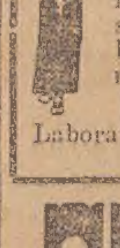
Visitate
e approfittatene per l'acquisto di impermeabili, a prezzi convenientissimi, all'ingrosso ed al dettaglio, il gran deposito speciale
Fischbein & C.
Via Genova (ex Campanile) 10

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-16 e dalle 16-19

Dott. G. FILIPPINI
Specializzato nelle Cliniche di Vienna per le malattie di
Naso, Orecchi, Gola
Fonazione
Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 alle 16.30
Telefono 15-51.

Prof. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PARMA
PIAZZA GOLDONI 11
TEL. 13-73
11-12½ — 17-19½
SALE SEPARATE
MALATTIE DELLA PELLE e VENEREE

Famiglie.
Prima di mandare i figli lontano per ragione di studio, visitate il
Collegio "Principe Umberto,,
in GORIZIA, piazza N. Tommaseo N. 10, di nuova fondazione.


SCIROPPO S. AGOSTINO
Depurativo vegetale di alta potenza. Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, gastricismo, catarri bronchiali e intestinali, affanno, nevralgie, reumatismi.
Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

Via S. Michele 14 SCUOLA NORDIO Via S. Michele 14
AUTORIZZATA SCUOLA PREPARATORIA AGLI ESAMI DI AMMISSIONE AI CORSI SUPERIORI E DI LICENZA D'ISTITUTO TECNICO
RIAPERTURA: 2 OTTOBRE P. V.
Insegnanti: prof. A. Andrich, prof. G. Bartoli, prof. A. Budinich, prof. G. Farolfi, prof. T. Massek, prof. A. Nordio, prof. F. Noulian
Informazioni e inscrizioni: tutti i giorni dalle 12-13 e dalle 17-18, presso la Direzione della Scuola - Via San Michele 14, I p.

Fiera di Francoforte
dall'8 al 14 ottobre
Antico centro del commercio Europeo
Esposizione chiara e completa di prodotti d'ogni ramo - Riduzioni ferroviarie italiane
Tessere lire 10 - Scontrini di riduzione - Informazioni presso
L'UFFICIO PER L'ITALIA — MILANO,
TELEGRAMMI: FRANCOFIERA CORSO VITT. EM. 22 TELEGRAMMI: FRANCOFIERA

Il Consiglio nazionale delle donne italiane

inizia solennemente i lavori del suo congresso

Ieri mattina ebbe luogo l'inaugurazione del congresso generale del Consiglio delle donne italiane. Notammo tra i presenti: S. E. il generale Sanna, donna Adelina Sanna, il gr. uff. Pitacco, il comm. Crispo Moncada con il suo capo di gabinetto comm. Rizzo, il col. Villa, donna Ninetta Valerio, donna Clory Pitteri, donna Amalia Musner, la contessa Segrè; tutte le socie della sezione triestina del C. N. D. I., la signora Zanetti, la sig.na. Valli, dell'Italia Redenta, il dott. Rangan, il prof. Gentile, il magg. Müller e le rappresentanze di Roma, Firenze, Milano, Ravenna, Padova, Forlì, Zara, Pola, Dignano, Canfanaro e Parenzo.

Alle 10, ricevuta dalla sig.ra Musner e dalle autorità, giunse la contessa Spaletti, che presiede il congresso. Sul tavolo della presidenza erano, oltre alla contessa Spaletti, la contessa Giorgina Ponzio Vaglia, la dottoressa Sandesky, la sig.ra Musner, la dottoressa Grassi, Il gen. Sanna, il sindaco Pitacco e il comm. Crispo Moncada.

Salutata da applausi fragorosi prende la parola, prima, la contessa Spaletti che, in un lungo discorso — da noi pubblicato integralmente ieri sera — espose gli scopi che si prefigge il Consiglio nazionale delle donne italiane e magistralmente tratteggiò l'evoluzione del femminismo nell'epoca nostra.

I discorsi inaugurali

La fine del discorso della contessa Spaletti viene salutata da fragorosi applausi.

Prende quindi la parola la signora Amalia Musner, presidente della sezione di Trieste del C. N. D. I., che a nome delle donne triestine ringrazia la contessa Spaletti delle cortesi parole rivolte.

«Voi comprenderete, ospiti gentili — dice la signora Musner — la nostra commozione e la nostra riconoscenza per l'onore che avete voluto fare alla nostra città ed a noi. Vedendovi qui tra noi, sentiamo veramente la grandezza storica della vittoria, dovuta al valore del popolo italiano, dal suo Re all'umile ignoto fante; ma anche alla preparazione morale conquistata dagli irredenti in una lotta continua contro tutte le oppressioni e tutte le lusinghe. A quest'opera hanno validamente contribuito anche le donne. Se voi, donne delle vecchie provincie, avete educato l'anima degli eroici liberatori, noi abbiamo la coscienza d'aver allevato i volontari ed i martiri, e d'aver mantenuto accesa ed alimentata in queste terre la fiaccola dell'italianità, sempre minacciata di venir soffocata. La vostra venuta ci è perciò tanto più cara perchè ci sembra quasi un riconoscimento di quanto abbiamo saputo soffrire, di quanto abbiamo saputo sperare.

«La nostra città — termina l'oratrice — vi accoglie con animo grato e riconoscente, o gentili compagne di lavoro, come dal 3 novembre è solita accogliere tutti i fratelli che vengono dalla Madre Patria a portarle il loro contributo d'amore».

Il discorso della signora Musner è salutato da lunghissimi applausi.

Il comm. Crispo Moncada, rappresentante del Commissario gen. civ., porta il saluto del Governo alla contessa Spaletti e a tutte le congressiste che vollero scegliere la città redenta a sede del congresso annuale, e augura che dopo questo congresso possa esser sentita tutta la grande importanza dell'azione del C. N. D. I., in questa travagliata ora.

Il sindaco dott. Pitacco dice: «Il saluto ch'io vi porgo con fervido cuore, in nome di Trieste, in questo civico liceo intitolato a Riccardo Pitteri, che nella madre adorata onorò la donna tutrice fida della sua coscienza e del suo ingegno, vuol significare omaggio, riconoscenza ed augurio.

Omaggio il più affettuoso e rispettoso alla contessa Spaletti ed a voi gentili signore, che avete scelto Trieste a sede delle vostre importanti riunioni; riconoscenza attraverso voi donne italiane così benemerite del risorgimento nazionale e della nostra redenzione, alla quale prodigarono tutti i tesori della loro fede e della loro pietà a rianimare i timidi, a curare e soccorrere i valorosi; auguri all'opera vostra fatta di educazione ed amore e di carità per chi soffre, di assistenza ed aiuto per i tanti naufraghi della vita, auguri perchè arrida pieno il successo all'opera vostra che affronta coraggiosamente tanti ardui problemi, anche quelli che affaticano nel dopoguerra tutti quelli che, come le donne, della guerra più sentirono i dolori.

Possa la bontà che inspira l'opera vostra, cementare quella forte unità della vita sociale che è il fondamento della vita nazionale e civile».

A tutti risponde commossa la contessa Spaletti, che prima di aprire la prima seduta commemora la contessa Rass presidentessa della sezione di Firenze.

La relazione Sandesky

Dopo i discorsi d'inaugurazione, si inizia la prima seduta con la interessantissima relazione della dottoressa Teresita Sandesky-Scelba, sull'adunanza dell'esecutivo del Consiglio Internazionale dell'Aia, al quale aderiscono Stati Uniti, Svezia, Germania, Gran Bretagna, Danimarca, Argentina, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Francia, Svizzera, Austria tedesca, Ungheria, Norvegia, Belgio, Grecia, Finlandia, Bulgaria, Estonia, Africa del sud, Portogallo, Romania, Ucraina, Messico, ecc.

Durante tale adunanza — dice la relatrice — sono state prese importantissime decisioni su vari problemi, come: tratta delle bianche; posizione legale della donna maritata, come moglie e come madre; costituzione di sezioni giovanili della Croce Rossa; questioni di educazione; emigrazione; lavoro e tutela dell'infanzia.

Dopo questa relazione, che è applauditissima, la seduta antimeridiana viene sospesa.

Dopo l'adunanza il sindaco Pitacco e il gen. Sanna, visitarono il liceo Pitteri congratulandosi con il preside prof. Gentile per la bella organizzazione della scuola.

La seduta pomeridiana

Alle 16 ebbe luogo la seconda seduta del congresso. Presiedeva la contessa Spaletti, segretaria la dott. Grassi. Erano presenti tutte le delegate delle varie sezioni e la presidenza del congresso al completo.

La dottoressa Isabella Grassi, segretaria generale, lesse una dettagliata relazione morale del Consiglio Nazionale, dando comunicazione delle varie società femminili che aderiscono al C. N. D. I. e dicendo delle varie sezioni istituite nel Consiglio centrale, pro suffragio, pro pace e stampa, ecc.

Espose l'opera di propaganda svolta dal Comitato centrale e informò l'assemblea sulle varie questioni che interessarono il C. N. D. I.; come quella della delinquenza minorile; l'esclusione delle diplomate al magistero dell'insegnamento nelle classi maschili e miste; la raccolta di fondi per le donne e i bambini russi e per l'organizzazione del I.o Concorso nazionale d'educazione fisica.

Anche le commissioni — dice la relatrice — fecero un lavoro proficuo. Quella del lavoro, per esempio, ha iniziato la formazione di cooperative di produzione. «Soltanto la cooperazione — prosegue la relatrice — e la vivificazione di energie latenti possono farci attuare la nostra aspirazione di contribuire alla formazione di una umanità migliore, più conscia dei suoi doveri e non mirante soltanto allo sfruttamento dei propri diritti».

La fine della relazione viene accolta da fragorosi applausi.

La signorina Giorgina Ponzio Vaglia, in assenza della cassiera, lesse la relazione finanziaria per gli anni 1921 e 1922 e fece alcune proposte per un miglior finanziamento della sezione centrale.

Dopo varie proposte, venne deciso, ad unanimità, di organizzare una «Giornata del C. N. D. I.», per ricavare i fondi necessari.

La dottoressa Sandesky lesse, in assenza della signora Santillana, un'importante relazione su «Che cos'è il Consiglio internazionale».

Le relazioni morali delle varie sezioni

Si iniziò quindi la lettura dei resoconti morali delle varie sezioni del C. N. D. I.

La signora Evelina Corrini, della sezione di Forlì, la cui sezione ha istituita una colonia alpina, riferisce per prima; la seguono la signora Ernestina Viganò, per la sezione di Firenze; Alice Leves Negri, per la sezione di Milano; la prof. Attilia Stanich, che illustrò la vasta opera svolta dalla sezione, per Pola. Lessero altre relazioni, la signora Marino, sull'attività della sezione di Ravenna; la signora De Benedetti, per la sezione di Roma; la signora Emma Turchi, per la sezione di Savignano.

La signora Brol, della sezione di Trieste, in un applaudito discorso illustrò l'opera svolta dall'Associazione nella nostra città.

«Ogni nostra opera è e vuol essere affermazione e propaganda d'italianità — dice la relatrice — Per questo abbiamo acceso ed alimentiamo una lampada perenne nella cella dove il nostro protomartire aspettò stoicamente il supplizio pensando all'Italia. Per questo abbiamo donato, aiutate da altre società, alle madri ed alle vedove dei nostri gloriosi caduti la bandiera che sventolò la prima volta nel corteo che accompagnò i Reali, simbolo della Patria nella loro prima visita a Trieste, annessa all'Italia. Per questo abbiamo contribuito all'offerta alla facoltà di medicina dell'Università di Padova di un labaro che figurò la prima volta nelle feste del glorioso secentenario di quella Università, nella quale tanti irredenti sono stati educati all'amore alla Patria e alla scienza».

Enumerò quindi tutte le altre opere compiute dalla sezione triestina.

Ultima parla la signora Fiore, della sezione di Zara. Quando salì sul podio della presidenza, un fragoroso applauso la salutò e si udirono grida di «viva Zara». La signora Fiore, esposte le dolorose condizioni di Zara, chiese aiuti morali e finanziari per la martoriata città.

Il ricevimento all'Hotel Savoia

La sera, ebbe luogo all'Hotel Savoia un ricevimento offerto dalla sezione di Trieste in onore delle congressiste. Intervennero tutte le autorità e notabilità cittadine e tutte le numerose congressiste, tra cui notiamo la contessa Spaletti, la contessa Papafava, la marchesa Targiani, donna Valerio, donna Pitteri, donna Amalia Musner, la dott. Sandesky, la contessa Sanseverino, la signora Viganò, la dottoressa Grassi e moltissime altre. Il suntuoso servizio del rinfresco era diretto dal direttore del «Savoia», cav. Fava. La riunione si protrasse fino a tarda ora.

Il programma per domani è il seguente: Alle 9.30 si aduna la commissione centrale di educazione, presidente dott. Sofia Beduschi, che tratterà dei mezzi per raggiungere la formazione del carattere nella scuola elementare; del congresso sull'educazione famigliare; dei circoli di cultura e della educazione sessuale degli adolescenti (signora Viganò, di Firenze).

Alle 16 si adunerà la commissione centrale per l'assistenza all'infanzia, presidente: contessa Teresa Spalletti Ruffo, per trattare sui brefotrofi e assistenza all'infanzia e sull'ammissione delle donne nei consigli provinciali di amministrazione delle Opere pie; e la commissione centrale igiene, presidente: marchesa Irene di Targiani, che discuterà sulla propaganda dell'igiene nelle scuole.

Le corse al trotto

di domenica prossima

Posdomani domenica, a Montebello, ultima giornata di corse al trotto della riuscitissima riunione d'autunno.

Le corse incominceranno alle 13 precise: non soltanto perchè il giorno ormai va accorciandosi, ma anche per dare sfogo al vasto programma, per il quale scopo anche le pause fra l'una e l'altra gara saranno limitatissime.

Contrariamente a quanto succede in altre riunioni, dove l'ultima giornata dispone di pochi concorrenti, qui da noi, grazie alla praticità esplicata dalla direzione della Società delle corse, ed ai premi rispettabili, domenica avremo ancora in gara quasi tutti i cavalli che parteciparono alle corse precedenti.

Difatti non sono partiti che «Ama B», che nella nostra pista ha vinto ben lire 13.800; «Orlando» (lire 8600), i cavalli del sig. Pirovano, e «Lino da Faenza». Questi ultimi correranno a Ponte di Brenta. Gli altri sono rimasti, per cui le corse di domenica riusciranno ancora interessantissime.

Avremo il «Premio Ancona» — lire 10.000 — l'internazionale sul miglio inglese, alla quale corsa parteciperà anche «Kelly de Forest»; avremo il «Premio Monte Nevoso», prova unica, per puledri indigeni, dotato anche di lire 10.000. E il «Premio Trinacria», altra corsa sul miglio, con premi di lire 7000. La corsa «Premio del Ministero di Agricoltura», è una corsa in più del programma e il premio di congedo, intitolato «Premio Tirreno», ha ben 50 cavalli inscritti, per cui si effettuerà, probabilmente, in due, fors'anche tre divisioni.

Siccome si tratta di «handicap», il lavoro di preparazione, molto più complesso del solito, impedì che il «Bollettino ufficiale» potesse uscire iersera. Uscirà oggi, nel pomeriggio.

Sarà pratico che, domenica, coloro che intendono recarsi alle casse del totalizzatore, non attendano di farlo all'ultimo momento, quando i cavalli si mettono già in linea di partenza, perchè le corse, come abbiamo detto più sopra, verranno effettuate più speditamente del consueto.

L'orario per la visita alla «Mostra d'arte popolare italiana». Il comitato ordinatore comunica che, contrariamente a quanto fu annunciato, l'orario per la visita alla «Mostra d'arte popolare italiana», nella sede del Circolo Artistico, è dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Vendita abusiva di funghi. Il Municipio comunica: Siccome negli ultimi giorni l'Ufficio municipale di polizia annonaria ebbe a constatare dei tentativi di vendita abusiva di funghi non visitati dagli organi di quest'Ufficio, verificando che in uno dei casi trattavasi effettivamente di funghi velenosi, il Municipio ricorda nuovamente che soltanto i funghi venduti sull'apposito mercato di via S. Zaccaria offrono piena sicurezza di commestibilità, essendo visitati dai commissari d'annona, e diffida la popolazione di fare acquisto di funghi altrove.

Un anno di attività benefica

della colonia di Volosca della Croce Rossa Italiana

E' passato un anno dacchè il locale Comitato della C. R. I. ha organizzato nell'Asilo Savoia di Volosca una colonia climatica permanente per bambine gracili e predisposte, scelte nella loro quasi totalità fra quelle che i medici scolastici escludono temporaneamente dalla frequentazione della scuola per le condizioni di salute troppo precarie. La colonia, potutasi iniziare, grazie alla munificenza della Banca Commerciale Triestina e di altri generosi oblatori, è vissuta questo anno in parte coi proventi derivanti dai canoni dei soci della C. R. I., in parte di contributi straordinari di enti pubblici (il Commissariato generale civile e il Municipio) e col ricavato della «Cavalchina» tenuta al Teatro Verdi.

Le bambine ricoverate

Dalla metà del luglio 1921 fino a questi giorni, sono state ospiti della colonia 225 bambine, con un dispendio di lire 58.700. Delle bimbe accolte, la maggioranza (172) vi ha trascorso un mese, 33 due mesi, 16 tre mesi, 1 quattro mesi, 1 cinque mesi, a seconda delle loro condizioni di salute, cui occorreva un soggiorno più o meno lungo per trarne vero giovamento. Ci fu anche il caso di due sorelline, due orfanelle, raccolte accanto alla madre morente di tubercolosi (e morta di lì a poco alla Maddalena) e da essa — per la coabitazione in un unico ambiente malsano — già infettate, che dovettero essere trattenute alla colonia ben otto mesi, finchè, guarite del tutto, rinforzate, e rintracciati nel frattempo dei parenti — contadini benestanti che accondiscesero ad accoglierle come figlie — poterono abbandonare l'asilo.

Tutte indistintamente le bimbe tornano dalla colonia aumentate di peso (l'aumento è, in media, in un mese di 3-5 chilogrammi), di ottima ciera e irrobustite. In tutto il tempo non si è verificato nell'Asilo Savoia alcun caso di malattia.

Propositi di allargare l'attività

E' certo che — di fronte a condizioni famigliari particolarmente tristi — il soggiorno di due o tre mesi che può offrire la Croce Rossa, è, in molti casi, ancora insufficiente. Ma sinora s'è fatto quello che i mezzi consentivano, sperando di poter allargare e perfezionare sempre più in tutti i sensi quest'opera di profilassi antitubercolare e di assistenza sanitaria ai fanciulli nell'età scolara, estendendola in primo luogo anche ai maschietti che, per le particolari condizioni di ambiente, finora si son dovuti escludere.

Occorre che i duemila e duecento soci che oggi conta la sezione di Trieste della C. R. I., diventino diecimila, che la generosità cittadina non si stanchi di offrire il proprio contributo e allora si potrà dar la forma e l'ampiezza desiderate alle colonie antitubercolari temporanee e permanenti, oggi da tutti considerate come l'unico mezzo veramente efficace di assanamento

Nel fosco romanzo di una tradita

Capitoli di passione, di cinismo e d'infamia

Fra i parecchi fatti gravi successi ieri l'altro, quello che ha trovato maggior ripercussione nell'anima popolare è stato il gesto disperato della giovine madre abbandonata. Ciò sia per l'episodio pietoso in sè, sia perchè le figure principali si muovono tutte su uno sfondo di passionalità reso interessante anche per l'aggrovigliarsi di amori illegittimi, di adulteri, abbandoni. Su questo fatto abbiamo potuto avere ulteriori informazioni che completano quanto riferimmo nelle edizioni di ieri.

Le prime ad accorgersi che spirava un'aria di fattaccio, ieri l'altro, in via Bergamasco, furono alcune comari le quali sapevano dei propositi di vendetta di certa Filomena, una ragazza abbandonata dopo esser stata resa madre da Pietro Copertino, da Lecce, abitante in via Bergamasco N. 5 con un'altra donna, Carolina nata Zorzet, fuggita nel 1919 dalla casa del marito Giovanni Calz, cursore presso il Governo marittimo, dopo aver asportato da casa oltre agli oggetti preziosi tutto ciò che vi era di buono ed abbandonando al loro destino tre bambini.

Le comari, sapendo questa storia, sostarono ad osservare. La loro curiosità morbosa se vogliamo, ma comprensibile, fu appagata. Il dramma avvenne verso le 16.

Le due rivali

A quell'ora la Filomena passeggiava su e giù per la ripida via Bergamasco. D'un tratto uscì dal portone della casa la Calz che, riconosciuta nella Filomena la sua rivale, le mosse incontro chiedendole che cosa cercasse in quei paraggi, temendo forse che volesse agire contro chi l'aveva tradita o tentare una riconciliazione.

All'attacco della Calz la ragazza rispose, dopo un breve scambio di frasi roventi, lanciandosi contro la Calz con un affilato coltello da cucina che teneva celato in un involto. E la colpì ripetutamente. Alle grida della Calz, che sentiva scorrere il sangue caldo sulla pelle, accorsero due regie guardie e, mentre la ferita veniva sorretta da alcune persone, fra il diluviar dei commenti delle popolane, altre tentarono di trattenere la feritrice, senza riuscirvi però, chè subito dopo il ferimento ella riuscì ad allontanarsi rapidamente.

Mentre l'autoambulanza filava verso l'ospedale Regina Elena, con la Calz, il Copertino si recava al commissariato di via Amerigo Vespucci, ov'era stato invitato dal dott. Termini, per fornire delle indicazioni. Il Copertino dichiarò che la feritrice, conosciuta sotto il nome di Filomena, era certa Luigia Pegan, di 21 anni, abitante in valle di Rozzol N. 742, con la quale egli tempo addietro aveva avuto relazione intima e che aveva anche resa madre.

— Secondo lei, perchè agì la Pegan contro la Calz?

— Per vendetta!

— Ma perchè allora aspettò oggi a vendicarsi e non il giorno seguente all'abbandono?

— Perchè oggi io dovevo cambiarmi di alloggio; ella probabilmente, temendo di non arrivar a conoscere il nuovo indirizzo, agì all'ultimo momento!

La feritrice racconta...

Due agenti investigativi furono incaricati dell'arresto della Pegan, arresto che seguì appena nella mattina di ieri, non essendo ella rincasata durante la notte. Gli agenti trovarono la ragazza nella sua abitazione. Seduta su di una seggiola, ella singhiozzava disperatamente. Appena vide gli agenti capì che fra breve alle sue spalle si sarebbe rinchiusa la porta del carcere e prima di andarsene abbracciò e baciò i suoi vecchi genitori ed il bambino, frutto del suo infelice amore.

Al commissariato la Pegan narrò le ragioni che l'avevano trascinata al delitto: una storia dolorosa che mette in pessima luce il Copertino. Essi si conobbero in una sala del Pastificio, ove nel 1920 tutti e due erano occupati. Qualche mese dopo la loro relazione divenne intima e la Pegan fu madre. Quando il Copertino fu a conoscenza di ciò, dichiarò alla donna non soltanto che non l'avrebbe sposata, ma che era anche deciso ad abbandonarla e anzitutto, per non più vederla, si licenziò dal Pastificio.

Dopo la seduzione, la rapina!

Dopo qualche tempo però il Copertino capitò un giorno in casa della Pegan. Trovatala sola, approfittò dell'occasione per obbligarla a dirgli dove i genitori nascondevano il denaro e per ottenere questo ricorse ad una scenaccia di violenza, durante la quale afferrò per il collo la ragazza quasi in modo da strangolarla. Ella però resistette accanitamente. Allora il violento, conoscendo la sua debolezza, giuocò d'astuzia e le promise che il denaro che avrebbe preso sarebbe servito per unirli definitivamente in matrimonio. La Luigia allora, un po' per paura ed un po' per questa dichiarazione, si decise ad indicargli una cassetta dove stavano riposte circa 7000 lire. Saputo ciò egli s'avventò subito sulla cassetta e scassinatala, ne tolse il contenuto. Quindi ripetè le minacce, facendo osservare alla Luigia che se avesse narrato l'accaduto ai genitori l'avrebbe passata male e in questo caso poteva rinunciare ad ogni speranza per il matrimonio. Egli se ne andò e la giovine, quando i genitori s'accorsero del furto, disse che a prendere i denari era stata lei. Fu, per questo cacciata da casa.

Dopo questo fatto, la relazione fu riallacciata essendo la ragazza sicura che il Copertino, almeno in ricompensa alla responsabilità che si era assunta per lui e che aveva scontato tanto amaramente, l'avrebbe, o prima o dopo, condotta a nozze.

...e poi un'infamia peggiore

E si trasferirono a Napoli ove però, invece di sposare la ragazza, con un tranello la internò in una casa di tolleranza, da dove però ella riuscì a fuggire il giorno medesimo. Incontratasi poi con lui il giorno appresso, lo rimproverò aspramente per la sua condotta infame, ma, siccome non aveva alcun appoggio, lo pregò di non abbandonarlo almeno per pietà delle sue tristi condizioni. Partirono allora per Gorizia e dopo un breve soggiorno in quella città, si recarono ad Udine, dove egli la piantò definitivamente.

Alla povera Luigia, sola in una città dove non conosceva alcuno, non rimase altro che ritornare a Trieste e col cuore gonfio di dolore per le sventure toccatele, si recò dai genitori, che volentieri le perdonarono tutto e l'accolsero nuovamente in casa.

Egli, pure ritornato nella nostra città, dopo qualche tempo si recò a fare visita ai genitori della Luigia ed in quell'occasione consegnò loro 2900 lire, dicendo che quell'importo l'aveva tolto alla Luigia, immaginando esser quello parte delle 7000 lire rubate loro dalla figlia! Si stabilì quindi a Trieste; andò a fare il fruttivendolo in piazza Venezia e tornò ad abitare con la sua prima amante, la Carolina Zorzet-Calz.

Queste le ragioni riferite dalla Pegan, per giustificare il suo atto di vendetta.

La ragazza negò recisamente di aver avuto intenzione di uccidere o di ferire la Calz; si era trovata casualmente a passare per la via Bergamasco e quando si vide assalita dalla Calz fece uso di quel coltello che aveva poco prima ritirato da un arrotino e che le è indispensabile per il suo lavoro di babbucciaia, lavoro che le permette di nutrirsi e nutrire il proprio bambino.

Fu passata alle carceri di via Coroneo.

Il suo sogno s'infrange: Ella si avvelena

Prima di partire per prestare servizio militare, il fidanzato della ventiduenne Maria Pischianz, abitante in via S. Marco n. 28, le fece comprendere che non intendeva di continuare la relazione. La poveretta che in tal modo vide distrutto il sogno più bello della sua giovinezza, si addolorò profondamente. In preda all'angoscia in cui era piombata, la giovanetta uscì di casa ieri sera e si recò alla Fiera campionaria, dove in uno degli «stands» che si stanno abbattendo, tentò di avvelenarsi ingoiando del laudano.

Alcuni agenti della compagnia di Sorveglianza Carlo Tiz, accortisi in tempo di quanto avveniva, telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Domini il quale praticò alla Pischianz il lavacro gastrico, e quindi la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

Poco dopo si presentò al pio luogo la madre della Pischianz che accompagnò a casa la giovane messa ormai fuori di pericolo.

Nuovo orario dell'autocorriera Gorizia-Grado. Col 1.o ottobre verrà modificato l'orario della linea automobilistica Gorizia-Grado. La partenza da Gorizia avrà luogo alle 16.15 anzichè alle 12.30. Resta invariata la partenza da Grado alle 7.

TEATRO "NAZIONALE„

DOMANI:

FRANCESCA BERTINI

nel capolavoro di A. Bataille

DONNA NUDA

Al posto della Varietà debutto della Compagnia Italiana del

Teatro di Burla

riviste satiriche, ironie e fantasie

PREZZI SOLITI PREZZI SOLITI

NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

ORIGINAL

Solamente originale se porta la marca Fön; Esigete i nuovissimi tipi nichelati.
I mondiali apparati: «Sanax Vibrator», Radiolux, «Sanotherm» ecc. sono sensazionali nella Cura della salute e della bellezza.
Cataloghi ill. gratis. Direz. Italiana E. G. «Sanitas» — Firenze — Via Bardi 9-15.

M. BORDOLI 3, Corso V. E. III - TRIESTE
BORSETTE - COLLANE - PETTINI - CINTURE
PELLETTERIE - PARACQUA - ARTICOLI DA VIAGGIO
Brevetto Reale
PROFUMI COTY
NOVITÀ PER REGALI

Vendita eccezionale
soltanto per 4 giorni
VENERDI, SABATO, LUNEDI e MARTEDI
TESSUTI, BIANCHERIA E CONFEZIONI
— PRESSO —
VALENTINO PECORARI
VIA ROMA 3-5 VIA ROMA 3-5

"T.O.T"
DIGESTIBLE-CACHETS
digestivo • antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari

Cura ed estirpa le cause delle
cattive digestioni e mali di stomaco

La LICENZA tecnica è indispensabile
a tutti coloro che desiderano procurarsi impieghi presso pubbliche amministrazioni, e grandi aziende, ai piccoli commercianti, alle signorine di studio, a chi vuole darsi all'industria, all'agrimensura, alla contabilità. Chi vuole prepararsi un migliore avvenire, senza abbandonare il proprio paese e le ordinarie occupazioni, domandi subito il nuovissimo programma illustrato, 1922-23, gratis, alle
Scuole Riunite per Corrispondenza
Roma - Via Giulia 147 - Roma
Fondate nel 1892 — Allievi 12.000
Preparazione facile, celere, economica, anche in pochi mesi, volendo pagabile a rate mensili, agli esami presso le pubbliche scuole, di licenza elementare, tecnica, complementare, ginnasiale, liceale, normale: ai diplomi legali di ragioniere, agronomo, geometra. Corsi bancari, industriali, femminili. Corsi di integrazione fra le varie licenze medie. Patente segretario comunale. Lingue estere. Esami di riparazione.
Iscrizioni aperte tutto l'anno
Distintivo a tutti gli alunni
L'uomo tanto può, quanto sa!

TINTURA MARLEY (Erin)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—. Progress. L. 10.—; (Spedizione imballo L. 3.—) più bello. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 28 e Via Ginnastica 4

Premiata Officina Meccanica Lattoniera Edile
Antonio Gelovizza
TRIESTE, Via Cesare Battisti N. 24
Telefono 28-26
28-26 due volte
La mostra della Ditta alla Fiera Campionaria trovasi al PADIGLIONE TRIESTINO

MOBILI
a prezzi convenientissimi
Assortimento lettini in ferro
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

NOLEGGIO PIANOFORTI
(PIANINI)
Vendite a rate e per Cassa
CAMBI - RIPARAZIONI - ACCORDATURE
Rappresentanza e ricco assortimento di pianoforti e pianini di primarie marche nazionali ed estere
DITTA FABBRI & C.
Via Carducci N. 24, I piano, destra

ALESSANDRO LEVI-MINZI
MOBILI
VIA DEI RETTORI 1 E VIA MALCANTON 7-13
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Drammatico salvataggio di 2400 profughi a Smirne

Il comandante del „Quirinale" ci narra alcuni episodi impressionanti

La sera del 15 settembre, il piroscafo «Quirinale» del Lloyd Triestino, proveniente dalla linea della Soria, si era ancorato nella rada di Smirne, mentre la città divampava e immense colonne di fumo e i bagliori rossastri delle fiammate l'avvolgevano tutta, sinistramente.

Il «Quirinale» aveva affondate le ancore a 400 metri dalla riva. Altri piroscafi erano pure in rada, il «Gastein», altro lloydiano e lo «Scrivia», della Società dei servizi marittimi; nonchè le navi da guerra italiane «Vittorio Emanuele», «Venezia» e il yacht «Archimede» dell'ambasciatore italiano a Costantinopoli, espressamente — secondo ordini trasmessi per radiotelegramma — giunto a Smirne con l'ammiraglio Pepe, che organizzò il servizio per l'ordine pubblico e per il salvataggio dei profughi. Erano ancorate al largo anche altre navi da guerra interalleate — inglesi e francesi — che, come quelle italiane, dovevano disimpegnare il servizio di vigilanza e di protezione, ciascuna ad un determinato settore della riva.

Spettacolo terrificante

La notte era oscura e lo spettacolo dell'immane incendio si delineava sinistramente lungo tutta la riva per un'estensione di tre chilometri; ma dal largo — sotto i fasci di luce proiettati dalle navi da guerra — si distinguevano le banchine ingombre di ostacoli e di una moltitudine, che faceva ressa alle sedi dei rispettivi palazzi consolari, o che si accalcava alle rive in attesa delle imbarcazioni di salvataggio che i tre piroscafi italiani mandavano a terra.

L'incendio infuriava fra lo scoppio rintronante di bombe. Dal magazzino della dogana, dove venivano divorati dalle fiamme 820 barili di alcool, la colonna di fiamme illuminava per un ragio notevole, gran parte della rada. E sotto quei bagliori rossastri, tra cui passavano i bianchi fasci dei riflettori, la scena dell'imbarco dei profughi sulle scialuppe e sui rimorchiatori, appariva in tutta la sua tragicità. Erano scene penosissime: donne e bambini venivano respinti indietro da altra gente resa selvaggiamente folle dalla paura.

Episodi strazianti

Ma l'energia degli equipaggi riuscì tuttavia a far precedere il salvataggio dei bambini e delle donne. Si raccontano episodi di una drammaticità impressionante. Un commerciante greco, che riuscì a far imbarcare la propria moglie e due figliuoli a bordo dell'imbarcazione del «Quirinale», non appena fu rassicurato che la sua famiglia era salva, dando un ultimo grido d'addio, all'appressarsi di una pattuglia turca, estrasse il revolver e si bruciò le cervella. Preferì la morte alla deportazione.

Kemal, com'è noto, aveva dato ordine che tutti gli armeni e i greci tra i 18 e 45 anni fossero deportati, allo scopo di ricostruire le città dell'interno distrutte durante la ritirata dell'esercito greco.

Le operazioni d'imbarco durarono tutta la notte, indefessamente e il giorno appresso. Sul «Quirinale» erano stati imbarcati circa 2400 profughi, di cui solo 300 italiani. Sopra coperta c'era un tramestio confuso di corpi doloranti e s'alternavano angosciose le grida di coloro che chiamavano chi il padre e chi la madre e i figli. Ma erano invocazioni vane. Si può dire che di ogni famiglia salvata, mancava qualcuno.

Le narrazioni, poi, che facevano i profughi, erano raccapriccianti. Una vecchia donna greca raccontò che in un solo palazzo, quaranta ragazze elleniche furono rapite e ne fu fatto scempio.

Da bordo del «Quirinale», quando più non è stato possibile accogliere altri profughi, si son visti appressarsi, a nuoto, dei ritardatari, che si aggrappavano alle catene di ancoraggio per salire sulla nave.

Il giorno 16, nel pomeriggio, i tre piroscafi italiani «Quirinale», «Gastein» e «Scrivia», con a bordo complessivamente cinquemila profughi, levarono le ancore e si misero in rotta alla volta del Pireo. La folla, dalle rive, assisteva alla partenza levando angosciose grida di saluto.

Il tormento della fame tra i salvati

Il problema più difficile, a bordo, era quello di rifornire di cibo le 2500 persone imbarcate. Con atto di generosità, l'equipaggio, compresi gli ufficiali di coperta e di macchina, avevano messo a disposizione dei profughi anche le loro cabine. Ma la gente, che erasi accalcata sul cassero di prua e di poppa, incominciò a lamentarsi per la fame e per la sete. I depositi d'acqua erano sorvegliati da due marinai armati di rivoltella. Durante il viaggio, la folla dei profughi si pigiò davanti alle cucine minacciosamente, chiedendo pane. Intervenne il comandante de Colombis, il quale con la sua autorità persuase quei poveri affamati a mantenersi calmi. Chiese se ci fossero tra loro dei panettieri e parecchi si offersero per confezionare il pane. Così i forni di bordo furono tenuti giorno e notte accesi e si riuscì a fabbricare a sufficenza il pane, anche perchè a bordo del «Quirinale» c'era un considerevole carico di farina.

Il giorno appresso, 17 settembre, il «Quirinale», il «Gastein» e lo «Scrivia» arrivarono al porto del Pireo, dove sbarcarono tutti i profughi greci. Sul «Quirinale', invece, si trattennero i profughi di nazionalità italiana e a bordo, dopo lo sbarco dei greci, salirono anche gli altri 500 profughi italiani trasbordati dagli altri due piroscafi, che presero la loro rotta regolare, mentre il «Quirinale» si diresse alla volta di Brindisi.

Questa la narrazione che ci ha fatta il capitano Cordovado, comandante del «Quirinale», arrivato nel nostro porto l'altro ieri notte.

L'una tira l'altra

Giorni sono si presentò nell'officina del noleggiatore di biciclette Alberto C., un giovanotto, il quale chiese che gli fosse noleggiata per alcune ore una bicicletta. Avuta la macchina il giovane, che aveva date generalità false, si allontanò e non si fece più vedere. Il danneggiato allora si recò dal cav. Michelesi del Commissariato del Porto a denunciare il fatto e contemporaneamente fornì al funzionario alcune indicazioni necessarie all'identificazione dello sconosciuto.

Furono subito avviate indagini, che durarono parecchio e senza risultato; ma ieri mattina, infine, il colpevole finì col cadere fra le braccia degli agenti. Egli passeggiava tranquillamente davanti al Commissariato del Porto quando fu notato dai funzionari, i quali non tardarono a riconoscere nella sua fisonomia una corrispondenza perfetta coi connotati del ricercato. Perciò l'avvicinarono e dichiaratolo in arresto lo condussero al Commissariato vicino, ove l'individuo si qualificò per Giovanni Stock, di 22 anni. Interrogato dal cav. Michelesi, egli finì col confessare e disse che la bicicletta l'aveva venduta ad un tizio di cui conosceva soltanto il cognome, Crismanich.

Il cav. Michelesi, frugando nella memoria, ricordò poi anche un altro fatterello di cui era stato protagonista l'arrestato. Qualche mese fa, un amico dello Stock che lo aveva ospitato, era stato derubato di varii effetti di vestiario. Lo aveva perciò denunciato.

In seguito a queste risultanze lo Stock finì al Coroneo.

Il negoziante, derubato della bicicletta, soffre un danno di 400 lire.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Alle signore eleganti

La Ditta **F.lli Tridapali** di Bologna, raccomandata per le sue confezioni, e fornita di eleganti capi in pellicceria, gli **ultimi modelli di Parigi**, si onora avvertire il suo passaggio con ricco campionario, che terrà esposto nei giorni: 27, 28, 29 e 30 corr. al Grand Hotel Savoia Excelsior in Trieste. — Il vasto assortimento ed i prezzi di assoluta convenienza, ne danno il più serio affidamento.

F.lli TRIDAPALI, via Lame n. 1

Il redivivo: Impazzisce rivedendo la famiglia

Partito nel 1914 per la lontana Galizia, Guido Usmann di 38 anni, bracciante, abitante in via del Forno n. 15, fu fatto prigioniero e mandato in Siberia. Da allora più nulla si seppe di lui. Tornarono dalla Russia molti altri prigionieri, ma dell'Usmann nessuno seppe dire niente. Trascorsero altri mesi ed ormai egli fu ritenuto morto.

Due giorni or sono invece l'Usmann arrivò a Trieste, dopo una lunga sequela di peripezie e si recò in casa d'una sua parente. L'emozione per il ritorno nella sua città natale fu tale che il poveretto fu colto da deliquio. Quando rinvenne cominciò a gesticolare e a commettere stranezze, tanto che i famigliari dovettero chiedere l'intervento della Croce Verde.

Sul posto si recò il medico d'ispezione con il direttore Soloperto e due infermieri. Dopo le prime cure l'Usmann fu lasciato in casa e vicino a lui, dietro richiesta della famiglia, un infermiere per ogni eventualità.

Un breve conflitto tra fascisti e comunisti

Revolverate - Un ferito

Ieri alle 23.30, una comitiva di giovani comunisti, uscita dal «Caffè Mocca», in riva Nazario Sauro, s'incamminava per via Felice Venezian cantando. Erano seguiti da altri giovani fascisti. In via del Lazzaretto vecchio, avendo i comunisti lanciato grida offensive all'indirizzo del «leader» dei fasci, furono affrontati dai fascisti. Ne nacque un conflitto, durante il quale rimase ferito d'arma da fuoco certo Francesco Cassandra, di 20 anni, abitante in via S. Marco n. 24, occupato al pastificio delle Cooperative operaie. Il Cassandra, già altre volte ferito in conflitti consimili, fa parte della squadra «Bouzzar».

Il conflitto fu rapidissimo: durò cinque minuti. Furono esplosi d'ambo le parti parecchi colpi di rivoltella; e, nella fuga, pare che uno dei comunisti sia rimasto ferito ad una gamba.

Attorno al ferito si raccolsero gli amici e numerosi passanti. Il Cassandra, che appariva in condizioni gravi, fu sollevato e portato in una trattoria in via del Lazzaretto n. 14. Fermata un'automobile che passava di là in quel momento, i fascisti vi adagiarono il ferito e l'accompagnarono all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto — con prognosi riservata — nel IX reparto. Il medico di turno, dott. Dosè, gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco, ledente la regione scapolare sinistra, con probabile lesione del polmone.

Attenti ai funghi! - Una famiglia avvelenata

Ieri mattina, in casa di certo Andrea Gomisel, abitante in via Schiapparelli, si presentò una popolana per offrire in vendita dei funghi. La moglie del Gomisel, Angela, li comperò, e verso le 20 i funghi furono portati in tavola per la cena. Dopo due ore o poco più, però tanto il marito quanto la moglie e i loro figli, Giuseppe di 13 anni e Eugenio di 11, furono colti da fortissimi dolori di ventre e da impulsi di vomito, tanto che il Gomisel, che si sentiva peggio di tutti, fu costretto a chiedere l'intervento della Guardia medica. Fu tosto sul posto il dott. Domini con l'infermiere Nassiguerra. Il sanitario, visitati i sofferenti, constatò in tutti sintomi d'avvelenamento. Prodigò loro le cure del caso e fece poi ritorno all'istituzione.

L'uomo nudo

Questa notte, verso le 23.30, fu visto, in Piazza della Borsa, un uomo dall'apparente età di 35 anni, spogliarsi di tutti gli indumenti fino a rimanere nudo. Due passanti, i signori Perucich e Marini, si impossessarono del disgraziato, che dopo essersi spogliato commetteva ogni sorta di stranezze, e lo fecero salire su un'automobile privata che passava di là. Condotto all'ospedale, l'individuo fu riconosciuto per il noto mentecatto Giovanni Reia.

La caccia agli spacciatori di banconote false

Una valigia piena di falsificati, sequestrata

Nei primi giorni del mese corrente, il cav. Magaldi, comandante della squadra mobile, fu avvertito dal brigadiere delle regie guardie Terzuolo del posto di via Paolo Veronese, che in città erano arrivati o stavano per arrivare due siciliani spacciatori di banconote false.

Il funzionario ne informò il questore comm. Perilli, il quale diede le opportune disposizioni per l'arresto dei due.

Infatto, il 18 corr. l'ispettore Fortunato, il brigadiere Terzuolo e gli agenti Pellegrino e Cillio arrestavano in via XXX Ottobre due individui i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli forniti all'autorità. Condotti in Questura, dinanzi al cav. Magaldi i due si qualificarono per Silvio Allegra di Antonio, di 40 anni, da Catania, e Carmelo Bellovino fu Giacomo, di 22 anni da Caltagirone. L'Allegra era già stato arrestato nell'aprile scorso sotto l'imputazione di aver ricettate delle calzature provenienti da un furto in danno di certo Bellincioni.

I due arrestati furono perquisiti, si visitarono le loro valigie e la stanza che occupavano in un albergo di secondo ordine, senza che nulla fosse scoperto. Di fronte a ciò l'autorità chiese informazioni ai Comuni di pertinenza dei due.

La risposta giunse ieri l'altro per il Bellovino. Ma le informazioni fornite alla Questura non erano tali da giustificare l'arresto, sicchè il Bellovino fu rimesso in libertà, mentre l'Allegra fu trattenuto.

La notte stessa, pochi minuti prima della partenza del treno delle 23.55, il vice-commissario dott. Mambrini del Commissariato dello Scalo Centrale, vide alla stazione il Bellovino che conosceva. Sapendo della faccenda delle banconote false e notato che il tizio teneva un contegno sospetto, il funzionario lo seguì fino al «perron» e lo vide dirigersi verso il deposito bagagli. Al dott. Mambrini ciò parve un po' strano dato che il pedinato aveva già con sè una valigia. E siccome il Bellovino ritirò una valigia, il funzionario non attese altro per dichiararlo in arresto. Il Bellovino protestò dicendo che doveva partire e che nulla gli si poteva imputare. Il funzionario non gli diede ascolto, ma lo condusse al Commissariato dove le due valigie furono aperte. In una furono trovati degli effetti di vestiario, nella seconda invece una valigetta. Aperta anche questa si trovarono sotto a delle frutta due involti, che naturalmente furono aperti. Contenevano 90 banconote da 100 lire false della Banca d'Italia.

Di fronte a ciò il Bellovino fu ricondotto in carcere a tener compagnia all'Allegra il quale fu denunciato per complicità.

L'autorità continua le indagini per sapere se vi sieno altri complici e trovare la fabbrica delle banconote false.

Acquistando le „Compresse di Aspirina Bayer"

si badi alla **fascia verde** ed alla dicitura „Confezione speciale per l'Italia" di cui deve essere munita ogni scatola.

Prezzo L. 5.50 bollo govern. incl.

Conservatorio di musica Giuseppe Tartini

VIA CARDUCCI N. 24

pareggiato ai Regi Istituti musicali dipendenti dal Ministero dell'Istruzione, con Decreto Reale di data 26 gennaio 1922, N. 566.

COL 2 OTTOBRE APERTURA GENERALE DI TUTTI I CORSI

Iscrizioni presso la Segreteria. Gli alunni, già iscritti nell'anno decorso, che desiderassero mantenere inalterato il loro orario, sono tenuti a iscriversi entro il 30 corr.

LA PIÙ VENDUTA NEL MONDO

Pochi Watt — Molta luce

Chiedetela a tutti i rivenditori di materiali elettrici in Italia.

Rif. 91/1

VILLA ROSA

ANTICO STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO

Sistema nervoso - Stomaco
Ricambio - Morfinismo - Alcoolismo
escluse le forme di mente e d'infezione

MEDICO INTERNO PERMANENTE

NUOVO PADIGLIONE PER OSTETRICIA E GINECOLOGIA
DIRETTORE: prof. P. SFAMENI Titolare di Clinica Ost. e Gin. della R. Università.
AIUTO: prof. R. PIRANI.

RÖNTGENTERAPIA PROFONDA con apparecchi moderni ultrapotenti Dott. A. ROVERSI.

Castiglione 103 **Bologna** Telefono 116

RETTE MODESTISSIME

PADOVA COLLEGIO POLO

Fra i più rinomati e vecchi Istituti educativi del Veneto
APERTO TUTTO L'ANNO

Da vendere

Piroscafo (passeggeri e merci) **«CHEMNITZ»**, attualmente a Hull. Peso forte 8750 tonnellate. Velocità 12 nodi inglesi. Classe B-C 1922.

Piroscafo ad elica gemella **«TORONTO»**, attualmente a Liverpool. Peso forte 9000 tonnellate. Velocità 11-12 nodi inglesi. Facilitazioni di pagamento sarebbero accordate. Dettagli completi dietro richiesta.

UNITED SHIPPING C. Ltd
:: :: :: :: 108, Fenchurch Street
LONDON. E. C. England :: :: ::

Da oltre **30 anni** è in uso e viene prescritto dai medici il **Vino di China ferruginoso Serravallo** con ottimo successo in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

SOC. ANON. FRATELLI **BRANCA** MILANO

specialità **FERNET-BRANCA**

Aperitivo. Digestivo

VERMOUTH
VIEUX COGNAC
AMERICANO
VINO CHINATO
BITTER

Creme e Liquori
Sciroppi e Conserve

Nelle **PRIME TOSSI** curatevi solamente col **BRONCHITOLO, il più perfetto sciroppo SOLVENTE, ESPETTORANTE e BRONCO-RICOSTITUENTE.**

«Un raffreddore trascurato ora, può degenerare pericolosamente nell'inverno!»

Farmacia FONDA - MARCOLINI
Pirano

FERRO CHINA PIGATTI

Ricostituente prescritto da autorità mediche nelle ANEMIE - CLOROSI - CONVALESCENZE

FARMACIA ZANETTI - TRIESTE - Via Mazzini

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarire radical. e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

A RATE

Vestiti fatti e sopra misura per signori e signore, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, cappelli, tappezzerie (materassi, suste, divani, ecc.)

Sartoria di primo ordine

Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!

VIA XXX OTTOBRE 3, I piano - Tel. 39-20

Collegio Convitto Oberti

CONEGLIANO VENETO

Elementari - Tecniche - Ginnasio privato - Corsi speciali per ricupero anni perduti - Convittori - Semi-convittori - Esterni. PROGRAMMI E SCHIARIMENTI ALLA DIREZIONE

SCUOLA DI TAGLIO

La **Prima Scuola Italiana di Taglio, Cucito, Ricamo e Modisteria, via Lavatoio N. 5, primo,** inizierà col giorno 5 ottobre i corsi regolari e notifica che le iscrizioni resteranno aperte a tutto il 15.

Mobili artistici in ogni stile della fabbrica **S. Steiner, Vienna IX.**

MOSTRA E DEPOSITO

VIALE REGINA ELENA (EX MIRAMAR)

La Virilità

La Gioventù - La Forza

non sono più il frutto di un patto infernale!... Il voto di Faust e di tanti esauriti è stato completamente superato con i **CACHETS TORRESI** di **YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI**, in ogni età e per qualsiasi causa l'Impotenza è guarita senza pericolo di conseguenze e ricadute. Cura completa L. 27.90. Per posta raccomandata L. 2.50. Opuscolo e consigli gratis. Massima segretezza. Premiata Farmacia **Dott. G. TORRESI**, Via Magenta, 29 - **Roma** (21).

Paolo Bertnay

„Un bastone"

15

Perchè non mi credereste, se dico la verità... se io non ho mai mentito in vita mia... se non so mentire?...

Alla prima domanda del commissario io ho risposto evasivamente. Pensate, dunque, che io non sapevo nulla, ignoravo tutto, credevo Saint Géran in ottima salute, come lo avevo veduto e lasciato, così generoso con me!...

Ma quando poi ho saputo, ho detto tutto... anche quel che dovevo tacere... Anche ciò che assumeva una portata contro di me... No, non ho voluto mentire!

Lui, invece... Ecco che lo colgo in flagrante delitto di menzogna. Cerca di assassinarmi a tradimento. Sa bene che accusandomi commette un delitto... Vuol dire, dunque, che ha un altro delitto da nascondere... E' lui, vi dico, è lui!

— Sì, è lui! — ripeteva Marcella balbettando macchinalmente.

L'avvocato, sempre più commosso da quegli accenti di sincerità, tornò a domandare:

— Ma ripeto: che interesse può avere avuto questo conte Prodoczi, questo straniero che aveva col marchese relazioni puramente mondane ad ucciderlo a quel modo?...

— Ah, se potessi avere un indizio solo!... Ma non lo conosco, io, questo conte Prodoczi! Non ne ho mai saputo nulla... non l'avevo mai veduto... E' qui, qui, che bisogna cercare... vedere... conoscere... Chi è costui? Donde viene? Cosa ha fatto nella sua vita?... E sono sicuro che cercando si troverà... si troverà, avvocato!...

E Marcella:

— Ci vorrebbero dei buoni «detectives»...

— Perchè, vorreste ricorrere ad essi, forse?

— Certamente... Pagateli, avvocato, quant'essi vogliono. Tutto quel che posseggo è a vostra disposizione. Purchè mio marito risulti innocente com'è! Non ne siete dunque convinto, voi? Non sentite la sincerità delle sue parole?

L'avvocato annuì, mentre Urbano continuava a dire, quasi tra sè:

— Ah! L'interesse che questo Prodoczi poteva avere a sopprimere il marchese...

— E' questo il punto capitale... — disse l'avvocato.

— Bisogna frugare nell'esistenza di quest'uomo.

— Disgraziatamente — osservò l'avvocato — è già partito per l'Ungheria...

— Ah! Fugge, dunque! Va a nascondersi... Ha paura di un nuovo confronto dinanzi ai giurati! — gridò Urbano.

— No, questo non si può dire... E' stato chiamato da una lettera urgente, perchè il suo vecchio padre era morente.

— Ma sarà poi vero questo?

— Me lo ha confermato il console d'Austria, al quale ho già chiesto informazioni sul conte Prodoczi... Suo padre è proprio morto.

— Allora non tornerà più.

— Chissà! Ora ha ereditato il titolo di principe e la gran fortuna paterna..., i suoi nuovi interessi potranno trattenerlo a lungo in Ungheria... dove diventa magnate, membro cioè della Camera Alta...

— Magnate, principe... ma vi dico che è lui l'assassino! Cercate, cercate, avvocato..., ve ne supplico! Pur di arrivare in tempo!

— Purchè ci riusciamo... — disse l'avvocato. — Intanto agiremo.

Urbano non volle vedere il suo bambino, il piccolo Giacomo, che la madre aveva condotto con sè a Nizza mettendolo in un istituto privato. Egli temeva di non poter reggere all'emozione di rivedere, in carcere, la sua creatura adorata.

XIV.
ALLE ASSISE

Era trascorso più di un mese.

L'avvocato Predière aveva lavorato intensamente per raccogliere, con buoni detectives, con ogni mezzo più o meno indiretto, informazioni sul conte Prodoczi.

Ma da tutte queste investigazioni non era risultato alcunchè di positivo nell'interesse di Urbano.

Si sapeva che il Prodoczi aveva conosciuto il marchese di Saint Géran in casa della signora americana, che costei aveva avuto più che dell'amicizia per il marchese della cui morte improvvisa s'era tanto doluta; ma risultava pure che l'americana dopo la tragica scomparsa di Saint Géran, aveva continuato a ricevere in casa sua il conte Prodoczi prima che ella partisse per New York e lui per l'Ungheria.

Nessuna relazione d'affari risultava tra il conte e l'ucciso, nè si poteva parlare di rancori antichi perchè i due uomini si erano conosciuti a Montecarlo poche settimane soltanto prima del delitto.

Solo si sapeva, ma assai vagamente, che la giovinezza di Prodoczi era stata un po' burrascosa. Aveva fatto delle scapestrerie, corso il mondo, infastidito assai il vecchio principe suo padre. Ma poi si erano riconciliati, e il figliuol prodigo era tornato nelle grazie paterne.

Ecco tutto.

. . .

Quando, all'inizio del processo, l'avvocato Predière si assise al banco della difesa, egli era molto scoraggiato.

Prevedeva un disastro per il suo cliente, di cui avrebbe dichiarata l'innocenza. Ma provarla era un'altra cosa... Infine, egli non contava più che sulla pietà dei giurati, che certo si sarebbero commossi alla disperazione della moglie, di quella povera madre desolata...

Il processo sensazionale richiamò alle assise un pubblico enorme fin dalla prima udienza.

Furono uditi i testimoni dell'accusa, i passanti che avevano rimosso il cadavere, il commissario di polizia che aveva preso la prima deposizione del conte Prodoczi ed eseguito l'arresto di Urbano di Pontailly, il padrone dell'«Albergo della Frontiera», i camerieri, gl'impiegati del telegrafo, gli ispettori del Casino.

In quanto al testimonio principale, egli era lontano, e in mancanza di lui il cancelliere aveva letto ai giurati la deposizione del conte in istruttoria, deposizione schiacciante per l'imputato.

Nè l'interrogatorio dell'accusato apprese alcunchè di nuovo ai giurati. Urbano tentò peraltro un'ultima protesta:

— Vi giuro che sono vittima di un'odiosa macchinazione! Io accuso questo testimonio lontano, che non viene qui dinanzi ai giurati, che cerca di farmi condannare con la sua menzogna! Se non fosse colpevole lui stesso non cercherebbe di far ricadere sulla mia testa un delitto che io non ho commesso. E' lui l'assassino, è lui!

Nell'aula si levò dapprima un brusio di disapprovazione dal pubblico indignato; poi fu un vero urlo.

Il presidente richiamò all'ordine, minacciando lo sgombero della sala, intanto che l'avvocato diceva all'accusato, piano:

— Per carità, tacete! Non vedete che aggravate la vostra situazione?

E Urbano ricadde sulla sua panca, nella gabbia, come sotto una mazzata mortale. Nulla più lo interessava, ormai. Quella terribile cosa che è un errore giudiziario stava per cadere sul suo povero capo!

La requisitoria del Pubblico Ministero fu facile, violenta, atroce: l'accusatore frugò spietatamente nell'esistenza dell'imputato, e tutto gli servì per aggravarne la situazione. La difesa dell'avvocato fu più difficile, più lunga, rilevando quanto v'era di strano nella testimonianza di quello straniero latitante... Eppoi, eppoi, si poteva condannare un uomo su una deposizione scritta, resa nel segreto del gabinetto del giudice istruttore; un uomo che si protestava innocente, senza esitazioni, senza reticenze, a gran voce?...

Infine, con un gran gesto di pietà, l'avvocato aveva accennato alla moglie, alla madre, al figlio; e a quelle parole accalorate Marcella aveva avuto un grido soffocato a cui Urbano aveva risposto con un singhiozzo.

Poi il presidente aveva riassunto il processo e posto i quesiti ai giurati, che tosto si ritirarono in camera di consiglio.

L'accusato fu condotto fuori dell'aula in attesa del verdetto. Marcella, accompagnata dall'avvocato, ottenne di vederlo un momento nella cella annessa alle Assise.

— Marcella... — aveva sospirato il disgraziato. — Sarò condannato... E' un delitto giudiziario...

— Ricorreremo in appello... — disse l'avvocato, commosso.

Marcella non diceva nulla. S'era gettata con le braccia al collo del marito e lo stringeva disperatamente, come se non dovesse più staccarsi da lui, mentre le loro lacrime si confondevano in un solo pianto muto.

— Però... però... — egli balbettava — giuratemi, tu Marcella, e voi avvocato, che non vi stancherete di scoprire la verità... Continuate, continuate! Il processo mostruoso deve essere riveduto... Il reo è lui, Prodoczi, che mi fa condannare...

La Corte rientrava nell'aula. Marcella dovette lasciare il marito.

— Addio, angiolo mio!

— Coraggio! Spera ancora!...

— No, non spero più... Ma tu, non dimenticarti... E' lui!... lui!

. . .

Il verdetto dei giurati concedeva le attenuanti a colui che si dichiarava colpevole di assassinio e di furto...

Uno dei gendarmi che era nella gabbia non potè astenersi dal dire al condannato:

— Siete stato fortunato... La testa è salvata... Dal bagno si può anche tornare...

(Continua)

Proprietà letteraria - riproduzione vietata

La cronaca dei furti

Un'altra giornata lavorativa per gl'ignoti

Dopo un po' di sosta, l'operosità degli ignoti ha una ripresa. Fu, come di consueto, domenica notte che essi scelsero per le varie imprese. Ecco i dettagli di cronaca:

Un grosso furto attraverso un piccolo foro

Non badando alle precauzioni di sicurezza prese dal proprietario, gl'ignoti forarono la scorsa notte la saracinesca del negozio in commestibili di Giuseppe Koss, a Scorcola, dietro la villa Ralli; quindi tolsero le traverse che avrebbero dovuto costituire il nuovo mezzo di chiusura ideato dal prudente proprietario. Dato però che il foro praticato era piccolo, i ladri devono aver mandato nel negozio, attraverso quel foro, un ragazzo. Fu evidentemente così che si impossessarono di salumi, formaggi, conserve e altri generi alimentari, nonchè liquori, per un ammontare di parecchie migliaia di lire. Volevano asportare anche un vaso di strutto, ma questo non passava oltre il foro; il grasso si rovesciò e impiastricciò i ladri i quali allora, da gente amante della pulizia, aprirono uno sbocco dell'Aurisina e si lavarono le mani.

Scoperto il furto la mattina dopo, il fratello e la cognata del Koss — che si trova a Tomai per affari — ne avvisarono il commissariato del quartiere.

Una donna che abita al primo piano della casa, disse che ad una data ora aveva udito, nel dormiveglia, una voce che diceva:

— Taia, taia, no sta bazilar...

Vinta dal sonno non udì più altro.

Un'altra cassa... debole

Di tanto in tanto, così per non perdere l'abitudine, gl'ignoti fanno la festa a qualche cassa, così detta forte. Stavolta il bottino fu magretto: 4000 lire.

Visto che al portone della casa N. 7 di via S. Spiridione mancava la serratura, gli ignoti, informati di tutto, entrarono la notte scorsa nell'atrio e salirono al primo piano, dove ha i suoi uffici la Società per costruzioni di impianti telefonici e telegrafici. Forzata la porta che mette negli uffici, i ladri vi penetrarono e scassinarono la cassaforte donde riuscirono ad asportare 4000 lire.

Quando, ieri mattina, gli addetti alla Società si accorsero del furto, ne dettero avviso al cav. Magaldi, comandante la squadra mobile, il quale iniziò le prime indagini, dopo aver assunti i rilievi di legge.

Un ricordo dell'ospite

Qualche giorno fa si presentò alla signora Antonietta Luis, di 30 anni, abitante in via Marco Polo N. 6, un suo conoscente, tale Giovanni Scok, di 20 anni, abitante in via Economo N. 13, il quale le chiese ospitalità per una notte. L'indomani mattina il giovane se ne andò, ma con lui sparirono quattro polizzini del Monte di pietà, una catena d'oro, biancheria e vari oggetti, per un ammontare di 2000 lire. Certa che a derubarla era stato il giovanotto, la Luis si recò in casa dei genitori dello Scok, ma le fu risposto che egli mancava da casa da un mese e mezzo.

Denunciata la cosa al dott. Termini, del commissariato di via Amerigo Vespucci, si seppe inoltre che lo Scok si è reso renitente di leva, non essendosi presentato alla leva della classe 1901, cui appartiene.

Il viaggetto di una mortadella

La guardia municipale Giacomo Tivo trasse in arresto ieri sera, in piazza del Rosario, un ragazzo che portava una mortadella del peso di sei chilogrammi. Condotto al comando, il ragazzo si qualificò per Francesco Gabar, di 14 anni, abitante in via delle Ombrelle N. 7, e finì per confessare di aver rubata la mortadella in un negozio sito nei pressi della Posta centrale.

Il ragazzo verrà consegnato alla Società per la protezione dell'infanzia. Il derubato potrà riavere la mortadella rivolgendosi al comando dei vigili urbani.

Le vicende di una catena d'oro

Il signor Marcello Scabar, abitante in via Tivarnella N. 3, prestò, circa tre mesi or sono, ad un suo amico, che allora doveva recarsi ad un festino e voleva far «bella figura» la sua catena d'oro, del valore di 250 lire. L'amico, certo Mario Chinellotto, di 30 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina N. 6, lo aveva assicurato.

Ma, avuta la catena, il Chinellotto, però, non si fece più vedere. Lo Scabar, incontratolo successivamente, non mancò di chiederli la restituzione della catena, ma con un pretesto o con l'altro il Chinellotto riusciva sempre ad esimersi dalla promessa.

Passarono così tre mesi. Lo Scabar, che aveva atteso tanto pazientemente, riuscì però a sapere ieri l'altro che l'amico, appena avuta la catena, in quello stesso giorno l'aveva data in pegno ad un cameriere del caffè «Ai Volti di Chiozza», per l'importo di lire 50. Saputo questo, si recò a denunciare il Chinellotto al commissariato di via Amerigo Vespucci. Il vice-commissario dott. Termini fece subito arrestare il denunciato, il quale, dopo aver ammessa la sua colpa, fu passato alle carceri del Coroneo. La catena non potè essere ricuperata.

Per violazione di domicilio

Francesco V., impiegato, abitante in via della Fornace, fu denunciato all'autorità giudiziaria per violazione di domicilio. La notte del 26 corr., verso le 23.30, egli si era presentato in casa di certa Virginia Zeriach, di 45 anni, abitante in via S. Zenone N. 11, e aveva chiesto che gli fosse aperto dovendo eseguire una perquisizione. La Zeriach, temendo che si trattasse di un ladro, non volle aprirgli, ed il V. se ne andò, per ritornare poco dopo con una guardia regia — a quanto disse nel suo interrogatorio — e un signore che aveva trovato per via.

La Zeriach, allora, aprì e il V. le disse che tempo fa era stato derubato e che alcune informazioni pervenutegli indicavano la donna quale detentrice della refurtiva. L'appartamento della Zeriach fu buttato all'aria, senza però che il V. trovasse nulla. La signora, sebbene non le fosse mancato niente, la mattina dopo si recò dal vice-commissario dott. Termini, in via Amerigo Vespucci, a raccontare l'avventura notturna. Il V. dovrà ora rispondere per violazione di domicilio.

Dove conduce la crisi degli alloggi

Per un appartamento esistevano vecchi rancori tra Francesco Dechino di 32 anni, la fidanzata Carmela Gigante di 26 anni e certa Giovanna Orelich di 37 anni, abitante in via S. Zenone n. 11.

Ieri mattina, verso le 9, scoppiò la folgore. I tre se ne dissero un sacco e finirono col menar le mani. A pigliarle fu la Orelich. Alle 10.30, però, la cosa ebbe un altro seguito. L'Orelich, per vendicarsi, attese sulle scale la Gigante, armata di coltello e di un nodoso pezzo di legno. Sfortuna volle invece che capitasse il Dechino, il quale preferì chiamare due guardie regie anzichè affrontare l'avversaria.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 28 per il 29 settembre

Turno generale: allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 8; capi stiva 87; carpentieri 130; nostromi 100; marinai 784; giovanotti coperta I 503; giov. coperta II 261; mozzi camera 277, 251; capi fuochisti 62; fuochisti 1863; carbonai 841; operai meccanici 41; calderai 7; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi macchina 133; cuochi 136; garzoni cucina 146; cambusieri 79; camerieri 77; giovani camera 104; mozzi camera 39; mozzi cucina 27.

Da richiamare: marinai 700, 698, 756, 711, 750; giovanotti coperta I 412, 418, 476, 159, 92, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434; giovanotti coperta II 258, 241, 217, 222, 15, 249, 246; mozzi coperta 261, 227, 251; capi fuochisti 55; fuochisti 1814; capistiva 43, 44; operai meccanici 33; mozzi macchina 117, 102, 122; giovanotti di cucina 113; cambusieri 67; mozzi cucina 1, 2, 3, 10.

Turno Lloyd: marinai 127; giovanotti coperta I 47; giovanotti coperta II 51; fuochisti 198; carbonai 114; operai meccanici 13; elettricisti 13.

Da richiamare: marinai 88, 121; giov. coperta I 421, 418, 476, 159, 92, 171, 103, 484, 320, 477, 460, 110, 381, 475, 424, 434, 43, 44; carbonai 100, 94; fuochisti 226; carbonai: 100, 94.

Turno «Cosulich»: capi d'arme 6; capi stiva —; marinai 210; giovanotti coperta 74; mozzi coperta 56; fuochisti 337; carbonai 140; operai meccanici 3; calderai 3; elettricisti 13; mozzi macchina 0; camerieri di casa 7; primi camerieri passeggeri 13, da carico 8; secondi camerieri da carico 8; terzi camerieri passeggeri 68; primi cuochi passeggeri 7, da equipaggio 2, 7, da carico 10; da emigrazione 7; secondi cuochi passeggeri 10, da equipaggio 7, da emigrazione 6; terzi cuochi da passeggeri 1, da emigrazione 2; cambusieri di I classe 6, di II classe 1, di III classe 13; giovanotti di cucina 27; mozzi di camera 2; giovanotti di cucina 27; mozzi di cucina 10; panettieri-pasticceri 37; infermieri 2; infermiere 21; maitre d'Hotel 3; cameriere 7.

Da richiamare: marinai 224, 226, 205; capi stiva 43, 44; carbonai 143; operai meccanici 1.

Turno Tripcovich: nostromi 8; marinai 8; giovanotti coperta 3; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1; capi fuochisti 3; terzi camerieri 8; cuochi 12; camerieri pass. 10; primi, secondi e terzi cambusieri 2; giovanotti camera 9; mozzi camera 3; giovanotti cucina 7.

Turno Libera Triestina: carpentieri 4; nostromi 1; marinai 17; giovanotti di coperta 3; mozzi di coperta 3; capi fuochisti 3; fuochisti 18; carbonai 9; operai meccanici 1; primi camerieri 4, 2; cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 1; giovani cucina 3; mozzi camera 2; giovanotti camera 3.

Turno armatori liberi: nostromi 1; marinai 1; giovanotti di coperta 1; mozzi di coperta 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; ingrassatori-calderai 1; carbonai 1; operai meccanici 1; calderai 1; ottonai 1; elettricisti 1; mozzi di macchina 1; maestri di casa 1; primi camerieri 1; secondi camerieri 1; terzi camerieri 1; primi cuochi 1; secondi cuochi 1; terzi cuochi 1; cambusieri 1; dispensieri 1; giovanotti di camera 1; mozzi di camera 1; giovanotti di cucina 1; mozzi di cucina 1.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Teodoro», «Barion», «Volta», «Bosnia», «Rossini», «Palasciano», «Ardito II», «Montenegro» e «Argentina».

Partirono i piroscafi: «Remo» e «Roma».

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vittorio Emanuele III. Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 3: «Sarajevo T.», car.; «Ardito II», car.; Molo Lloyd c: «Dalmatia», inop.; Molo Lloyd b: «Hungaria», car.; Molo Lloyd d: «Galicia», car.; Hangar 6: «Abbazia»; Hangar 9: «San Paolo»; Hangar 13 a e b: «Presidente Wilson», inop.; Hangar 14: «Barbarigo»; Hangar 21: «Aventino», scar.; Hangar 23: «Cris»; Molo I: «Campidoglio», inop.; Hangar 24: «Carlo» scar.; Hangar 25: «Quirinale»; Hangar 30: «Salina», scar.; Hangar 32: «Emilia», scar.; Diga: «Francesco Ciampa», «Adda», «Numidia», «Maria Madre».

Porto Doganale. Molo Sanità: «Ravenna»; Molo Venezia: «Friuli II».

Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Principessa Cristiana»; Molo Fratelli Bandiera: «Kossuth», car.; Rada: «Soria».

Porto Duca d'Aosta. Molo V: «Andalusian», inop.; «Ellenia» e «Filippo Artelli» in disarmo; Hangar 55: «Triestino», car.; Hangar 58: «Aquileia»; Molo VI: vel. «Gabr. e Gius. d'Ali», in disarmo; Hangar 69: «Olstein», scar.; Hang. 71: «Nippon», inop.; Servola: «Carlotta Maria».

BORSA DI TRIESTE

28 settembre 1922

Rendita	72.40	Oceania	152
Consolidato 5 p. c.	81.60	G. L. Premuda	360
Banca d'Italia	1350	Soc. Tramway	180
Commerc. ital.	870	Tripcovich e C.	298
Commerc triest.	530	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	653	Ampelea	610
Banco di Roma	104½	Ansaldo	22
Banca Adriatica	119	Beni Stabili	323
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	143
Zivnostenska	302	Cem. Dalmazia	345
Assic. Generali	19900	» Isonzo	97
Grand. Merid.	29	» Spalato	283
Riun. Adriatica	3000	Edison	442
Nav. Adria	370	Eridania	315
» T. Cossovich	10	Kerka	30
» Cosulich	358	Gas Roma	538
» Dalmatia	295	Ilva	13
» Gerolimich	1515	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	541	Montecatini	149
» Libera Tr.	443	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	226	Pastificio triest.	218
» Lloyd Tr.	1230	Pilatura riso	557
» Lussino	630	Stab. Tecnico	380
» Martinolich	144	Terni	482
Strade ferr. med.	161	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	296		

CAMBI: Amsterdam da 910.— a 920.—; Belgio da 168.50 a 169.50; Francia da 179.— a 179.50; Londra da 104.10 a 104.40; Nuova York da 23.45 a 23.65; Svizzera da 438.— a 443.—; Berlino da 1.30 a 1.37½ Bucarest da 14.75 a 15.50; Praga da 72.25 a 72.75; Ungheria da 0.95 a 1.—; Vienna da 0.03 a 0.03¾; Zagabria da 33.20 a 33.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03½ a 0.05; dinari da 32.— a 32.75; dollari da 23.35 a 23.55; pezzi da 20 franchi (dogana) da 89.50 a 90.50; lire sterline b. n. da 163.75 a 164.—.

CORRISPONDENZA APERTA

Pardon. 1) Stenodattilografia è voce entrata nell'uso comune per definire con una sola brutta parola la stenografia e la dattilografia, evitando così la ripetizione di «grafia». 2) Carolina Invernizio, mar. Quinterno, instancabile operaia della penna, come ebbe a definirla Innocenzo Cappa, è nata a Torino nel 1860; visse a Firenze lungamente ove scrisse un grandissimo numero di romanzi d'appendice; è morta a Cuneo il 27 novembre 1916. — *Curioso.* Smirne aveva, nell'anteguerra, circa 250.000 abitanti. — *Arabella.* Non capisce cosa vuol dire massone? Significa appartenente alla Massoneria. Non ci arriva ancora? Allora il caso è grave.

Curioso. 1) Sindacato (dal francese «Syndicat») è il nome dato in commercio all'unione o coalizione temporanea di un dato numero di persone (capitalisti, operai, professionisti ecc.), allo scopo di compiere insieme certe operazioni finanziarie a tutela o a vantaggio di loro interessi. 2) Cooperativa sindacale è la cooperativa dipendente dal sindacato. 3) Sindacalismo nazionale (dal francese «syndacaliste»: partigiano dei sindacati operai), è un neologismo che serve a designare il movimento a favore dei sindacati (in italiano sarebbe molto meglio usare il termine nostro «corporazioni»), e «nazionale» quando ha finalità nazionali, in contrapposto cioè a «internazionale».

Toni e Biasio. Il ponte in ferro sul Tagliamento presso Casarsa della Delizia, è lungo metri 823; quello a monte, in cemento, della strada carrozzabile, è di metri 1080. — *Elettrica.* Cicatrici male rimarginate, possono, sotto date condizioni, venire esteticamente migliorate solo dal chirurgo, ma non certo con mezzi farmaceutici. — *Italianissimo Fiume.* Chi è nato a Fiume ed è pertinente a Gorizia, doveva optare per l'Italia entro l'ultimo limite stabilito, dopo una serie di proroghe generosamente concesse, per il giorno 11 agosto ultimo scorso, allo scopo di poter ottenere, con la cittadinanza italiana, anche un certificato che gliela confermi. Ora non Le rimane che fare le pratiche necessarie ad uno straniero per ottenere cittadinanza nel Regno d'Italia.

Studioso. Non facciamo ricerche di privati cittadini, nè diamo indirizzi, nè rispondiamo in prestabiliti numeri o edizioni del nostro giornale. — *Madrina scrupolosa.* L'estrazione della lotteria organizzata dalla Fiera campionaria triestina, avrà luogo il 27 dicembre e i premi si potranno ritirare sino al 18 marzo p. v.

Letteratura. 1) L'indirizzo di Gabriele d'Annunzio? Gardone Riviera; ma ci sembra che basterebbe scrivere sull'indirizzo «Italia» o il solo nome, perchè le R.R. Poste, le quali funzionano, come tutti sanno, brillantemente, recapitino senza ritardi la missiva a tanto illustre destinatario. 2) Titoli di Gabriele d'Annunzio? «Tanto nomini nullum par elogium» ed eziandio titolo... — *Desiderosa.* 1) Francesca Bertini sta ove la portano i capricci moltiplicati per la fantasia moltiplicata per molti quattrini. 2) Se è di nobile famiglia? Indubbiamente, altrimenti come potrebbe francescabertineggiare.

ENIGMA

Gran cosa è questa, che io son sottoposta
Ad esser tempestata tutto il giorno;
Chi và, chi vien, chi torna o vuol risposta,
Di tutto (ohimè!) patisco oltraggio o scorno;
E benchè lingua in me non sia composta,
Pur nondimen mi fo sentire intorno;
E quei di casa, ad ogni poca scossa,
Corrono per veder chi m'hà percossa.

Soluzione del giuoco precedente:

LA TARMA

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Lunedì 2 ottobre sarà ripresa l'attività sociale per le sezioni ginnastica e scherma col seguente orario: ginnastica: lunedì e giovedì dalle 16.30 alle 17.30, corso inferiore allieve; dalle 17.30 alle 18.30, corso medio allieve; dalle 18.30 alle 19.30, corso superiore allieve; dalle 19.30 alle 20.30, corso adulte. Martedì e venerdì dalle 16.30 alle 17.30, corso inferiore allievi; dalle 17.30 alle 18.30, corso medio allievi; dalle 18.30 alle 19.30, corso superiore allievi; dalle 19.30 alle 20.30, corso anziani; dalle 21 alle 22.30, corso adulti.

Scherma: martedì e venerdì dalle 14 alle 17.30, sezione allievi; soci tutti i giorni dalle 19 alle 21, meno il sabato.

I soci già inscritti alle sezioni ginnastica e scherma che tengono occupati cassetti, si presenteranno lunedì per darli in nota, quelli non inscritti per sgomberarli. Durante le ore di ufficio continuano le inscrizioni alle seguenti sezioni: ginnastica, scherma, banda e fanfara, drammatica e corale.

— Oggi 29 corr. si chiudono le inscrizioni ai Campionati atletici sociali, che si svolgeranno domenica 1.o e domenica 8 ottobre sul campo sportivo di S. Sabba.

— Domenica 1.o ottobre spettacolo cinematografico alle 18.30. I posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale.

«Sempre pronti». Tutti i «Sempre pronti» sono comandati di trovarsi all'adunata oggi, venerdì alle 19, in sede sociale, in borghese.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra «Giovinezza» è convocata sabato 30 corr. alle 19.

Sono aperte le inscrizioni al gruppo «Balilla» e alla squadra «Aldo Ivancich».

L'Unione operaia escursionisti italiani (U. O. E. I.) indice domenica 1.o ottobre un'escursione al Castello di Poverio (m. 453). Ritrovo alle 6 alla Rotonda del Boschetto, per il Monte Spaccato oltre il bosco di Lipizza al Castello di Poverio. Colazione dal sacco. Ritorno per Cesiano, Orlego, Trebicciano, in città; arrivo alle 19 circa.

Il gruppo Alta montagna indice per sabato 30 settembre e domenica 1.o ottobre un'escursione sul Monte Nevoso (m. 1795) in camion fino a Masun (m. 1100). Partenza sabato nel pomeriggio. Informazioni e versamento della quota d'andata e ritorno in camion fissata a sole lire 20, questa sera dalle 20-22 in sede sociale (stanzetta interna del Caffè «Cesare Battisti»). Si porta a conoscenza di tutti gli «uocini» essere giunti i distintivi sociali, e che coloro che ne sono sprovvisti, ne facciano l'acquisto, dato che il distintivo è obbligatorio nelle escursioni.

Società di mutuo soccorso cooperatrice fra commessi in manifatture. Ieri sera il consiglio direttivo passò alla nomina della commissione paritetica, alla quale venne affidata la direzione della Sezione economica indipendente, costituita in conformità al voto del comizio di casta del 18 scorso. Alla sezione potranno aderire tutti i non soci addetti alle aziende private e di cooperazione, purchè aziende commerciali, pagando una quota mensile di lire 2. Tutti i soci dovranno interessarsi per la raccolta delle adesioni, le cui schede si possono ritirare dalla Federazione.

Per l'ufficio di collocamento, si stabilì di fare un appello alle ditte, allegandone i moduli di offerta e, fin d'ora si invitano tutti i colleghi e colleghe disoccupati, soci e non soci, a inscriversi prontamente all'ufficio di collocamento, dove tutte le sere dalle 19.30 alle 20.30 si riceveranno le inscrizioni, perchè alle offerte è necessario rispondere con personale disponibile.

Circolo Sportivo Ponziana. Tutti i calcisti sono convocati per le 19.30 in sede sociale.

Circolo Esperantista. Oggi venerdì, alle 20, si riprendono le serate di conversazione nella nuova sede del Circolo, in Piazza della Borsa 9, II.

Federazione provinciale dei sindacati e delle Corporazioni nazionali. Tutti i soci inscritti ai sindacati nazionali aderenti alla Federazione provinciale dei sindacati e delle corporazioni nazionali, sono convocati in assemblea generale questa sera venerdì alle 20, nella sala «Filippo Corridoni» (ex Camera del lavoro italiana, via Pozzo Bianco 9, II), per importanti comunicazioni riguardanti l'organizzazione sindacale.

— Tutti i sanitari sono convocati in assemblea generale per questa sera, venerdì, alle ore 19.30, nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco 9, II) per comunicazioni importanti. Interverrà all'assemblea l'on. Giunta.

S. U. C. A. I. Per oggi alle 18 è indetta una seconda convocazione della commissione elettorale.

Partito repubblicano. Tutti i soci sono convocati per oggi alle 20.30 in sede sociale.

Gruppo tramvieri repubblicani. Come già annunciato, sabato 30 settembre, il gruppo tramvieri repubblicani terrà un festino di danza nella sala Tartini, via G. Carducci 24, I piano, in onore degli amici coscritti partenti. Ci sarà una ricca lotteria. Funzionerà pure la posta volante. Servizio di buffet. Sono invitati tutti gli organizzati al Sindacato tramvieri italiani.

Club della Caramella. A cura del comitato feste, martedì 3 ottobre dalle 20 alle 23, si terrà un trattenimento di danza nel teatro Filodrammatico. Gli inviti si possono ritirare tutte le sere dalle 19 alle 21 in sede sociale (Caffè bar «Trinacria», Viale XX Settembre 31).

Teatri e Concerti

Verdi. Una serata di vero godimento artistico ha potuto avere ieri sera il pubblico che affollava il teatro. Amedeo Chiantoni, che ha fatto del «Re burlone», commedia storica di Gerolamo Rovetta, una delle più caratteristiche e riuscite interpretazioni, è stato applauditissimo insieme a tutto il suo complesso artistico.

Questa sera una novità molto attesa: «Il pescatore d'ombre» di Jean Sarment, geniale ed interessante cervello della letteratura drammatica francese.

Politeama Rossetti. Anche ieri sera i quadretti di carattere russo ed altri di concezione veramente geniale, offerti dalla compagnia del teatro russo «La Falena», furono ammirati e bene applauditi.

Questa sera balli, nuove creazioni della compagnia.

Fenice. Anche ieri folla enorme a tutte le rappresentazioni, richiamata dall'attraentissimo programma. Nella varietà la «troupe» di lillipuziani «Theise» desta viva ammirazione ed i minuscoli artisti, sono continuamente e fragorosamente applauditi nel loro vasto repertorio. Oggi, in aggiunta, un nuovo debutto, con la coppia di danze «Royal Duo».

Sullo schermo si proietterà il dramma sportivo dal titolo «Royal Derby» con protagonista l'artista Coseleggio (Fracassa). Farà seguito la ultra comica «Ridolini e la collana della suocera», interprete l'insuperabile comico creatore «Ridolini». Le rappresentazioni principiano alle ore 17.

Nazionale. Oggi ultimo giorno della pellicola «Senza pietà», interprete Emilio Ghione.

Domani: «Donna nuda» di A. Bataille con Francesca Bertini. Avremo inoltre il debutto della Compagnia italiana del «Teatro di Burla». L'ottimo complesso di artisti assicura alle celebri riviste di A. Colantuoni esecuzioni brillantissime. Nelle novità avremo: «Visitatemi signore», «Tre quarti d'ora agitato», «Marameo» miagolata in un atto, «Sinfonia in bianco-nero» fantasia, «Telescopio» «Cosas de... pretura», «Faccio il ladro» notturno vivace, «Un sigaro di Avana» pellicola matrimoniale, «Ornella Butterfly» un atto, «Il cappello posta» imprevisto, «La gran via triestina» zarzuela concentrata.

Prima rappresentazione alle ore 17.

CINEMA E VARIETÀ

Cinema Modernissimo. «La chiromante», la film monumentale, deve partire; a malincuore, la direzione del Modernissimo dà questo annuncio e avverte che oggi è l'ultimo giorno in cui si rappresenta questo capolavoro. «La chiromante» è interpretata da Italia Almirante Manzini, Lido Manetti, Alberto Collo, Oreste Bilancia, Bianca Renieri e Franz Sala. Principia alle 16.30; ultima alle 22. Domani il forte dramma «Coscienza». Ingresso: primi posti lire 2.60; secondi posti lire 1.60.

Cinema Italia. Oggi va allo schermo una film che avrà un grande successo; il nome dell'artista che interpreta il personaggio principale ne dà sicura garanzia. Le interpretazioni della grande attrice Mya May il nostro pubblico non può dimenticare e siamo certi accorrerà in folla questa sera ad ammirarla nel suo ultimo lavoro, il grande romanzo d'amore «Liberatrice» ovvero «Hilda Warrene e la morte». Fuori programma il comicissimo «Fatty scolaro».

Principia alle 17; ultima alle 22.

Oggi per l'ultimo giorno: «Stemma di sangue», dramma d'amore e d'avventure al Gran Cine Savoia. Prima rappresentazione alle 15.30, ultima alle 22.30 precise.

Prossimamente: «Jolanda, la figlia del corsaro nero» di E. Salgari. Protagonista Carlo Re.

«Rodolfo d'Absburgo e la sua tragica fine» oggi per l'ultimo giorno al Salone Novo Cine. Rappresentazioni dalle 16 in poi; l'ultima alle ore 22.30.

Domani: «Raffica sulla felicità», dramma di amore e di passione, protagonista Enna Saredo.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Compagnia drammatica Chiantoni. Ore 20.45: «Il pescatore d'ombre», 4 atti di Jean Sarmant.

Politeama Rossetti. Ore 20.45: Compagnia degli spettacoli russi «La Falena».

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà, con la pellicola «Royal Derby» e la comica «Ridolini e la collana della suocera».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinematografia e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Liberatrice» con Mya May.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «La chiromante» con Italia Almirante Manzini.

Cinema Galileo. Oggi: «Il giro tondo di undici lancieri» con Romano Calò.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30: «Rodolfo d'd'Absburgo», ovvero «Il mistero di Mayerling».

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO

CHININA-MIGONE
il più sicuro rigeneratore del sistema capillare. Rimuove la forfora, evita la calvizie e dà ai capelli una bellezza speciale.
E' in vendita da tutti i negozianti di profumeria e da MIGONE e C., Via Orefici, MILANO

RHODINE

NELLA INFLUENZA NELLE EMICRANIE NELLE NEVRALGIE
Il tubo di 20 tavol. L.
LABORATOIRE DES PRODUITS "USINES DU RHONE"
21 rue Jean Goujon - PARIS
Dep. gen. Comm. AMEDEE LAPEYRE: Milano - C. Goldoni 39

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Scuola popolare privata maschile e femminile
Corso preparatorio per le scuole medie
Anno XXII
Diritto di pubblicità
Le inscrizioni si assumono dalle 11 alle 12 nella sede della scuola, via C. Battisti 10, primo, destra.

La ditta GIUSTO STRANSIAK
Via XXX Ottobre N. 16 (angolo Via Milano N. 18)
UNICO DEPOSITO SPECIALIZZATO
IN LANE DA MATERASSI, TRALICCI, COPERTE E BIANCHERIA
OFFRE AI SEGUENTI PREZZI:
LANE da materasso a L. 9.50, 10.50, 13.— e 17.—.
TRALICCI da materasso a L. 6.40
TRALICCI da materasso, grevissimi, altezza cm. 120, a L. 10.—
TRALICCI da materasso, damascati, altezza cm. 120, a L. 10.80
TRALICCI da materasso, damascati, altezza cm. 120, finissimi, a L. 16.—
COPERTE grevi a L. 15.—
COPERTE grevi mezza lana a L. 23.50
COPERTE grevi pura lana a L. 60.—
COPERTE grevi pura lana, due persone, a L. 120.—
COPERTE imbottite, di satin a L. 60.—
COPERTE imbottite, di satin, due persone a L. 120.—
TELA per lenzuola, uso lino, altezza cm. 150, a L. 10.—
TELA per lenzuola, uso lino, altezza cm. 240, a L. 20.—
TELA per lenzuola, uso lino, altezza cm. 280, a L. 23.—
GRANDE ASSORTIMENTO IN SCENDILETTO, COPERTORI DA LETTO E CORTINAGGI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, ottimi attestati, per distinte famiglie, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 77340 A

A. CUOCHE tedesche, slave, parlano italiano, attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 77340 A

A. DOMESTICA tedesca, non parla italiano, con attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 77340 A

A. DOMESTICHE friulane, slave, tedesche, attestati, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 77340 A

CAMERIERA, domestica forte, sa lavare, cucinare, con attestati, offresi. Valdirivo 21, II. 77352 A

CAMERIERA fina, con buone referenze, offresi a distinta famiglia. Offerte «Maria» al Piccolo. 87653 A

CUOCA perfetta cerca posto presso famiglia distinta. Offerte sub «Cuoca» al Piccolo. 76770 A

DOMESTICA offresi. Salice 5, II p., porta 8. 88155 A

DONNA quarantenne, capace lavori casa, onesta, cerca posto presso persona sola. Offerte «Maria» al Piccolo. 87969 A

PRESTASERVIZI offresi, dalle 9-12. Offerte sub «Prestaservizi» al Piccolo. 88011 A

RAGAZZA brava tutti lavori, offresi, 8-2, oppure orario combinarsi. Indirizzo Piccolo. 77344 A

RAGAZZETTA istriana, brava, cerca pronto servizio. Giulia 78, porta 4. 77222 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, per Roma, Torino, Venezia, Padova, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 77340 B

CAMERIERE, domestiche, cercansi, pago 150 mensili, Trieste, fuori. Valdirivo 21, II. 77352 B

CUOCA capace, disposta aiutare cameriera, cercasi prontamente. Geppa 2, III. 88045 B

CUOCA con buoni attestati cercasi prontamente. S. Lazzaro 16, II, 9-13. 14681 B

DOMESTICA brava, onesta, attempata, sappia cucinare, cercano coniugi con bambino. Rivolgersi: Magazzino Santinello, Via Milano 27. 83146 B

DOMESTICA brava, cercasi. Corso Garibaldi 34, porta 11. 77384 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi per coniugi con bambino. Via D. Rossetti 51 A, III, Antonini. 14670 B

DOMESTICA capace casa, che sappia cucinare, cercasi, buona paga. Via Mazzini 51, negozio manifatture. 77354 B

DOMESTICA sappia bene cucinare cercasi, pronta entrata, da piccola famiglia; salario 120 mensili. Rivolgersi magazzino generi alimentari, via Timeus (ex Acque) N. 3. 77342 B

DOMESTICA giovane, capace cucinare, senza dolci, cercasi. Presentarsi dopo ore 9, con libretto, attestati, Torre bianca 25, porta 10. 88125 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori di casa. Via Slataper 6, III. 88133 B

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare, cercasi. Cecilia 7, porta 16. 88027 B

DOMESTICA brava, onesta, con attestati, cercasi prontamente. Via Tintore 8, III. 88025 B

DOMESTICA pratica servizio, buoni attestati, cercasi prontamente. Via Genova 21, III, destra. 88093 B

DOMESTICA cercasi. Via Udine 40, III, porta 16. 88113 B

DOMESTICA capace tutti i lavori, cerca piccola famiglia. Piazza S. Giovanni 6, I, porta 15. 77260 B

DONNA di servizio cercasi. Rivolgersi: Torrebianca 15, magazzino. 77292 B

GIOVANE domestica, con attestati, cercasi. Via Raffineria 11, III. 87971 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti, per albergo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 14699 B

PRESTASERVIZI, dalle 9 alle 5 pom., cercasi. Presentare attestati. Chiozza 72, IV, Abbondanno. 77296 B

RAGAZZA sappia cucinare, cercasi. Villa, Navali N. 24. 14637 B

RAGAZZA per lavori di casa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 88103 B

RAGAZZA prestaservizi cercano coniugi soli. Via Vasari N. 2, II, porta 20. 88043 B

RAGAZZA per tutti lavori di casa, dalle 8 alle 5, cercasi. Corso Garibaldi 11, I, Botteri. 88065 B

RAGAZZA onesta, sappia cucinare; ed altra brava per stanze, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 77270 B

RAGAZZETTA sedicenne cercano sposi. Via Salice 11, III, destra. 14569 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. SIGNORINA assolto commerciali, conoscenza stenodattilografia, con bella calligrafia, desidererebbe impiegarsi. Offerte sub «Diciottenne» Piccolo. 88139 C

BANCONIERE provetto, conoscitore qualsiasi tipo macchina espresso, offresi. Ufficio Pubblicità Fiume. 123491 C

CANTINIERE offresi, buoni attestati. Offerte «Cantiniere» Piccolo. 88015 C

CASSIERA, lunga pratica, offresi. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 83177 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, con passaporto per l'estero, offresi a ditta o privato; dispone buona cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 76756 C

CHAUFFEUR meccanico e motorista motori marini, benzina, petrolio, nafta, buoni attestati e documenti, cerca posizione. Sub «Diesel» Piccolo 86963 C

CHAUFFEUR meccanico cerca pronta occupazione presso qualche ditta o privato. Gentili offerte: Garage Emiliano, San Maurizio 14. 76316 C

CONTABILE qualunque sistema, bilancista provetto e corrispondente indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografo, cerca impiego, carriera. Offerte sub «Ferreo» Piccolo. 76440 C

CONDUTTORE direttore, Hotel, restaurant, città o fuori, con cauzione, offresi. Offerte «Onesto, attivo» Piccolo. 88041 C

CONTABILE, corrispondente, lunga pratica, lavoratore indipendente, attualmente occupato quale capo-contabile grande azienda industriale, non licenziato, desidera cambiare posto. Gentili offerte «Triestino» al Piccolo. 87955 C

CONTABILE-bilancista provetto, lunga pratica, offresi. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 87499 C

DONNA capacissima caffè, fornello, pulizia, oppure trattoria, offresi. Offerte «Capacissima» al Piccolo. 88039 C

GIOVANE volonteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro come fattorino e altro. Offerte «Alpino friulano» Piccolo. 87385 C

GIOVANE volonteroso, provetto tornitore meccanico, assolto scuola industriale, lunga pratica tutti lavori garage, ultimamente occupato quale capo officina, buoni attestati, offresi, garage, stabilimento. Scrivere «Guerino» Piccolo. 77216 C 88033 C

OLEIFICIO. Ventottenne, già proprietario oleificio, assumerebbe direzione tecnica azienda del genere, lunga pratica ramo, ampia competenza, referenze primo ordine, cauzione. Cassetta 342, Unione Pubblicità Italiana, Piacenza. 6965 C

PERSONA, quarantenne, praticissima trasporti, imprese commercio marittimo e fluviale, cerca posto adeguato, massime referenze. Unione Pubblicità 327, Rovigo. 6964 C

PERSONA di fiducia offresi quale riscuotitore oppure sorvegliante, alcune ore pomeriggio. Gentili offerte sub «Attivo» al Piccolo. 85147 C

RAGAZZA viennese, venticinquenne, capace tutti lavori casa, bene educata, offresi anche per bambini. Offerte sub «Emilia» al Piccolo. 77304 C

SELLAIO offresi per riparazioni e qualsiasi altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 87959 C

SIGNORA inglese, distinta, impartisce lezioni inglese. «M.rs Booker» Piccolo. 76424 C

SIGNORINA, conosce italiano, francese, tedesco, cerca occupazione. Tiziano 11, Svochetti. 77280 C

SIGNORINA, conoscendo italiano, tedesco, slavo, dattilografia, offresi prontamente primario ufficio. Offerte «Maria 1922» al Piccolo. 77314 C

VENTICINQUENNE elettricista accetta qualsiasi occupazione. Miti pretese. Corso Garibaldi 31, porta 12. 87671 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. PELLICCERIE assumonsi per concia, tinta, confezione. Specialità volpi Alaska finemente lavorate, guarnizioni per mantelli, prezzi mitissimi. Pellicceria via Gatteri 32, secondo (angolo via Palladio). 123378 CC

A-JOUR a macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 85205 CC

CALZE, maglie, macchina, assumo nuove e riparazioni. Fornace 1, III (per Piazza Sansovino). 14671 CC

COPERTAIO eseguisce lavoro telaio. Guerrazzi N. 2 A. 87975 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 87003 CC

COPERTAIA eseguisce qualsiasi lavoro. Via Commerciale 36-IV, porta 9. 87653 C C

COPERTAIA assume lavoro. Via Felice Venezian 16-II. 77194 C C

FALEGNAME assume lavoro con banco. Via S. Sebastiano - Torretta N. 9, barbiere. 87735 CC

FALEGNAME offresi, qualsiasi lavoro domicilio, applica lastre. Cavazzeni 1, barbiere. 77374 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 150 CC

MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro modisteria, prezzi réclame. Piccolomini 8. 77144 C C

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni del genere. Madonnina 4-I. 87039 C C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, mantelli, biancheria. Rimodernature perfette. Prezzi ribassati. Piazza Oberdan 5, IV. 190 CC

SARTA esatta, qualsiasi modello signore e bambini, dietro figurini, sacchetto e gonna lire 50, vestiti da 20 in poi. Riborgo 17, II, Tompeata. 14676 CC

SARTA viennese, capacissima per lavoro inglese e mantelli, offresi stabile o a giornata, parla solo tedesco. Signora Giovanna. S. Michele 15, II. 88127 CC

SARTA per rammendare la biancheria, offresi. Via Rapicio 4, porta 12. 88079 CC

SARTA viennese, capacissima, offresi a giornata. Offerte «Indipendente» Piccolo. 87965 CC

SARTA concessionata specialista tailleur, mantelli, assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 76940 CC

SARTA maestra taglio, confeziona prontamente tailleur, toilettes da sera, mantelli, prezzi convenienti. Via Slataper 13-I, sinistra. 75864 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 123473 CC

SARTA biancheria assume lavoro in casa propria. Antonio Caccia 6, porta 11. 76826 CC

SARTO eseguisce vestiti ultimi modelli, lire 65, pure riparazioni. Via Riborgo 35, porta 4. 87013 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi, lavori domicilio. Via Cesare Battisti 13, portinaio. 88217 CC

VESTITI ultimo figurino confezionansi a prezzi mitissimi in Via S. Nicolò 18, II, destra. 77372 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. PRIMO macchinista per vapore 6000 tonnellate, cercasi. Offerte «Laborioso» al Piccolo, dettagliando navigazione ciascun vapore, compagnia, età, referenze. 14683 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Indirizzo Piccolo. 88105 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, che sappia cucire, cercasi. Pietà 29. 75310 D

CONCESSIONARI fabbrica carte giuoco cercano rivenditori ogni Comune. Offerte Casella Palazzo Ducale 157, Genova. 123464 D

CASSIERA per negozio cercasi. Via Mazzini N. 19, ferramenta Cesca. 88315 D

CORRISPONDENTI anche donne cerca periodico. Guadagno vistoso senza tralasciare occupazione. Per numero saggio, condizioni, inviare lire due: «Forze d'Italia», S. Vito 19, Milano. 123564 D

DIRETTRICE locale centrico con cauzione, cercasi. Offerte «Adriana» Piccolo. 88165 D

DISOCCUPATI tre cerco per escavo pozzi cottimo lire 300 per metri 1 per 5. Offerte «Sterratori» Piccolo. 77236 D

GARZONA per lavori d'uomo cercasi. Sartoria Cominotto, Viale XX Settembre 9. 77326 D

GIOVANOTTINO barbiere mezzo lavorante cercasi. Via Udine 4. 88005 D

IMPIEGATI di banco manifatture, italiano, slavo, uno anni 30, altro anni 30, cerco. Inviare offerte «Negozio nuovo» Piccolo. 88115 D

NURSE (Kinderwester) con attestati per bambina 4 mesi cercasi prontamente. Via Fabio Filzi 15, I, destra. 77320 D

PER pronta entrata in una ditta locale, cercasi perfetta stenografa italiano-tedesco, celere dattilografa nelle dette lingue. Offerte «A. B.» Piccolo. 77232 D

RAGAZZE che sappiano cucire cercansi. Via Valdirivo 42, pellicciaio. 87953 D

RAGAZZETTA per edicola giornali cercasi. Presentarsi 14-16, Coroneo 9, I. 14698 D

RAGAZZO calzolaio 14-16 anni oppure mezzo lavorante per lavori cucito cercasi. Via Mazzini 46, portiere. 88109 D

SARTORIA da uomo cerca per pronta entrata capace lavorante e garzona sarta da uomo. Presentarsi via Ginnastica 7, II, dalle 9 alle 10. 87999 D

SIGNORINA per ufficio cercasi, prontissima entrata. Presentarsi oggi, ore 9-14, Guidi, Corso 39, primo. 239 D

STENODATTILOGRAFA italiana, principiante, conoscenza tedesco preferita, cercasi prontamente. Via Rossini 26, porta 5. 88017 D

TECNICO dentista cercasi urgentemente. Inviare offerte con pretese al chimico farmacista Amedeo Natalini, Pesaro. 87979 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ALLOGGIO possibilmente vuoto 4-6 stanze, cercasi urgenza rimborsando spese. Via Istituto 36, Chiavelli. 777254 E

ATTENZIONE! Cerco camera vuota, eventualmente cucina, presso persona sola. Offerte «Signora» Piccolo. 87987 E

CAMERA matrimoniale, centro, luce elettrica, cerca impiegato Stato. Offerte «Statale» Piccolo. 77236 E

CONIUGI cercano stanza matrimoniale con cucina, ammobiliato, comfort moderno; esclusi mediatori. Offerte sub «Vienna» al Piccolo. 88035 E

CONIUGI con bambino quattrenne cercano camera vuota con comodo cucina, presso distinta famiglia. Scrivere con pretese sub «Impiegato» al Piccolo. 88023 E

DISTINTO giovane signore, impiegato primaria banca locale, cerca pulita stanza sul davanti, elegantemente ammobiliata, con riscaldamento e luce elettrica, posizione centrale, possibilmente con ottimo vitto presso distinta famiglia. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 88055 E

DISTINTO ragioniere Banca d'Italia, cerca camera bene ammobiliata, luce, riscaldamento, ingresso libero. Offerte «Aureliano» al Piccolo. 87993 E

DUE amici commercianti, serissimi, cercano camera due letti, preferibilmente con salotto, centrale, comfort. Offerte «Riccardo» al Piccolo. 77350 E

IMPIEGATO stabile cerca stanzetta ammobiliata presso buona famiglia. Indicare pretese. Offerte «Mario» Piccolo. 88136 E

IMPIEGATO distinto cerca stanza bene ammobiliata, centro. Offerte «Quiete» al Piccolo. 88059 E

PERSONA seria cerca, centro, presso distinta famiglia, camera ammobiliata, grande, pulita, con luce, vitto. Possibilmente I, II piano, unica subinquilina. Offerte «Parigi» al Piccolo. 87629 E

SERIO stabile cerca camera ammobiliata, bagno, riscaldamento, ambiente signorile, centro. Offerte «Serietà» al Piccolo. 87949 E

STANZA cerca padre e figlia, eventualmente vitto, preferibile presso sarta. Offerte sub «Solvibile» Piccolo. 77362 E

STANZA vuota, uso cucina, possibilmente centro cercasi. Offerte «Landa» al Piccolo. 88141 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinta persona, massima pulizia e tranquillità. Piccardi 8, III, porta 7. 77360 F

A DISTINTO affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica. Via Sanità 14, porta 18. 77300 F

A DISTINTO signore affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 77348 F

A DISTINTO signore affittasi prontamente stanza con vitto famigliare (luce elettrica, poggiuolo). Rossetti 24, secondo. 88141 F

A DISTINTO impiegato affittasi stanza ammobiliata, luce elettrica. Carducci 30, portiere. 77218 F

A. STANZA bene ammobiliata, gas, stufa, massima pulizia, eventualmente vitto, affittasi distinta persona. Indirizzo Piccolo. 88037 F

A UNO o due signori distinti affitto prontamente stanza elegantemente ammobiliata, vista mare, luce elettrica, eventualmente riscaldamento, uso bagno, telefono, vicinanze stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 77246 F

CAMERA bella, bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi presso distinta famiglia. - Via Corti 2, primo, 3, sinistra. 77350 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna del mare 3, terzo, destra. 14697 F

CAMERA matrimoniale bellissima, altra una persona, ingresso scale, affittansi prontamente. Via Valdirivo 32, quarto. 14694 F

CAMERA ammobiliata, presso signore sole, affittasi a persona ammodo. Via Gaspara Stampa 6, III, porta a sinistra. 14691 F

CAMERA ammobiliata, eventualmente comodo cucina affittasi. Gatteri 10, terzo. 77356 F

CAMERA matrimoniale, salotto, bagno, presso distinti coniugi, luce elettrica, volendo vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 77334 F

CAMERA ammobiliata, casa signorile, luce elettrica affittasi a signore stabile. Commerciale Pendice Scorcola 328, porta 5. 77382 F

CAMERA ammobiliata con o senza vitto, affittasi. Via Felice Venezian 30, mezzanino. 88123 F

CAMERA vuota affittasi a signorina o signora impiegata. (Dalle 2-5). Molino a vento 5, terzo. 88091 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, ottima posizione, affittasi. Via Montfort 8. 87989 F

CAMERA ammobiliata vitto, affittasi a distinto signore. Via Moisè Luzzatto 15, portinaia. 77242 F

CAMERA ammobiliata con luce elettrica affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Battisti 8, porta 11. 77258 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Ferriera 31, V, 13. 77274 F

CAMERINO pulitissimo, vitto, darei a persona per bene. Gatteri 23, mezzanino. 88211 F

CAMERINO pulito, vitto famigliare, affittasi. - Madonnina 11, porta 16. 88075 F

CONIUGI soli cercano stanza ammobiliata, adiacenze Lazzaretto vecchio. Offerte Piccolo sub «Ufficiale». 14675 F

LETTO affittasi. Via Giulia 37, pianoterra, interno. Corazza. 88205 F

LETTO affittasi ragazza o donna pulita. Ant. Caccia 7, terzo. 87995 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, acqua gas, oppure due stanze letto e vitto buono, affittansi anche studenti. Via F. Denza 1, II, porta 16. 14700 F

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia, centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 200 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, ingresso libero, paraggi XX Settembre, affittasi distintissimo signore, borghese. Ind. Piccolo. 77370 F

STANZA matrimoniale, luce elettrica, affittasi distinta persona. Mazzini 9-IV. 77394 F

STANZA ammobiliata affittasi. Giorgio Galatti 16-III, porta 7. 88213 F

STANZA bellissima ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi solo a distinto signore, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 88203 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 9-III, porta 6. 77368 F

STANZA bella affittasi 1.o ottobre. Via Udine 24-IV, porta 12 A. 14679 F

STANZA ammobiliata, con 2 letti, affittasi a 2 amici. Via S. Nicolò 12-IV, destra. 14682 F

STANZA grande, stanzetta attigua, ammobiliate, soleggiate, eventualmente vitto, affittansi prontamente. Rivolgersi via Ghega 4, latteria. 14686 F

STANZA ammobiliata, pressi Ospedale, luce elettrica, affittasi prontamente. Rivolgersi sub «Arcosa» al Piccolo. 14686 F

STANZA ammobiliata, costo, affittasi 2 signori. Via Udine 12, portinaia. 14693 F

STANZA grande ammobiliata, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 25-IV, sinistra. 14692 F

STANZA ammobiliata pulitissima, 1 vuota anche per ufficio, affittansi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 77324 F

STANZA ammobiliata, presso piccola distinta famiglia, affittasi a studente. Piccardi 7-II, porta 6. 77318 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto distinto signore. Corso V. E. 10-III, sinistra. 77316 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a 2 signori. Via Madonnina 31-II. 77312 F

STANZA ammobiliata 2 letti, con vitto abbondante, affittasi studenti o amici. Felice Venezian 16-I, porta 4. 88163 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, affittasi distinto signore. Rossetti 16, pianoterra 2. 88119 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi distinto signore, unico subinquilino. Ind. Piccolo. 88085 F

STANZA bellissima, ariosa, luce elettrica, presso scuole medie affitto studente, con vitto, prezzo modico. Indirizzo al Piccolo. 88095 F

STANZA bene ammobiliata, buon vitto, affittasi a 1-2 signori. Aleardi 325, porta 4. 88019 F

STANZA affittasi con vitto, a distinto signore. Ruggero Manna 12, porta 8. 88107 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA bella ammobiliata, con vitto, massima pulizia, affittasi. Via Canova 13, porta 23. 88081 F

STANZA ammobiliata con 2 letti, affittasi. Felice Venezian 21-I. 77294 F

STANZA bella ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Udine 31-I. 77303 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre 33-I, destra, porta sinistra. 77266 F

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi. Salita Gretta 10-III. 77223 F

STANZE 2 vuote, uso ambulatorio, luce elettrica, volendo telefono, affittansi. Battisti 20-III, porta 18. 87967 F

STANZETTA affittasi a persona distinta. Via Cavana 13, porta 9. 88175 F

STANZETTA, mobilio nuovo, presso distinta persona, 1 piazza Borsa, altra S. Nicolò, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 77334 F

VITTO finissimo abbondante, darebbesi a 2 distinti signori. Rossetti 31, porta 12. 88167 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. CONTABILITA' pratica e corrispondenza. Corsi diurni e serali per impiegati ditte spedizioni, banche, piccoli esercenti. Ammesse signorine. Si rilascia diploma di contabile. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123561 G

A. DIPLOMA di ragioniere, agrimensore (geometra), fisico-matematica, professore di disegno, licenza tecnica, ginnasiale ecc.. Corsi diurni e serali. Ammesse signorine. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123561 G

A. DOPOSCUOLA maschile e femminile per alunni di tutte le scuole. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123561 G

A. MACCHINISTI navali, nautica, ecc.. Apertura corsi 2 ottobre. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123561 G

A. STENOGRAFIA italiana e tedesca. Apertura 2-3 ottobre corsi diurni e serali. Ammesse signorine. Si rilascia diploma di stenografo. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 123561 G

CONVERSAZIONE inglese tiene ogni sabato dalle 19-21, Mrs. Gal-Poulton. Via Petrarca 7, porta 7. 87719 G

CORSO lavori moderni per signorine. Filet, fuselli, ricamo, pittura, pirografia. Lire 20 mensili anticipate. Indirizzo al Piccolo. 77276 G

ENGLISH lessons also classes, miss O'Brien. S. Lazzaro 20-II. 88087 G

ENGLISH lady gives lessons. Miss Colley, via Vittoria Colonna 6-I, porta 5. 77250 G

ISTITUTO Perenzini: 6 corsi per fanciulle e corsi lingue, lavori, pittura, per signorine. Corti 4. 76872 G

YOUNG lady gives english lessons. Via D'Annunzio 4-II, destra. 77234 G

MAESTRA pianoforte, diplomata distinzione Liceo musicale e Accademia filarmonica Bologna, già allieva prof.a Luzzatto-De Filippi, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 88151 G

PIANISTA allieva Conservatorio corsi superiori dà lezioni. Indirizzo al Piccolo. 88073 G

PIANISTA: lezioni e accompagnare cantanti, offresi. G. Vasari 18-III, sinistra. 88143 G

PRATICANTI che volessero dedicarsi al commercio legnami, trovano istruzione a prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 14677 G

PROFESSORE impartisce lezioni matematica e nautica. Indirizzo al Piccolo. 77278 G

SIGNORA inglese offresi per famiglia signorile, lezioni inglese ecc. Offerte «Booker» Piccolo. 76996 G

TEDESCO istruisce nella madrelingua maestra diplomata. Offerte «Maestra tedesca» Piccolo. 87927 G

TEDESCO. Corsi, dopopranzo, Scuola evangelica, 3 ore settimanali lire 25 mensili. Maestro Wehrenfennig. 87513 G

TRADUZIONI, tesi, temi, corrispondenza, contabilità, tenitura libri. «Scientia», Foscolo 2. 300 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA argento smarrita domenica loggione Fenice. Cara memoria. Mancia portandola al Piccolo. 77330 H

CANE da caccia rinvenuto. Rivolgersi via F. Rismondo 9-II. 88099 H

FERMAGLIO pietra nera smarrito. Adeguata mancia portandolo Francovich, via Milano 7-III. 77333 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO ammobiliato centralissimo: 2 camere, camerino, cucina, affitto minimo, disponibile prontamente. Scrivere «Diecimila» al Piccolo. 88199 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, acqua, gas, affitto oppure scambio con altro più piccolo. Via Pondares 4-III. 77210 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, camerino, cucina, affitto minimo, viale Regina Elena, scambiasi con uno 6 stanze, massimo confort, centro, Elena, corso Cavour. 77238 I

APPARTAMENTO splendido (villa), paraggi Rossetti, 10 locali, scambiasi con altro qualunque. Palma, caffè S. Giusto. 87991 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino bagno, poggiuoli, fuori centro, scambiasi con altro 5 stanze, cucina, centrale. Offerte «Urgentemente» al Piccolo. 88077 I

APPARTAMENTO vuoto, paraggi caserma Rossetti, 2 stanze, camerino, cucina, confort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 88111 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato: 3 stanze, cucina, bagno, anticamera, luce, calefazione, massimo confort, cedesi. Offerte «35.000» al Piccolo. 14684 I

CASETTA: camera, camerino, cucina, cantina, orto, scambiasi con quartiere. Indirizzo al Piccolo. 88061 I

LOCALE con abitazione, luogo di passaggio, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 77280 I

MAGAZZINI: metri quadrati 61, 62 e 37, affittansi prontamente. Via Udine 32. 87963 I

MAGAZZINO centrico, angolo via Rossetti 6, affittasi prontamente. 77214 I

MAGAZZINO 60 mq., pressi stazione centrale, scrittoio, telefono, luce, base 2500, affitto subito. Indirizzo al Piccolo. 88031 I

MAGAZZINO centrale, scrittoio, telefono, luce, affittasi nessuna buonuscita. Ind. Piccolo. 77376 I

MAGAZZINI vasti, chiari, anche per posteggio automobili, affittansi. Rivolgersi: A. Volta 10, cortile, 16-18. 86689 I

NEGOZIO vuoto, angolo città, affittasi causa partenza, uso panetteria, commestibili, erbaggi, latteria. Rivolgersi: Rebulla, caffè Adriatico. 88029 I

OCCASIONE! Affittasi quartiere, centro, buone condizioni. Mazzini 41, I. 200 I

PER custodia villa Portorose, cederei camera e cucina, acqua, luce elettrica, pei mesi ottobre ad aprile. Offerte sub «Portorose» al Piccolo. 77398 I

QUARTIERE di 2 camere, camerino a cucina, acqua e gas, semiammobiliato, affitto. Indirizzo al Piccolo. 88001 I

QUARTIERE 3 stanze (affitto minimo), scambiasi con altro 5-6 stanze, centro. Offerte «Gilbert» al Piccolo. 88117 I

QUARTIERE ammobiliato stanza, stanzino, ripostiglio, cucina, salotto, accessori, centro, IV piano, affittasi. Offerte «Anice» Piccolo. 88121 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Via Tarabochia 6 (ex Tintore). 88195 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, camerino, cucina, cantina, affittasi. Ind. Piccolo. 88197 I

SCAMBIASI bellissimo quartiere di 4 stanze, III piano, vicinanza giardino pubblico, tutto comfort moderno, soleggiato, con 1 più grande, tutto confort. Indirizzo al Piccolo. 77236 I

SCAMBIO quartiere 3 stanze, stanzino, cucina, via Battisti, con eguale con bagno, anche meno centrico. Offerte «Eureka» al Piccolo. 77228 I

UFFICIO spazioso, arredato, affittasi prontamente, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 76236 I

UFFICIO 2 stanze, Corso, primo piano, telefono, luce, stufa, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 14667 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. Appartamento elegantemente ammobiliato possibilmente in centro, cercano giovani sposi, serie referenze, pagando bene. Offerte «Maria» al Piccolo. 86207 L

APPARTAMENTINO ammobiliato o muri vuoti, cerca distinto bancario. Offerte «Appartamento» Piccolo. 77202 L

CAMERE 2 e cucina, eventualmente camera e cucina cerco. Anticipo affitto per un anno. Sub «Anticipo» Piccolo. 77323 L

CAMPAGNA grande cercasi in affitto, possibilmente con casa colonica, vicinanza mare. Offerte «Colono 2» Piccolo. 88059 L

COMPENSO a chi mi procura quartiere piccolo. Carducci 34, IV, porta 17. 88187 L

CONIUGI cercano appartamento vuoto oppure camera, camerino, cucina presso persona sola. Offerte «Primavera» Piccolo. 77240 L

MAGAZZINO grande, corte uso garage, cavo elettrico, cercasi. Officina Cervellini, Vasari 17. 77336 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina cercasi, entrata pronta oppure novembre. Offerte «Vuoto» Piccolo. 87977 L

QUARTIERE almeno 5 vani possibilmente vuoto paraggi Rossetti, Scorcola, Boschetto, Besenghi cercasi. Offerte «Bergo» Piccolo. 77243 L

QUARTIERE 4-5 stanze, bagno, camerino, posizione centrica, confort moderno cerco: pagherei spese. Indirizzo Piccolo. 77244 L

QUARTIERI due vuoti, uno 2-3, uno 4 camere, possibilmente centro, luce, cercasi. Scrivere «Qualunque posizione» Piccolo. 87973 L

SPOSI cercano piccolo appartamento vuoto o eventualmente ammobiliato. Offerte «Appartamento» Piccolo. 14563 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico 6x9 vendesi occasione. Madonnina 11-III, p. 16 88101 M

ARMADIO 4 cassetti, lavamano, bracciale gas, segreteria mogano, credenza aperta, bollitore, vendo. Via del Monte 26-II. 77256 M

ARMADIO, armadione, tavolo, specchio, attaccapanni, letto completo, lavamano, lampada, bollitore, lira gas, vendo. Madonnina 12-II, Paulovich. 87981 M

ARMADIONE 2 porte, pressa, vendo. Tintore 5, porta 11. 88097 M

ASTROLOGO, calendario per 1923, contiene fra tante altre cose utili e dilettevoli, anche la spiegazione di tutti i sogni possibili, l'influsso dei segni celesti sopra i corpi umani, l'influenza dei 7 pianeti sul temperamento e sulle vicende della vita, l'influenza della luna durante i 30 giorni del suo moto circolare sopra gli ammalati, la tavola delle giornate favorevoli e disgraziate, i segnali di buono e cattivo augurio, un trattato di fisionomia che insegna a conoscere le persone dalle loro fattezze ed uno di chiromanzia che insegna a predire il futuro dalle linee della mano. Vendesi dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e nelle librerie-cartolerie, lire 5. 125520 M

ATTACCAPANNI, camera pranzo quercia affumicata, studio, antesala, ecc., prezzo onestissimo, vendo. Tizino 18. 88221 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina installazioni, via Roma 23, telefono 13-23. 1557 M

BAMBOLA splendida, alta 95, capelli naturali, vendesi. Olmo 3, porta 13. 86171 M

BICICLETTA Stucchi vendesi. Rivolgersi Rossetti 3, magazzino. 88009 M

BICICLETTA corsa «Trieste», tubolare riserva, vendesi prezzo d'occasione. Pendice di Scorcola 335-I. 77230 M

BILANCIA decimale, portata 750, da vendere. Rivolgersi magazzino mercerie, S. Lazzaro 10. 88053 M

CAGNETTE (3) fox-terrier, vendonsi. Rivolgersi Villa Pollauz, via Girardi 261. 88057 M

CAMERA matrimoniale fina, elegante cucina, singola credenza cucina, vendonsi buon prezzo, partenza. Gatteri 44, p. 7. 77366 M

CAMERA pranzo palissandro, nuova, vendesi a prezzo bassissimo di occasione. Deposito, via Milano 7, primo. 77368 M

CAMERA letto vero mogano, con grandiosa psiche, vendo. Tiziano 18. 88219 M

CAMERA da letto frassino massiccio; altra in ciliegio, vendonsi prezzo d'occasione. Deposito mobili, via Alice 25. 88191 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidato, con psiche, farmacie, solamente lire 1400; altre in mogano, ciliegio, olmo, frassino, faggio. Cucine bellissime, tavolini, scrivanie. Vendita diretta al pubblico a prezzi fatti ai rivenditori. Teniamo anche mobili esportazione transito. Pregasi visitare, confrontare. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1917 M

CAMERE matrimoniali da una persona a prezzi modicissimi. Geppa 8. 77378 M

CAPPOTTO, vestito uomo, quasi nuovo, vendo occasione. Carlo Stuparich 4, p. 29. 68063 M

CAPPOTTO uomo e donna vendo occasione. Viale XX Settembre 33-I, destra, porta sinistra. 77265 M

CARRETTO a 2 ruote vendesi. Via Antonio Caccia 4, Cupez, fabbro. 88135 M

CARROZZELLA bambini, marca Premier, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 77298 M

«CASAMIA», calendario famigliare, centesimi 80, uscirà fra giorni. Emilio Deangeli. 87297 M

CASSAFORTE nuova vendesi. Cassa Risparmio 8, Industrial Films. 14678 M

CASSE controllo «National», ricostruite, occasione; «Ankker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 5, telefono 12-40. 1545 M

CASSEFORTI viennesi assortite, forte partita, volendo singole, vendonsi sotto costo. Zanetti, Cavana 6. 14680 M

CASSONI (2) foderati zinco, capacità 1 metro cubo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88135 M

CHITARRA nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 88201 M

CUCINA 7 pezzi, lire 750, grandissimo specchio lire 60, vendo. Solitario 2-II. 88223 M

DOBERMANN mesi 10, esemplare perfetto, ottima indole, vendesi causa partenza. Visibile dalle 12-1. Via Giulia 57. 87923 M

GRAMMOFONO grande, artistico, 57 dischi, 400; quadro olio grande, coperte letto doppie 25, occasione vendonsi. Roma 6, caffè. 14686 M

IMPERMEABILI ottimi vendonsi occasione partenza, prezzi incredibilmente bassi. Via Madonna mare 3-II, destra. 14696 M

LANA nuova, kg. 13, vendesi a 10. Bosco 44, Bar. 88021 M

LAVAMANO con specchi, 2 letti, altro mobilio, esclusi rivenditori, vendesi. Torrebianca 25, portinaio. 88161 M

LETTI di ferro con rete metallica lire 150; lavamano marmo 110, reti metalliche fortissime 95; lettini bambini. Turk, S. Lazzaro 10. 123542 M

LIBRERIA aperta, grande, vendesi. Rossetti 35, II, destra. 88071 M

LIBRI sesta cittadina, cannocchiale teatro, coperta «plaid», vendo. Cereria 14, porta 16, Premoli. 87985 M

MACCHINA Singer, buonissimo stato, vendesi giornata lire 230. Riborgo 27-I. 14673 M

MACCHINA Singer, nuovo sistema, vendo. 30 Ottobre 14, porta 12. 88123 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, massima perfezione, garanzia cinque anni, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 450 M

MACCHINA cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, garantita 5 anni, prezzo occasione, pagamento rateale. Magazzino Via Fabio Filzi 15. 1919 M

MASTELLI nuovi 50, per trasporto uva, vendonsi lire 400. Machiavelli 13. 77253 M

MANTELLO bleu, altro marrone, vestito viola, vendonsi prezzi miti. Piazza Borsa 2-IV. 88083 M

MOBILI, singoli pezzi vendonsi. Via Piccardi 16-V. 14672 M

MOBILI nuovi, lussuosi, stile inglese; matrimoniale 4900, sala pranzo 4800, vendonsi causa trasloco. Via Lloyd 12-A, porta 2. 88007 M

OCCASIONISSIMA: bicicletta con accessori vendo a prezzo bassissimo. XX Settembre 29, Bar Udinese. 77325 M

OCCASIONISSIMA: vendesi smocking causa errore taglio, prezzo irrisorio. A. Fornaro, Paduina 8-III, 8-12. 88013 M

OCCASIONE vendonsi stanza frassino, con cristalli; altra faggio. Via Carducci 12-III. 76354 M

PELLICCIA uomo bellissima, berretto bisan, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 88209 M

PELLICCIA talpa, ultimo modello, ottima occasione, vendesi; visibile presso parrucchiere del Savoia. 14674 M

PIANINO, pianoforte, vendo facilitazione pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 75704 M

PIANINO nero tedesco, splendido, incrociate, vendesi lire 3000. Via Sanità 16-I. 77392 M

PIANINO, pianini germanici, viennesi, originali, grande assortimento, facilitazioni, vendonsi Deposito e rappresentanza, via Giustinelli 1. 123168 M

PIANINO lussuoso, concerto, finissimo; 3 pedali, garantito, vendesi. Indirizzo Piccolo. 86169 M

PIANINO tedesco, splendido, sonoro, perfettissimo, occasione vendesi. Acquedotto 23, p. 11. 85427 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Rappresentante generale: Olivo, via Udine 18. 123511 M

PIANINO nero, mondiale, «Rosenkrauz», vendesi lire 4400, a prezzo di assoluta concorrenza. Sanità 16, I. 77035 M

PIANOFORTE viennese perfetto vendesi lire 1800. Via Sanità 16-I. 77392 M

PIANOFORTE mezzacoda, tedesco, vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II, 20. 300 M

PORTE nuove, 1 battente, pezzi 12; 1 portoncino, 2 battenti, prezzo occasione, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88157 M

SCRIVANIE e armadio bianco vendonsi. Via Rossetti 12, porta 14. 77366 M

STANZA da pranzo in noce americano, con marmi e specchi molati, lire 2500, vendesi. Deposito mobili, via Udine 25. 88191 M

STANZA pranzo, mogano, lavori bronzo, straordinaria occasione, lire 3000. Corso Garibaldi 18, secondo. 390 M

STANZA matrimoniale frassino, modernissima, prezzo occasione, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1918 M

STUFE gas (3), carbone o coke (1) vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 88183 M

TAPPETO turco 110X200, finissimo, vendesi. Pauliana 6, porta 17, dalle 10-19. 14695 M

TARMAIA e gabbie per uccelli vendo. Corso Garibaldi 23-I. 77272 M

TAVOLI rotondi (2) giardino, pietra artificiale, ferro, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 88181 M

THAIT nero vigogna, cilindro, nuovi, statura media, occasione vendonsi. Via Lloyd 12-A, porta 2. 88009 M

TOVAGLIA, 12 tovagliolini tè, tela ricamata, filets, vendo. Indirizzo Piccolo. 87167 M

VESTITI uomo, calzoni impermeabili gabardin lire 120, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 88179 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ACQUISTEREI raccolta francobolli Europa, disposto spendere sino 15.000 lire. Esclusivamente dalle 13 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 87997 N

ARMADIO, scrivania, tavolo uso americano, cercansi prontamente. Offerte sub: «Scrittoio» al Piccolo. 000 N

ATTENZIONE! Compero mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, grammofoni, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi o scrivere: Via Beccherie 5, magazzino. 73157 N

CANNOCCHIALI prismatici Zeiss, Goertz, usati comperansi. Rivolgersi: Torrebianca 25, portinaio. 77166 N

METALLI, zinco, rame, piombo, ottone, compero. Coen, Via Pane 2. 1295 N

PIANINO, pianoforte, acquistasi. Offerte (prezzo, marca) inviare «Guarnisco» Piccolo. 87637 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 75914 N

VESTITO nero o scuro buono stato uomo, media statura comperasi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 77300 N

ZEISS Goertz binoccolo usato prismatico cercasi. Offerte «Prismatico» al Piccolo. 88159 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 9, corone, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, primo. 1556 O

A. CORONE, lire 2.03; fiorini 5.45. Tonon, Pondares 6, primo. 123545 O

A. CORONE, fiorini, coralli, perle, oro, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 123307 O

A. CORONE, fiorini, prezzi altissimi, oro, gioie, paga più d'ogni altro Oreficeria Urlini, ponte della Fabbra 1. 87279 O

A. ORO, brillanti, platino, corone, argento, rottami qualsiasi, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 800 O

A. SIGNORE! Visitate il salone Pucci, Corso 31, II p., troverete a scelta 300 modelli delle migliori case parigine, a prezzi convenientissimi. Si fanno riparazioni in genere. 123163 O

A LIRE 7.20 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 123305 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ARGENTIERE assume tutti lavori, compera argento vecchio, oro e antichità. S. Sergio 9, angolo via del Bosco. 14275 O

BINOCCOLI prismatici da teatro, compassi di precisione, microscopi, apparati fotografici vendonsi occasione rara. Indirizzo Piccolo. 88153 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAMICIE 1000, nuove, maglia, tipo ex militare, vendonsi prezzo mite. Offerte «Lucroso» Piccolo. 77206 O

CAPPELLI elegantissimi lire 50, velluto di seta. Salone Zanier, corso Garibaldi 11. 87621 O

CARBONE di faggio: vendonsi 10 vagoni giacenti in stazione ferroviaria della Carniola. La merce, dopo vista, devesi prontamente ritirarla. Offerte Daverin Francich, negoziante, Lubiana, Gasposka Ulica 4. 87247 O

CAPPELLI feltro da signora grande assortimento, prezzi concorrenza. Scrosoppi, Corso 32. 77212 O

DEPOSITO latte, via Geppa 12. Offre: burro, formaggio, fior di latte e latte, di propria produzione, all'ingrosso ed al minuto. Servizio domicilio. 800 O

DISPONIBILI cuccioli bracchi bianco-arancio, figli di Sara di Verona. Un primo ed un secondo premio esposizione Vicenza 1921 e di Atcels Cornes. Proprietario: Urbano Griz, Codroipo, Pozzecco. 6961 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore Godina» Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DOLORI articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche, dolori alla schiena, dolori causati o cosidetto colpo d'aria si leniscono sensibilmente colla Frizione balsamica «Rheumol» preparata dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

EDIZIONI artistiche dal vero, lire 12. Listino, affrancando: «Photolibraire», Altavilla Irpina, (Avellino). 123562 O

FARMACIA impianto completo, elegante, legno massiccio, vaserie, attrezzi, accessori, vendesi occasione blocco. Tratto previo visita: Agenzia Pessa, Udine. 6763 O

LEGNA da ardere diversi vagoni cercansi. Offerte «Deposito» Piccolo. 87709 O

POLTRONE, sedie quercia; matrimoniale massiccia ecc. vendo. Istituto 29, falegnameria; preventivi richiesta. 87627 O

SANGUISUGHE offre e vende franco piazzo Spalato, Ragusa, Trieste a prezzi moderatissimi la ditta Nasljednici Andro Grossi, Fortopus (Narenta) Dalmazia. 74496 O

SANGUISUGHE: deposito Farmacia Raffaele Godina, S. Giacomo. 324 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SERRAMENTI legno, nuovi, 140 per 250 vendonsi. Rivolgersi Magazzino Mercerie, S. Lazzaro 10. 88051 O

STRACCI, carta vecchia, ferro, metalli, vetro, sacchi, compro. Solitario 14. 85999 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Bregan, Ginnastica 9. 640 O

VETRI scarto 34X39 compro a vagone. Caselia 219, piazza Borsa. 87865 O

VINO bianco vecchio, finissimo, istriano o Vipacco, trovasi hangar 41, molo Sanità. Ballis. 14523 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI ambo i sessi cercansi ovunque vendita magnifiche pellicerie confezionate, uomo, signora. Pagamenti rateali, lunghissimo credito. Stipendio 2000. Ricchissimo campionario, senza obbligo acquistario: Casella 174, Milano. 6760 P

MACCHINE edili: cercansi rappresentanti Venezia Giulia-Veneto. Offerte con referenze: Ing. Durante, Principamedeo 3, Milano. 87731 P

PIAZZISTA introdotto mercerie con cauzione lire 200 cercasi. Inutile offrirsi se non capace. Offerte «Cauzione» Piccolo. 77382 P

PIAZZISTI (donne), per romanzi, fascicoli, cercansi. Libreria via Istria 2. 77046 P

RAPPRESENTANTI cerchiamo ovunque, 2500 mensili, altri vantaggi. Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6823 P

VIAGGERE! Istria, Carso, per ditte generi alimentari, delicatezze, verso provvigione. Offerte «Forfait» al Piccolo. 76792 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ANSALDO torpedo, vendo occasione. S. Francesco 26. 87325 Q

AUTOCARRI Praga, camions leggeri Ford-Itala, efficienti: vendite, scambi, riparazioni. Cervellini, Vasari 17. 77332 Q

AUTOCORRIERA BL, rimessa nuovo, vendesi, scambiasi 18 P. Vio, Pola. 14547 Q

AUTOCORRIERE per gite, qualsiasi destinazione, noleggiansi vantaggiosamente. Pezzi ricambio Fiat vendonsi. Stuparich 4, telefono 2935 bis. 67031 Q

AUTOMOBILE germanica 9-24 HP, di lusso, tipo sport, nuova, modernissima, a 3 posti, vendo e prendo in cambio macchina qualsiasi tipo, usata, preferibilmente ove rendesi necessaria riparazione. Per trattare verrei con macchina a Trieste. Casella Postale 196. 123561 Q

AUTOVETTURA Opel landaulet vendesi prezzo occasione. Eventualmente sola carrozzeria. Garage Excelsior, via Galileo 12. 14609 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPALTO cercasi avendo decreto disponibile. Offerte sub «Appalto» al Piccolo. 77220 R

AUTOCARRO 18 P in perfetto stato, da vendere. Rivolgersi Deposito Mercerie, S. Lazzaro 10. 88049 R

BOTTEGA bella posizione con quartiere, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77356 R

DECRETO vendita liquori, vini, pasticceria; vendita pane e fabbrica biscotti, vendesi a miglior offerente. Offerte al Piccolo sub «Decreto». 77268 R

DITTA prodotti chimici medicinali, specialità farmaceutiche, cederebbe avviato magazzino. Unione Pubblicità n. 2384, Padova. 6962 R

GORIZIA. Motivi famiglia cedo rinomato caffè-bar, forte utile, annessa abitazione, 9 locali, rilievo circa 160.000. Schiarimenti scrivere: Rienzo Salvadori, Corso Vittorio Emanuele n. 18, Gorizia. 123458 R

INVENZIONE sensazionale già esperimentata, brevettata, per sfruttare breveto Italia cerco serio capitalista 40.000. Enorme utile, capitale assicurato, massima serietà. Offerte «Invenzione» Piccolo. 16137 R

LATTERIA, rivendita erbaggi, frutta, da vendere causa partenza. Scoglietto 86. 77302 R

MAGAZZINO carbone, grande, lucrosissimo, centralissimo vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 77400 R

NEGOZIO barbiere vendesi causa servizio militare. Indirizzo Piccolo. 77396 R

SOCI migliore caccia palude monte, vicinanza Trieste, cercansi. Indirizzo Piccolo. 77254 R

TRATTORIA piazza Oberdan, ricco inventario, lavoro assicurato, vendesi. Carducci 28, Kremser. 88037 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA da vendere ad Opicina con 6 locali, giardino, acqua e gas. Rivolgersi al sig. Beniamino Zerial, via Ruggero Manna, 3. 77262 S

CASETTA città pronta abitazione tre stanze, cucina, corte vendo. Indirizzo Piccolo. 87961 S

FONDO da fabbrica a S. Giacomo e materiali da costruzione, da vendere. Ind. Piccolo. 76898 S

STABILE centro, con appartamento disponibile, acquisterei. Offerte dirette «Serietà, fiducia» al Piccolo. 77002 S

VILLA nuovissima, confort, 9 locali, pronta, vendesi. Palma, caffè S. Giusto. 77123 S

VILLA con appartamento pronto, vicinanza città, compero. Offerte dettagliate «Fortuna» al Piccolo. 77004 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. C. Si ricevetti, dolentissimo Dio faccia pronta guarigione, coraggio, abbi pazienza. Tuo A... 77346 U

A RATE di lire 15 mensili calzature in assortimento. «Comodità» al Piccolo. 84473 U

La **COMUNITA' GRECO-ORIENTALE** compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo emerito Presidente

cav. GIOVANNI COSTÌ

avvenuto addì 27 corrente.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 29 corrente alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 8 di via Torre bianca.

La **Rappresentanza del Tergesteo** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso del suo venerato Presidente

cav. Giovanni Costì

Trieste, 27 settembre 1922.

Ieri sera cessava improvvisamente di vivere

ROMANO MARUSSIG

d'anni 25

Addoloratissimi, ne dànno il triste annunzio il padre **SANTO**, i fratelli **SANTO, ERMANNO, MARCELLO, ATTILIO, CARLO**, le zie **ELENA, GIUSTINA** e **GIUSEPPINA**.

I funerali del caro estinto seguiranno il 29 corr. alle ore 15, partendo dalla cappella mortuaria del civico Ospedale.

Trieste, 28 settembre 1922.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i buoni, al **RR. Don Apollonio**, al **R. Don Miclaucic** ed alla gentile signora **Bertoli**, che vollero rendere l'estremo tributo alla mia diletta

Valeria

vada l'espressione della mia perenne riconoscenza.

VITTORIO IENCO

A RATE, biciclette primaria fabbricazione. Offerte «Comodit» al Piccolo. 84469 U

ARRIVATI cappelli signora, bellissimi. Stabilimento riformazioni; specialità feltri bianchi. Guarnizioni novità. Prezzi senza concorrenza! Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 1733 U

BICE Maria. Ritirato lettere, impossibilitata venire resti sabato come indicato. 28189 U

CACHET Calmon Gmeiner, calma istantaneamente ogni dolore. Esigere il «Calmon» nel suo imballaggio originale e rifiutare qualsiasi imitazione offerta. Trovasi al prezzo di lire 1 soltanto nelle migliori farmacie. 1482 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri chiedere sempre Sciroppo Pettorale della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. 1 boccetta per adulti lire 8; 1 boccetta per bambini lire 6. 324 U

E' un fatto ormai conosciuto che gli ipofosfiti portano un grande benessere, che guariscono dai molesti disturbi della neurastenia, debolezza di mente, esaurimento nervoso, lebolezza generale. Date al vostro organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per ricostituire il vostro organismo è dato da una cura di «Sirofosfin», preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

GIOVANE 28.enne impiegato stabile, desidera conoscere signorina oppure vedova, scopo matrimonio, escluse anonime. Offerte «Mario» al Piccolo. 68129 U

JODOPARILLINA. Indispensabile per tutti coloro che abbisognano di una cura depurativa del sangue, in special modo per prevenire la ricomparsa dei sintomi di una sifilide di antica data. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

NON più prurito, male ai piedi, usando Astorpop: lire 4, drogherie. 87339 U

PAVA confortato dalle tue lettere scritto nome ultimo posta Battisti con infinita gioia ti aspetto? Tante cose sempre tuo Decio. 123563 U

SIGNORA distinta due bambini contrarrebbe matrimonio signore benestante, anche vedovo. Offerte «Onestà» Piccolo. 77234 U

SIGNORE che domenica fece offerta sub 55 mila, pregato dare indirizzo per trattare. 87033 U

SIGNORINA ventinovenne, bella presenza, colta, con dote, priva conoscenze, conoscerebbe signore anziano, distinto, posizione adeguata, scopo matrimonio. Scrivere «A. F.» al Piccolo. 76983 U

SOGNO. Mille grazie, sto meglio. Riconoscente. Affettuosi saluti. P. 77058 U

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina), il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi, si chiama «Pertossina Godina» e viene preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

VEDOVO solo, 46.enne, cerca vedova o divorziata con 15-20.000 contanti, scopo commercio, società e certo matrimonio. Offerte «Commercio» Piccolo. 88047 U

VOLETE fare sparire in tre giorni il martirio che producono i vostri calli? Acquistate subito il meraviglioso «Flottweg», Forcessin, Corso V. E. III, 4. 14680 U

X. PARTO tempo indeterminato. Tranquillizzati, mio pensiero costante, immutabile. Sempre. 124553 U

20 gennaio: T'amo follemente, ti prego una sola parola perchè il dubbio non mi dà più un momento di pace. Usque dum vivam et ultra. 77364 U

Stamane, alle 10, spirò, dopo breve malattia, confortato dai suoi cari

Giovanni Devescovi fu Francesco

I sottoscritti, costernati, ne danno partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno addì 30 settembre 1922, ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 35 di via Ferriera.

Trieste, 28 settembre 1922.

VERONICA nata JUGOVICH, consorte; **prof. P. URBANS, avv. GIORGIO, MARGHERITA, EUFEMIA in ZGOMBICH, GIOVANNI e MARIA in BIONDI,** figli; **STEFANO,** fratello; **consigliere di tribunale MILANO SGOMBICH, dott. GIACOMO BIONDI,** generi; **LEONTINA nata MARCON,** nuora, nonchè i **cognati** e le **nipotine**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Nel pomeriggio del giorno 28 corrente, si è spenta serenamente, dopo lungo soffrire, la nostra adorata

LUCIA ROSSI

Straziati, ne dànno il triste annunzio il marito **ANTONIO ROSSI,** i figli **GIUDITTA** col marito **AMEDEO ZANOLLA, ANGELO** con la moglie **VILMA JORI, MARIA** col marito **dott. MARIO FLORIO,** assenti, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 corrente, alle ore 9, partendo dalla Via Fabio Severo N. 73, alla chiesa S. Antonio, per poi essere tumulata a Pieris.

Trieste, 28 settembre 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi e riconoscenti ringraziamo tutte quelle buone e gentili persone nonchè gli antichi compagni di lavoro dello Stabilimento Tecnico S. Marco ed i capi d'arte del Cantiere Navale di Monfalcone, che in vario modo vollero provare la loro stima e il loro affetto al nostro Caro.

Le nostre sentite grazie anche all'egregio medico curante dott. Lamberto Gladulich ed al cugino maggiore dott. Dionigi Gatti che colle cure più amorose e costanti tutto tentarono per salvarcelo.

Famiglie: NAPOLI e URBANI

Ieri spirò improvvisamente

Giacomo Mocchiut

lasciando nel dolore i figli **FILOMENA mar. TERAN, GIUSEPPE, ELEONORA mar. PIEMONTESI,** i **generi,** la **nuora** ed i **nipotini,** i quali, unitamente agli altri parenti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 29 corrente, ad ore 16, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 28 settembre 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

Dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere quest'oggi, nell'età di 28 anni,

Enrichetta Nusdeo

lasciando nello strazio il marito **MICHELE,** il figlio **IGNAZIO,** la madre **LUIGIA ved. PIONI,** i suoceri, nonchè le sorelle, i fratelli, i cognati e le cognate che partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 29 corrente, ad ore 15, dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 28 settembre 1922.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45